EDIZIONE DEL LUNEDI' — EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 95 Numero 135

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1960): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 53-73 (12 linee)

# STAMPA SERA

Lunedì 10 - Martedì 11 Giugno 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo M. Spinelli 5, telefono 566-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) ... - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì ... *Argentina pes. 13; Austria sc. 6,5; Belgio fr. 6; *Canada cents ...; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias ...; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. ...; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 12; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 20; *Libia pias 4; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 60; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 25

*Chiuse le urne alle ore 22*

## Gli elettori siciliani svogliati (e scarsi): appena l'80 per cento

**Solo verso sera l'afflusso si è intensificato - La bassa percentuale di votanti sarebbe dovuta a due fattori: la bella giornata che ha indotto molti a recarsi sulle spiagge e la convinzione che i seggi fossero aperti anche il mattino del lunedì, come per le politiche - Calma ovunque, nessun incidente**

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì mattina.

La cronaca di queste elezioni è molto povera di avvenimenti e di voti. Se la prima povertà è indice di un civile costume democratico, la seconda rivela una biasimevole indifferenza per le elezioni.

Alle undici di ieri mattina, in alcuni capoluoghi di provincia, come Trapani, avevano votato poco più dell'otto per cento degli elettori ed in tutta l'isola la media arrivava a malapena al quindici per cento. L'Italia è un singolare paese in cui le condizioni atmosferiche possono influire decisamente su un quadriennio politico e amministrativo della nazione; di solito è la pioggia a tenere lontani gli elettori dalle urne, questa volta è stato il sole, un limpido, caldissimo sole che finalmente ha portato una giornata veramente estiva, la prima dell'anno mi assicurano, e indotto le folle cittadine agli esodi verso le spiagge.

Ma la giornata balneare potrebbe riserbare sorprese sgradevoli ai siciliani, più solleciti dell'elioterapia che non di selezionare, fra gli ottocentoquattro candidati, i novanta da inviare all'Assemblea regionale.

Si sa che i partiti più organizzati capillarmente sono anche i più solleciti a indurre i loro simpatizzanti a votare per tempo; è presumibile che sia vera l'opinione secondo cui la percentuale mattutina di votanti sia formata soprattutto da militanti comunisti; una scarsa affluenza alle urne potrebbe, quindi, rendere difficile la formazione di un governo regionale stabile, e così si tornerebbe ad un trasformismo generatore di confusione, immoralità e scandalismo.

Le elezioni siciliane sono certo importanti per l'amministrazione dell'Isola, ma sono anche la prova del nove delle recentissime elezioni politiche del 28 aprile; in un certo senso hanno un valore indicativo più rilevante sul piano nazionale che su quello regionale, possono confermare la validità di quei risultati, o dimostrare che il successo comunista fu determinato da un voto protestatario. Ma che valore si potrà attribuire a queste elezioni considerando la bassa percentuale dei votanti?

Alle 18 di sera, cioè a quattro ore dalla chiusura dei seggi, la percentuale più elevata era quella di Ragusa col 61,96 per cento, la più bassa quella di Catania col 40,10 per cento.

La causa di una così scarsa affluenza sembra dovuta (così almeno si dice) alla errata convinzione che si potesse votare anche questa mattina, come nelle politiche, mentre era notissimo che le elezioni regionali si sarebbero chiuse improrogabilmente alle 22 di domenica.

Le prefetture nel pomeriggio, per ovviare a questi equivoci, autorizzavano la circolazione di alcuni automezzi con diffusori per avvertire i ritardatari che le urne si chiudevano la sera. Tuttavia questi automezzi hanno limitato la loro attività ai centri capoluogo di provincia, senza spingersi nei paesi e nei borghi sperduti nella campagna, cioè dove l'elettorato è più numeroso.

La giornata elettorale, come ho detto, è trascorsa calma, fin troppo. Verso mezzogiorno, Palermo appariva spopolata, stordita dal sole estivo; era invece affollatissimo il lido di Mondello, ed anche il monte Pellegrino ha esercitato notevole seduzione per la fresca brezza che spirava sulla vetta.

Il cardinale Ruffini ha votato alle dieci nel seggio situato nella scuola Turrisi Colonna, di fronte all'arcivescovado; il presule partirà questa sera col piroscafo delle 19 fino a Napoli, da dove proseguirà poi in treno per Roma per intervenire alle adunanze generali del Collegio cardinalizio e prendere parte al Conclave che eleggerà il nuovo Pontefice.

Nelle altre città dell'Isola, l'esempio di Palermo era seguito puntualmente; c'era più folla sui lidi e sui monti che dinanzi ai seggi elettorali. La percentuale continuò a mantenersi bassa anche nelle prime ore del pomeriggio e accennò a salire, come ho detto, verso il tramonto. Alle 18, la media si aggirava sul 48 per cento in tutta l'isola, un'affluenza decisamente sconfortante e certo non in grado di raggiungere i limiti delle elezioni del 28 aprile che arrivarono ad un'affluenza dell'85,86 per cento, sia pure con la mezza giornata del lunedì con le urne aperte.

La bassa percentuale di votanti e la legge elettorale che non consente l'utilizzazione dei resti di lista in sede regionale, ma solo provinciale, potrebbe alterare profondamente la fisionomia della futura assemblea regionale. A meno che gli elettori si siano astenuti dal voto in una esatta proporzione per ciascun partito.

A tarda ora ancora non si conosceva da fonte ufficiale la percentuale definitiva dei votanti per tutta l'Isola. Sembra comunque, in base ai computi fatti dai partiti con i dati affluiti dalle varie province, che debba aggirarsi intorno all'80 per cento.

Francesco Rosso

Un furgoncino travolto dalle vorticose acque che hanno invaso la strada di Cossombrato trattenuto con funi da alcuni volenterosi in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco (Foto Moisio)

*Le trattative per la formazione del governo*

## Oggi l'on. Moro si incontra con gli esponenti del psdi e del pri

**Domani riunione quadripartita "al vertice" con l'intervento di Nenni e Barbareschi per il psi - In un articolo sul giornale della dc, Moro invita i partiti della coalizione ad assumersi un chiaro "impegno di responsabilità" e delinea i problemi che il futuro governo dovrà affrontare e risolvere - Le conclusioni della direzione repubblicana**

Roma, lunedì mattina.

Siamo ormai veramente alla stretta finale della crisi. I risultati elettorali siciliani, a meno di grosse sorprese, non dovrebbero influire sulle decisioni che si stanno per prendere al centro. I risultati sono attesi, sì, con vivo interesse, per vedere come circa un decimo dell'elettorato nazionale ha reagito ai risultati elettorali delle «politiche» del 28 aprile, ma, in definitiva, dovrebbero lasciare al centro le cose al punto in cui esse si trovano.

Fra oggi e domani Moro tirerà le somme del lungo e vigoroso lavoro di preparazione che ha condotto in questi giorni. Oggi infatti si incontrano con Moro i rappresentanti democristiani, socialdemocratici e repubblicani (ieri l'on. Reale era indisposto e non si sa se potrà intervenire al «vertice» tripartito); domani, poi, gli stessi rappresentanti dei tre partiti si riuniranno alla «Camilluccia» con gli esponenti socialisti Nenni e Barbareschi, per confrontare i punti programmatici concordati fra i tre partiti con quelli dei socialisti. Però non tutto sarà finito domani sera: è probabile che Nenni, prima di impegnarsi definitivamente, voglia consultare i suoi amici e attendere le decisioni del Comitato centrale del psi, che si riunisce a metà settimana (in verità la massima assise socialista deve decidere sulle mozioni da presentare al congresso, ma è evidente che la discussione verterà principalmente sulla situazione in corso). E' per questo che si presume che Moro possa sciogliere la riserva con il Capo dello Stato soltanto alla fine della settimana.

Quali sono i punti programmatici su cui si dovrà basare l'intesa con gli altri partiti di centro-sinistra? Su quali temi ogni partito che partecipa alla coalizione dovrà impegnarsi a dare il suo appoggio al governo dell'on. Moro? A questi interrogativi risponde, con molta schiettezza, un articolo di fondo pubblicato ieri sul giornale democristiano, e che negli ambienti democristiani viene attribuito, senza troppe perifrasi, allo stesso presidente designato. E' la prima volta, questa, che Moro, nel corso della crisi, esce dal silenzio per invitare i partiti ad un «impegno di responsabilità» fatto in termini molto ampi e precisi. Innanzi tutto, Moro risponde ai suoi critici sostenendo che non si è perduto tempo (a parte la doverosa pausa per la lunga agonia e la morte di papa Giovanni) ma si è voluto procedere «con calma e insieme con decisione», così come lo stesso Moro aveva preannunziato nella sua dichiarazione ai giornalisti, subito dopo aver ricevuto l'incarico dal Quirinale.

«Ora tutti i problemi — dice Moro — sono stati individuati e si è compiuto, per ciascuno di essi, un sufficiente approfondimento, il quale consente di prendere, con piena consapevolezza, le decisioni politiche ormai improrogabili». Affrontando con decisione i punti più scabrosi — quelli della «contrapposizione» al comunismo e della politica internazionale — Moro ha scritto: «Il Paese vuole essere difeso con assoluta chiarezza e fermezza di fronte ad ogni minaccia totalitaria, e quindi di fronte a quella particolarmente potente e, nelle presenti circostanze, particolarmente insidiosa, del comunismo, ed esige di essere inserito in un sistema di reale sicurezza internazionale».

Poi Moro ha diligentemente elencati i punti della politica generale che il governo di centro-sinistra (entro un ambito rigidamente circoscritto ai quattro punti) deve discutere e risolvere. Questi problemi sono: quelli dell'ordinato e continuo sviluppo economico, realizzato in condizioni di stabilità monetaria; del rafforzamento delle strutture dello Stato; del progresso della società civile, dell'elevazione dei lavoratori e dell'accesso dei ceti popolari, sempre più largamente ed in posizioni di responsabilità, al vertice dello Stato; dello sviluppo adeguato della cultura e della tecnica; della difesa dei valori morali e del costume, dovunque essi possano essere compromessi; di una più libera e varia articolazione dello Stato democratico. Proprio per queste ragioni — aggiunge Moro — si è scelta, prima e dopo le elezioni, non una maggioranza qualsiasi, ma una de-

(Continua in 13ª pagina)



*Desolati paesi e campagne fra Settimo e Sessant*

## Tornado sull'Astigiano: danni per centinaia di milioni

**Un'ora d'angoscia, alle 17 di ieri, sulle colline flagellate da pioggia e grandine che le ha imbiancate con uno strato spesso un palmo - Acqua e fango hanno invaso case e sommerso coltivi - Fra Asti e Chivasso la strada è allagata lungo alcuni chilometri, la ferrovia interrotta in due punti - Bloccato un treno dalla fiumana - Salvi a stento cinque agricoltori con l'acqua alla cintola - Barche dei vigili del fuoco in soccorso dei casolari isolati**

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

*Un pauroso nubifragio si è abbattuto ieri pomeriggio verso le 17 sull'Astigiano, rovesciando torrenti di pioggia, fitte grandinate e scariche di fulmini.*

*L'epicentro del violentissimo temporale si è avuto lungo la strada e la ferrovia che uniscono Asti a Chivasso: la rotabile è rimasta allagata nella zona fra Settime e Chiusano Cossombrato, lungo alcuni chilometri da uno strato d'acqua alto più di mezzo metro, e la massicciata della ferrovia è stata travolta in due punti da improvvisati torrenti che scendevano torbidi e spumeggianti dalla collina. Il treno «538» che parte da Asti alle ore 17,55 e che doveva arrivare a Chivasso alle ore 18,49 è stato fermato presso Chiusano ed è rimasto poi bloccato nella stazione di Settime.*

*La gravità del disastro apparve quando la furia del temporale diminuì, e contadini e turisti domenicali, rimasti bloccati nelle case e nelle cascine, poterono tornare all'aperto. Un panorama di devastazione si stendeva da ogni parte: larghissimi tratti del fondovalle del torrente Rilate (un piccolo rivo che molte carte geografiche ignorano) erano allagati: a perdita d'occhio, verso Asti, i campi erano sommersi dall'acqua. Macchie bianche di grandine, spesse fino a venti centimetri, campeggiavano sui rialzi e sui pendii più elevati delle colline: sembrava fosse nevicato.*

*Stavamo scendendo da Cossombrato, dove ci aveva colti il temporale, seguendo la strada ridotta a un torrentello alpino, rotta da frane e cumuli di macerie, quando trovammo un gruppo di persone che guardavano sgomenti un'automobile affondata fino al cofano in una vasta conca allagata. Come si saranno salvate le persone che erano sulla macchina? Seguendo la proda più elevata, dove l'acqua era meno alta, ci portammo a un centinaio di metri dall'automobile, ma nel frattempo, con un lungo giro sui costoni scoperti, cinque persone ci raggiungevano. Erano al lavoro nei campi, con l'automobile e un trattore, e si erano salvate guadando le acque alte fino alla loro cintola.*

*Giuliano Genovesio, uno degli scampati ci ha raccontato: «Con mia moglie Dina, mio fratello Remigio e la cognata Adele, insieme con una nostra conoscente, Rina, stavamo raccogliendo il fieno appena tagliato. Io abito e lavoro a Torino, ma la domenica torno a casa, nella frazione Vasturano di Cossombrato e do una mano a mio fratello nei lavori della campagna.*

*«Mentre eravamo intenti al lavoro su un rialzo del terreno, cominciò a piovere, poi a grandinare. Corremmo [illegible] salimmo in macchina per tornare a casa, ma subito mi accorsi che non ce l'avremmo fatta. L'acqua cresceva: un palmo, due palmi, mezzo metro. Cominciò a filtrare nell'interno della vettura e non c'era più modo di avviare il motore. "Dobbiamo salvarci" dissi, aprii il tetto della "500" e saltammo nell'acqua che aveva l'impeto di un torrente e ci arrivava alla cintola, e aiutandoci l'un l'altro riuscimmo sulla collina». Erano tutti tremanti di freddo per il bagno forzato, e li riportammo alle loro case dove li aspettavano con ansia.*

*Intanto, senza che passasse il treno, si erano alzate le sbarre del passaggio a livello che trovasi all'inizio della strada di Cossombrato e che era rimasto lungamente chiuso. Il treno, per un po' di tempo, non sarebbe più passato perchè la ferrovia era interrotta.*

*Andiamo verso Asti, seguendo la strada che costeggia la ferrovia. Alcune macchine sono ferme, altre tornano indietro e i guidatori fanno segno che non si può passare, anche la strada è interrotta. Giungiamo infatti nel punto in cui la strada scompare sotto una distesa d'acqua turbinosa che ricopre non soltanto l'asfalto ma i campi vicini per centinaia di metri, fino alle falde della collina. Correnti violentissime superano spumeggiando i margini della strada, i rialzi dei campi, i muricciòli. A un certo punto troviamo i vigili del fuoco di Asti, accorsi con attrezzi e una barca: con grosse funi cercano di ricuperare un furgoncino «Volkswagen» travolto dalle acque e portato fuori strada (più tardi si prodigheranno per raggiungere i non pochi casolari isolati).*

*Per un paio di chilometri procediamo come su un mezzo anfibio, con l'acqua che ricopre le ruote e comincia a filtrare nella carrozzeria. Nella stazioncina di Chiusano-Cossombrato, posta su un rialzo del terreno, c'è una piccola folla che commenta la gravità del disastro e la tempestiva segnalazione del capostazione che fermò il treno prima che giungesse nei tratti in cui i binari sono sospesi sul vuoto. I larghi squarci aperti dall'acqua nella massicciata avrebbero potuto provocare un disastro maggiore, con gravissime conseguenze.*

*Quando approdiamo oltre la zona allagata, superando ancora una zona di sassi e breccione, troviamo una colonna di macchine ferme che erano dirette verso Chivasso. Il viaggio fortunoso è assolutamente sconsigliabile: soltanto più tardi i pullman che suppliscono al servizio ferroviario interrotto si avventureranno nell'acqua che intanto decresce lentamente.*

*Nella colonna di automobili bloccate troviamo un corteo nuziale di macchine. La sposa in velo bianco, Giulia Lombardo di Chiusano di Cossombrato, appare emozionata dal singolare episodio che drammatizza il corso di una giornata che doveva essere tutta festosa; e si stringe allo sposo, Salvatore Macri, che osserva, taciturno, la desolata campagna circostante e la strada impercorribile. Venivano da Asti, con un lungo seguito di parenti e di amici, dovevano tornare a Chiusano e poi partire per il viaggio di nozze. Il programma subirà qualche variante: nessuno osa ricordare che la pioggia è un augurio di benessere per la sposa. Tutti sono gente di campagna e pensano ai raccolti perduti, alle ristrettezze a cui saranno costretti per tutto l'anno dalla grandine e dall'alluvione che ha distrutto il loro lavoro.*

*Dove l'acqua è meno alta e più calma, si vede il frumento destinato a macerarsi nella fanghiglia. Alti strati di fango ricoprono prati e orti. In vaste distese l'erba*

(Continua in 13ª pagina)

In alcuni punti si sono aperti squarci nella massicciata della ferrovia. Sui binari, fieno trascinato dalle acque (Foto Moisio)

La strada Asti-Chivasso interrotta tra Settime e Montechiaro. Le auto circolano su una sola corsia

## Vittoria italiana a Vienna: il goal di Trapattoni

Trapattoni (a destra) ha colpito il pallone che darà agli azzurri la vittoria sull'Austria (Telefoto)

**(In VII e in IX pagina il commento di Pozzo ed altri servizi sull'incontro)**

# CRONACA CITTADINA

*Fulmini sulle linee elettriche, intere zone senza luce e senza acqua*

# Furiosi temporali si scatenano sulla città e causano mortali sciagure lungo le strade

**Un uomo morto, la moglie morente nell'auto travolta da una macchina francese che sbanda presso Carmagnola Gli investitori si salvano uscendo per il parabrezza della loro Peugeot in fiamme - La vittima è un anziano Fiat, operaio specializzato alla Lingotto - Altro episodio: spaventato da un tuono, cade dalla bicicletta e si uccide**

Nel tardo pomeriggio di ieri la città è stata investita da un violento temporale, con grandine, pioggia e decine di fulmini. Il nubifragio ha colpito a ondate successive tutta la provincia ed è durato oltre tre ore. E' cominciato verso le 17, sorprendendo nelle campagne migliaia di gitanti che avevano lasciato in automobile Torino attratti da qualche squarcio di sereno nella coltre di nuvole.

La furiosa bufera ha causato indirettamente due sciagure mortali e numerosi incidenti. Un uomo che tornava in auto con la moglie da una gita è morto nello scontro con una vettura sbandata sull'asfalto viscido; un altro ha perso la vita perché, spaventato da un fulmine, è caduto dalla bicicletta. Diverse persone sono state ferite in analoghe circostanze.

Verso le 20 quasi tutta la città è rimasta al buio: fermi i tram, spenti i semafori. In molte zone, nelle case ove l'erogazione idrica funziona per mezzo di pompe elettriche, è mancata anche l'acqua. L'interruzione della corrente è stata provocata dai fulmini. «Tutte le principali linee ad alta tensione — ha spiegato l'ing. Antoniolt dell'A.E.M. — sono state colpite da decine di folgori che hanno provocato fortissimi aumenti di potenziale. A questo punto sono entrati in funzione i dispositivi di sicurezza che interrompono l'energia per evitare danni irreparabili a tutti gli impianti.

Si tratta di apparecchi limitatori automatici che scattano non appena la corrente sulle linee superi un determinato livello. Cessato il pericolo i dispositivi tornano a chiudere il contatto. L'interruzione totale è durata dalle 19,57 alle 20,04. Gli impianti sui quali sono cadute più folgori sono quelli che scendono dalle centrali della Valpelline. Altri fulmini si sono abbattuti sulla città: in corso Lecce 51 è bruciata una cabina di trasformazione.

Pietro Darnero

Complessivamente ai pluviometri dell'Ufficio meteorologico regionale sono stati registrati dieci millimetri di pioggia. La temperatura si mantiene parecchio al di sotto della media normale del mese di giugno. L'umidità atmosferica è assai elevata e bastano rapide correnti fredde in quota a provocare subitanee precipitazioni. La situazione non accenna a migliorare. «Le condizioni atmosferiche di questi giorni — ha dichiarato il prof. Baria, direttore dell'Ufficio meteorologico — sono caratterizzate da questa estrema variabilità. Anche nei prossimi giorni avremo un succedersi continuo di annuvolamenti e schiarite, con ondate di temporali anche furiosi».

Ieri i danni sulla città e nelle campagne non sono stati elevati. I chicchi di grandine non avevano dimensioni considerevoli e son caduti misti a pioggia. Non si sono avuti allagamenti. I vigili del fuoco hanno dovuto intervenire solo in qualche caso a sbloccare chiusini allagati. L'interruzione della corrente nell'ora di punta del rientro in città ha causato paurosi ingorghi del traffico nelle vie del centro dove son mancati i semafori.

### Sciagure mortali

Ed ecco la cronaca degli incidenti provocati dal nubifragio. Il più grave è accaduto sulla statale di Savona, fra Carignano e Carmagnola. Un operaio torinese che stava rientrando in città con la sua utilitaria, è morto nello scontro con una grossa vettura francese che ha sbandato a sinistra investendolo: la moglie è morente mentre i quattro passeggeri dell'altra auto sono scampati a stento al rogo della loro macchina, incendiatasi dopo l'urto.

La sciagura è successa alle 18,30 nell'ampia curva che precede l'abitato di borgo Salsasio. Secondo i primi accertamenti l'auto investitrice, una «Peugeot 404» targata 277 IA 06, ha sbandato a causa del violentissimo temporale: giunto ad alta velocità il guidatore, accecato dalle raffiche di pioggia si è accorto troppo tardi della curva ed ha perso il controllo della guida. La «Peugeot», con a bordo quattro turisti francesi che rientravano a Nizza, dove risiedono, si è spostata completamente a sinistra ed ha compiuto un quasi completo «testa-coda».

In quel momento arrivava in direzione opposta una «600»: era al volante Pietro Carnero, 58 anni, anziano Fiat, operaio specializzato alla Lingotto, abitante in corso Giambone 46/17 con la moglie ed i due figli. Il Carnero rincasava dopo una gita domenicale ed aveva accanto a sé la moglie, Francesca Origlia, di 52 anni. Quando ha visto dinnanzi a sé l'auto francese ha frenato disperatamente, sbandando lievemente sulla destra, ma non ha potuto evitare l'urto.

La «Peugeot», ormai girata in direzione opposta a quella da cui giungeva, urtava la «600»: il serbatoio della benzina dell'auto francese, collocato posteriormente, si incendiava e le portiere dell'auto restavano inchiodate ma i quattro passeggeri riuscivano a mettersi in salvo attraverso il parabrezza. Soltanto il guidatore, Paul Maurice Gey, di 36 anni, abitante a Nizza marittima, via Stalingrado 46, doveva poi esser ricoverato in ospedale per trauma cranico, guaribile in 15 giorni. I suoi tre amici restavano quasi illesi.

I due coniugi torinesi invece giacevano esanimi fra i rottami della loro vettura. Venivano portati all'ospedale di Carmagnola ma il Carnero vi giungeva cadavere. La moglie è stata ricoverata con prognosi riservata per trauma cranico, fratture costali multiple, contusioni addominali e sospetta frattura della colonna vertebrale. Sul luogo della sciagura è accorsa, per le prime indagini, la polizia stradale di Torino.

— L'altra vittima del temporale è l'operaio Luigi Perino di 65 anni abitante in via Giovanni Servais 75. Ieri pomeriggio verso le 16 egli stava rincasando in bicicletta sferzato dalle raffiche di pioggia. Era a poca distanza ormai da casa quando un fulmine cadeva con grande fragore sul quartiere. Il Perino, spaventato, sbandava e cadeva rotolando sulla strada.

Accorrevano due automobilisti a porgergli aiuto ma l'uomo non dava più segni di vita. Lo caricavano sulla loro «600» e lo portavano all'ospedale Maria Vittoria. Il medico del pronto soccorso non poteva fare altro che constatarne la morte. La salma è stata trasferita all'Istituto di Medicina Legale, ma già è stato accertato che il Perino, spaventato dal tuono, ha sbandato e cadendo si è fratturato la colonna vertebrale.

### «L'insurrezione nazionale» e la Mostra della Resistenza

Stasera alle 21, nel Teatro Alfieri, avrà luogo l'ultima lezione sulla Resistenza. Dedicata a «L'insurrezione nazionale», sarà tenuta dal prof. Franco Antonicelli. Seguiranno le testimonianze del senatore Ferruccio Parri, del senatore Francesco Scotti, e del prof. Alessandro Passerin d'Entrèves. Presiederà il prof. Norberto Bobbio.

— Nella sede dell'Azienda elettrica municipale, in corso Siccardi angolo via Bertola, s'inaugura stamane alle 9,45 una mostra della Resistenza e della deportazione. Sono esposti interessanti documenti e cimeli che abbracciano il periodo storico dal '22 al '45. Alla cerimonia interviene il ministro del Lavoro on. Bertinelli; il sen. Parri terrà il discorso ufficiale.

# Nuove provvidenze per gli anziani Riv

**I miglioramenti comunicati dal dott. Giovanni Agnelli durante la premiazione dei dipendenti "fedelissimi al lavoro"**

Il dott. Giovanni Agnelli premia un anziano dirigente

Nel circolo ricreativo Riv, in viale Dogali, affollato da dipendenti dell'azienda e dai familiari, sono stati premiati ieri mattina coloro che hanno compiuto 25 e 35 anni di lavoro negli stabilimenti e nelle filiali della società. Alla manifestazione erano presenti — con il presidente dott. Giovanni Agnelli, l'amministratore delegato ing. Bertolone, il direttore generale e amministratore delegato dott. Cannnica e numerosi dirigenti — il prefetto dott. Migliore ed il sindaco ing. Anselmetti.

Un cordiale saluto è stato rivolto agli anziani ed ai giovani dall'ing. Giordano, presidente del gruppo anziani Riv di Torino, e dal sindaco ing. Anselmetti.

Il dott. Giovanni Agnelli, rivolto ai premiati un benvenuto cordiale e affettuoso a nome di tutta la Riv, ha comunicato le decisioni dell'azienda per migliorare il trattamento ai collaboratori anziani. Con decorrenza 1° luglio è stato deliberato un aumento del 15% del premio di fedeltà e della assistenza generica; parallelamente, il massimale mensile, risultante dalla pensione Inps più il premio, sale da 40 a 45 mila lire per gli uomini e da 34 a 38 mila per le donne; per le vedove è stato elevato da 25 a 28 mila lire.

Per i beneficiari dell'assistenza generica il massimale è stato portato da 35 a 40 mila lire per gli uomini e da 30 a 31 mila lire per le donne. Infine è stato disposto che a tutti i beneficiari del premio di fedeltà e di assistenza generica venga corrisposta in tredicesima mensilità in sostituzione del tradizionale pacco natalizio.

«Questi miglioramenti — ha detto il dott. Giovanni Agnelli — rappresentano, sul piano economico, quanto vi è dovuto in riconoscimento della vostra opera, segnata da una lunga e preziosa fedeltà».

Il dott. Giovanni Agnelli ha detto poi che agli anziani dell'azienda (2800, cioè circa il 20% degli attuali posti di lavoro) spetta oggi il compito forse più delicato: concorrere a formare altri uomini, trasmettere ai giovani il loro amore e la loro fedeltà al lavoro affinché, nel susseguirsi delle generazioni, ciò che essi hanno contribuito a creare continui a svilupparsi.

E' quindi seguita la consegna dei premi: diplomi e medaglie d'oro a 53 dipendenti che hanno compiuto il trentacinquesimo anno di lavoro alla Riv, e diplomi e medaglie d'argento a 222 che hanno compiuto il venticinquesimo anno. Coloro che sono da 35 anni nell'azienda sono, quest'anno, 53 e 57 coloro che vi lavorano da 30 anni. Dopo la premiazione 1000 anziani hanno partecipato al pranzo preparato nel palazzo a vela di «Italia 61».



Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +14,9; press. 743,9; umid. 83%; pioggia mm. 10. Previsioni: cielo nuvoloso con ampie schiarite e possibili temporali. Temperatura a Caselle: massima +22,2; min. +12; media +17,4.

*La rassegna si è chiusa ieri sera*

# Mezzo milione di persone alla Mostra della Montagna

Un eccezionale afflusso di pubblico ha caratterizzato l'ultima giornata del Salone della Montagna. Negli undici giorni di apertura, 500 mila persone hanno visitato la rassegna; gli espositori hanno concluso affari per oltre un miliardo di lire. Le due cifre sono sufficienti per documentare il successo del Salone, che consente di trarre i migliori auspici anche per la prossima edizione.

La rassegna è biennale e riaprirà i cancelli dal 22 maggio al 6 giugno 1965: l'intero padiglione «G. Agnelli», di circa 15 mila metri quadrati, è già stato prenotato. Il prossimo Salone sarà esteso anche al turismo; in Italia vi sono centinaia di località montane ancora sconosciute, che meritano l'attenzione di turisti e di appassionati.

Le manifestazioni conclusive della rassegna hanno attirato ieri grande pubblico. Alle 15,30 sono giunti al palazzo delle Esposizioni, dopo la sfilata in via Roma, 500 valligiani di tutta Italia, nei loro costumi caratteristici. In serata, la banda del 4° Alpini ha eseguito canzoni di montagna e di guerra. Sono stati anche proiettati tre documentari sulla storia delle «penne nere». Nella giornata si sono svolti i lavori della assemblea degli invalidi e dei Cacciatori di montagna.

# Un apparecchio acustico ad ascolto tridirezionale

Notevole interesse ha suscitato in Torino la notizia di una nuova importante realizzazione effettuata nel campo degli apparecchi acustici. Si tratta degli ormai noti occhiali denominati 3M. Caratteristica peculiare di questi occhiali è costituita dai tre microfoni di cui essi sono dotati. Tre microfoni situati rispettivamente al centro (fra le due lenti) e su entrambe le stanghette in posizione tale da consentire di captare i suoni da qualsiasi direzione, distinguendo perfettamente la loro provenienza. Naturalmente le esigue dimensioni dei microfoni hanno reso possibile il loro allogamento anche in stanghette di comuni occhiali da vista o da sole.

L'occhiale 3M è veramente una grande conquista non soltanto per il fatto che l'apparato acustico è assolutamente invisibile, ma specialmente perché la tridirezionalità di ascolto ridona integre, a chi indossa l'apparecchio, le proprie facoltà auditive.

Concessionaria per la vendita di questo eccezionale apparecchio è la Microacustica di Torino (via Saluzzo 15, tel. 651.315) la quale è a disposizione di chiunque voglia provarlo, anche senza impegno, o richiedere informazioni.

### Celebrata dai cacciatori la festa di S. Uberto

I cacciatori della provincia di Torino hanno celebrato ieri la festa di Sant'Uberto con il tradizionale raduno a Stupinigi. I partecipanti alla manifestazione, in tenuta sportiva con fucili e cani, sono stati circa 3000.

Alle 11 hanno assistito alla Messa nella parrocchia di Stupinigi. Dopo la funzione cacciatori e cani hanno seguito la processione solenne le reliquie di Sant'Uberto, loro protettore. Nel pomeriggio si sono svolte varie gare e sono stati sorteggiati molti premi fra gli intervenuti.

*Si apre oggi il congresso mondiale delle dirigenti d'azienda*

# Ricordano di essere madri e nonne anche se occupano posti di comando

**Ieri sono state ricevute dal Sindaco - La presidente dell'associazione, la francese Foinant, prese le redini dell'azienda quando il marito andò in guerra: il volume di affari aumentò di cinquanta volte**

Oltre 230 dirigenti d'azienda sono riunite a Torino per il loro 14° congresso mondiale. Sono venute dalla Francia, Belgio, Olanda, Gran Bretagna, Germania, Canada e da tutta Italia. Il sindaco le ha ricevute ieri mattina nella «sala rossa» del Municipio. Gli austeri banchi consiliari fiorivano di cappellini e abiti primaverili. L'ing. Anselmetti s'è rivolto tutto alle ospiti come si parla a colleghi di lavoro abituati a gravi decisioni, al comando, a seguire i diagrammi della produzione.

«Si dice spesso — ha detto — solo quando i nostri dipendenti ci proclamano e riconoscono tali. E' un'investitura che viene più dal basso che dall'alto, un posto difficile da conservare nelle avversità: ecco perché rinnovo la mia solidarietà e ammirazione per il vostro lavoro. Molte di voi, inoltre, sono state costrette ad assumere il timone di comando da tragiche circostanze e lo hanno fatto egregiamente, quando il cuore era ancora addolorato e la mente occupata in altri pensieri». Ha risposto la presidente mondiale dell'associazione, Yvonne Foinant, affermando che «molti errori e guai sarebbero stati evitati se le donne avessero ottenuto maggiori responsabilità». Parole di ringraziamento ha aggiunto la presidente italiana, signora Taylor-Abbagnano.

Le ospiti hanno poi visitato la città, oggi pomeriggio alle 18 si apre all'Unione Industriale il congresso. Quali temi saranno discussi? Vi ha accennato la signora Foinant. Viso energico sotto il cappellino con la «veletta», ha 72 anni e dirige in Francia una industria di utensileria meccanica. Nel 1914 il marito ed un cognato, che tenevano le redini della fabbrica, se ne andarono alla guerra.

Quando tornarono il volume di affari era aumentato di cinquanta volte. La ragazza poco più che ventenne aveva saputo fare da sola. I due uomini si dedicarono alla parte tecnica, lei mantenne la direzione amministrativa. Ora è decorata della Legion d'Onore. In Germania casi simili sono assai numerosi: centinaia di vedove di guerra hanno preso il posto del marito alla guida dell'azienda.

«Siamo severe anche verso le donne — ha detto la signora Foinant — e il tema dell'attuale congresso è appunto: "Responsabilità femminili nella realizzazione della parità salariale". In questa troppo lenta conquista le donne hanno la loro parte di colpa».

Ci sono madri di famiglia, chiuse nell'ammirazione per i figli maschi, che non provvedono all'istruzione delle ragazze: e magari una figlia è proprio la più intelligente. Le giovani lavoratrici spesso mancano di orgoglio e volontà di far carriera, si disinteressano, non seguono i corsi di perfezionamento. Il lavoratore va al sindacato a difendere i propri interessi, la donna è quasi sempre assente.

«E' inutile accusare gli uomini — aggiunge — bisogna convincersi che la politica della presenza è la migliore». E conclude con un esempio che definisce «rivoluzionario». In Francia un sindacato ha organizzato un corso di perfezionamento, denominato «promotion ouvrière», per tutti i giovani lavoratori che possano così ottenere in tre anni un brevetto di ingegneria meccanica. Lo hanno frequentato 380 uomini e 19 ragazze: il primo premio ed il premio d'onore sono stati vinti da due donne.

Interviene una delegata olandese che sembra preoccupata per qualche grave omissione. «Siamo quasi tutte madri o nonne, — dice — il lavoro sta bene, ma bisogna ricordare che ci occupiamo anche della famiglia». Le dirigenti d'azienda ci tengono a restare donne.

### Oggi le richieste del P. M. per il delitto di via Berthollet

Dopo una settimana di udienze si è chiusa la fase dibattimentale al processo in Assise per il delitto nella oreficeria di via Berthollet. Esauriti gl'interrogatori dei tre imputati, Mario Mighetto, Mariano Della Maggiora e Filippo Manicone, che debbono rispondere di concorso nell'uccisione della signora Maria Albera, del mancato omicidio di Bruno Bertulli, commesso della gioielleria e di tentata rapina, sono sfilati, davanti alla Corte (pres. Moscone, giudice a latere Scafa, canc. Santostefano) una cinquantina di testimoni.

Stamane la discussione si apre con l'arringa del patrono di parte civile, avvocato Aldo Bertolè che rappresenta Sebastiano e Claudio Albera, rispettivamente marito e figlio della vittima. Seguirà la requisitoria del p. m. dott. Caccia. Quindi parleranno i difensori avvocati Andreis, Dal Piaz, Del Vecchio, Porchino Lunghetto-Rigotti e Franco Trebbi. La sentenza è prevista per la tarda sera di mercoledì.

*La presenza della cantante ha richiamato tutto il paese*

# Matrimonio fra i carabinieri del fratello di Rita Pavone

**Ieri mattina a Sommariva Bosco - Il parroco ha dovuto chiedere l'intervento della forza pubblica per poter celebrare la Messa**

L'abbraccio di Rita Pavone alla cognata. Dietro, pressato dalla folla, lo sposo

*Nozze fra i carabinieri, per il fratello di Rita Pavone. Piero, che ha sposato ieri mattina alle 11 la signorina Lori Patrito nella chiesa parrocchiale di Sommariva Bosco. Un po' della popolarità che fiammeggia intorno alla piccola cantante dai capelli rossi si è riversata sugli sposi. E' bastato quel poco per rendere necessario l'intervento della forza pubblica.*

*Tutti i cinquemila abitanti di Sommariva sono scesi nelle strade per accogliere il corteo nuziale. L'unico a rimanere calmo è stato lo sposo, che ha 21 anni ed è disegnatore alla Fiat. La sposa, Lori Patrito, e la stessa Rita Pavone, per abitudine ai guai della celebrità, sembravano intimorite. Rita era giunta alla casa degli sposi su una Jaguar guidata da Teddy Reno; indossava un elegante «tailleur» e aveva i capelli rossi sciolti sulle spalle.*

*E' stata imprigionata e sommersa dalla folla, ha dovuto firmare centinaia di autografi. La chiesa era gremita e rumorosa: il vecchio parroco, don Lorenzo Demichelis, ha invitato inutilmente i presenti al raccoglimento e al rispetto della cerimonia. E' stato costretto a sospendere la Messa e a far entrare i carabinieri, che hanno formato un cordone di rispetto attorno all'altare e al banco degli sposi. All'uscita della chiesa, il corteo nuziale si è aperto a fatica la strada attraverso la calca, salutato da applausi entusiasti e da evviva agli sposi e a Rita. «Se tanto mi dà tanto — ha commentato la cantante — quando mi sposerò io dovrò chiedere aiuto al battaglione Mobile della Celere».*

### Marito e moglie picchiati da motociclista in corso Vittorio

Lite in corso Vittorio per un episodio di indisciplina stradale. Al semaforo di via Madama Cristina sono ferme due auto. Tra loro si insinua una motoleggera, che riga la fiancata di una delle due: una «600» su cui si trovano i coniugi Giovanni D'Alessandro, 39 anni e Alba Pugliese, 34 anni, abitanti in via Saluzzo 21. Nasce una discussione che degenera in insulti e in uno scambio di pugni e calci. Anche la donna interviene a difendere il marito. Alla fine il motociclista riparte e i due coniugi si recano al pronto soccorso del S. Giovanni per farsi medicare: hanno riportato contusioni.

— Un altro episodio di teppismo all'angolo di via S. Anselmo con corso Vittorio. Il manovale Mario Mercurio, 24 anni, via Caprera 5, attraversa il corso sulle strisce pedonali. Una motoleggera lo sfiora, [illegible] su un piede. Rimostranze del Mercurio, che, quando l'altro risponde in tono canzonatorio, lo colpisce con uno schiaffo. Interviene un giovanotto, piuttosto [illegible], che dopo essersi qualificato cugino del motociclista, si avventa sul Mercurio e lo picchia. Il manovale, al San Giovanni, è stato giudicato guaribile in quattro giorni per contusioni e graffi.

### Convegno sui problemi dell'istruzione professionale

I problemi dell'istruzione professionale sono stati discussi ieri in un convegno organizzato dall'Adesspi (Associazione difesa e sviluppo scuola pubblica italiana) alla Camera di commercio. Presiedeva il dibattito il prof. Paolo Serini. La prof. Massucco Costa ha esaminato l'attuale situazione degli istituti professionali in Italia, i loro rapporti con l'industria e gli enti locali. Altri temi della qualificazione, dei consorzi provinciali per l'istruzione tecnica, dei criteri distributivi e di coordinamento sono stati trattati dal prof. De Bartolomeis, Sergio Garavini, prof. Olga Draglio Rivarola e prof. Malagodi.

Il convegno dei federalisti europei ha concluso ieri pomeriggio alla Camera di Commercio i lavori. Vi hanno partecipato giovani giunti da tutta Europa. Altiero Spinelli, professore presso la sezione bolognese della Johns Hopkins University, ha svolto il tema «Per quale Europa?».

*La salma è affiorata presso i Murazzi*

# Annegato da tre giorni uno sconosciuto nel Po

**Giovani canottieri, scorto il cadavere, hanno dato l'allarme - Tratto a riva dai vigili del fuoco - E' un uomo dell'età apparente di 50 anni**

Alcuni giovani canottieri hanno visto, ieri mattina verso le 11, il cadavere di un uomo affiorare dalle acque del Po, presso lo sbarramento dei Murazzi. Uno correva ad avvertire il vigile urbano in servizio all'incrocio della Gran Madre di Dio; un altro seguiva lungo la riva la salma trascinata dalla corrente per non perderla di vista.

Il corpo dello sconosciuto, superato di un centinaio di metri il ponte Regina Margherita, si fermava contro una barca e di là lo traevano a riva i pompieri accorsi alla chiamata del vigile. Un medico municipale accertava che la morte era stata causata da annegamento e risaliva ad almeno tre giorni fa.

L'età dell'uomo sarebbe di 55-60 anni. Nulla è stato trovato negli abiti, molto dimessi, utile per la identificazione. La salma è stata portata all'istituto di medicina legale.

### Giocando al calcio cade e si frattura un braccio

Il ventiquattrenne Enrico Giacometti, abitante in via Vitt. 1 bis, ieri pomeriggio giocando al calcio si è fratturato in due punti il braccio sinistro. Faceva parte della squadra «Castor» che, sul campo di Grugliasco, disputava una partita con la «Pro Sum». L'incontro era cominciato da appena tre minuti quando accadeva l'incidente. Il Giacometti correndo inciampava e per proteggersi il volto, allungava le braccia in avanti e si spezzava il sinistro.

### In sciopero i dipendenti delle autolinee private

I dipendenti delle autolinee private sono in sciopero nella mattinata di oggi e di domani fino a mezzogiorno. L'agitazione, che ha carattere nazionale, è stata decisa dai tre sindacati Cisl, Cgil e Uil. Nella provincia di Torino le ditte più importanti interessate allo sciopero sono la Sapav, la Bonelli e la Sadem, che non lavorerà domani.

### Farmacie aperte stamane

Dalle ore 8,30: p. Statuto 3; c. Palermo 112; v. Madama Cristina 63; p. Gran Madre di Dio; v. Chiesa della Salute 105; v. Monginevro 29; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cibrario 44; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 49; c. Vitt. Emanuele 54; v. Cibrario 72; via G. Giolitti 36; c. Reg. Margherita 134; c. San Maurizio ang. v. Barolo; v. Nizza 121; v. Duchessa Jolanda 10; v. G. Giolitti 3; c. U. Sovietica 591 bis; v. San Secondo 3; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 316; p. San Giovanni.

Inoltre dalle ore 9: c. G. Cesare 16; p. Carignano 3; c. Svizzera 45; c. Principe Oddone 30; v. S. Elia 8; c. Francia 38; v. Nizza 354; p. Galimberti 7; v. Frejus 100; c. Vinzaglio 21; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 66; c. Orbassano 86; p. Vitt. Veneto 11; c. Moncalieri 237; c. Sempione 112; v. San F. da Paola 10; p. Carlo Felice 12; v. Mazzini 34; str. Settimo 22; v. Nizza 37; v. Cernaia 26; v. Borgaro 58; c. Casale 71.



**TEATRI E RITROVI**

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alcione: Rivista Bob Vinci - V. Gatti. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Arrivederci a te, Torino» Rivista M. Ferrero - Bossanera - Giusti: 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21 complesso Mario-Lino; canta Ella Mari.
Bruno: 21 Lanfranco-Vasquez.
Chalet Valentino: ore 21 Complesso I Casanova sonorex.
Gay Gala: riposo.
La Cascina Stupinigi - Ristorante.

Moulin Rouge: Orchestra Bagni-Mingardi. Attrazioni.

Abatjour, Sacchi 28: aria condiz.
Acapulco (Moncalieri 146, telef. 683-665): 21 Pr. aperi. La Siesta.
Anaconda (Marinetta, 280-811): 21
Bagatelle Estivo (tel. 679-978): 21.
Caprice Whisky (Sacchi 16): ore 21 (Aria condizionata).
Holiday (Vinzaglio 3, t. 511-736) 21
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; fest. 16-21.
Monkey, Gramsci 18, t. 41-673: 21-1
Villa Gay (Moncalieri 57): riposo.
Whisky Notte (v. Goito, telef. 687-083): aria condizionata.
Whisky a Gogo - Piscina del Sole.

**GALLERIE D'ARTE - MUSEI**

Galatea (Vela 8): Egon Schiele 1890-1918 (1ª mostra Italia).
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Personale di Nik Edel.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (v. Po 9): Mostra di ricerche d'arte visive.
La Caverzina (p. Cavour 10): Carlo Levi, disegni: 10 - 12; 16 - 20.

**CINEMATOGRAFI**

Ambrosio: «Budda» (L'invincibile) supertechnirama, technicolor. Regia di K. Misumi.
Astor: «100 ragazze e un marinaio» Elvis Presley, technicolor.
Corso: «L'isola della violenza» J. Mason, M. Brand, H. Maux, R. Torn, panavision technicolor.
Cristallo: «Omicidio al Green Hotel» T. Thomas, Sykes, Uli, giorno
Doria: «Il castello maledetto» T. Poston, J. Cropfeti, R. Morley.
Ideal: «Racconti d'estate» A. Sordi, M. Mastroianni, M. Morgan, S. Koscina; eastmancolor, totalsc.
Lux: «F.B.I. agente implacabile» con Eddie Constantine.
Nazionale: «Cavalca vaquero» tec. A. Gardner, R. Taylor, H. Keel.
Reposi: «I sacrificati di Bataan» di John Ford, con John Wayne, R. Montgomery, Donna Reed.
Romano: «L'ultima volta che vidi Parigi» tec. E. Taylor, V. Johnson.
Vittoria: «La tela del ragno» di Agatha Christie, con Glynis Johns e John Justin, technicolor.

Astoria: «Una storia moderna» (L'ape regina) con Ugo Tognazzi, Marina Vlady.
Arlecchino: «Ritt a Tokyo» Karl Boehm, Barbara Lass, C. Vanel.
Augustus: «I 4 moschettieri» Fabrizi, Taranto, De Filippo, Macario, eastmancolor.

Capitol: «Via col vento» C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. de Havilland tech. Or. spett. 15-17-21,10.
Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Beymer, scope, technicolor. Orario 14, 16.40, 19.20, 22.10.
Torino: «Collare di ferro» Audie Murphy, K. Crowley. Apert. 10.

Alexandra: «L'uomo senza passato» H. Kruger, N. Courcel.
Faro: «L'uomo senza passato» tc. Hardy Kruger, Nicole Courcel.
Fiamma: «La ragazza del quartiere» Mc Laine, Mitchum, panav.
Hollywood: «Rocambole» technic. Channing Pollock, Hedy Vessel.
Maffei: «Arrivederci a te, Torino» Rivista M. Ferrero - Bossanera - Giusti: 16,15 - 21,15. Film: «Malesia magica», technicolor.
Massimo: «Africa sexy» tech. sc.
Orfeo: «Rocambole» techn. Channing Pollock, Hedy Vessel.
Principe: «Rocambole», Channing Pollock, Hedy Vessel.
Statuto: «Africa sexy» tech. sc.

Adriano «L'albero della vendetta» (Randolph Scott, K. Steel, techn.
Alcione: «Criminali del 3° Reich» «Riv. R. Vinci» Gatti 16,15-21,15.
Alpi: «Zingari» Stewart Granger, Anna Crawford.
La Perla: «Il giorno più lungo» H. Fonda, R. Mitchum, J. Wayne. Ultimo spettacolo ore 21.30.
Regina: «Bill il bandito».

Asti: «I cavalieri del Nord-Ovest» J. Wayne, J. Agar, J. Dru. A. 10.
Milano: «Lo sceriffo di ferro» e «Testamento di sangue» Ap. 10.
Olimpia: «I 4 pistoleros».
Po: «Una pistola tranquilla».
P. Nuova: «Madri pericolose» e «Avamposto dei disperati». Ap. 10.
S. Felice Caccia di guerra, Saxon.

Esperia: «La disperata notte».
Giardino: «L'affittacamere» con Kim Novak, Jack Lemmon.
Mirafiori: «La Terra preso fuoco»
Vinzaglio: «L'amore impossibile» Pascale Petit, G. Ferzetti.

Ellisse: «Pattuglia del 7» con Richard Todd, Laurence Harvey.
Fréjus: «Esecuzione in massa» Van Johnson, J. Pierre Aumont.
Nuovo: «Mein Kampf».
S. Paolo Un pugno di fango. V. 18

Artisti: «12 pistole del West» con Corinne Calvet, G. Mac Creedy.
Brigide: «Spia giubbe rosse» tec.
Corallo: «7 allegri cadaveri».
Eridano: «All'inferno e ritorno» scope, techn. Audie Murphy.
Oropa: «Rinnegati frontiera».
V. Veneta 4 notti con Alba. Aloha

Astra: «L'ammazzagiganti» techn. K. Mathews, J. Meredith.
Bernini: «La garçonnière» Vallone
Elios: «Comandante Johnny».
Massaua: «Tarzan in India» tec.
Odeon: «Crociera del terrore». Robert Stack, Dorothy Malone.
Star: «Un pugno di fango» Diane Mc Bain, Arthur Kennedy.

Adua: «Schiava degli Apaches».
Aurora: «I 7 dell'Orsa Maggiore».
Brescia: «Sexy al neon» Viet. 18.
Edelweiss Singapore intrigo inter.
Eri-Dan: «Furia bianca».
Falchera «Coraggio e la sfida» col.
Fortino: «Cerchio della vendetta».
Maior: «Eva» J. Moreau. Viet. 18.
Nardi: «Mezzogiorno di fuoco».
Palermo: «Gli avventurieri» Flynn
Sociale: «Hatari» J. Wayne, col.
Zenit: «7° parallelo Terra brava».

Cabiria: «Il prigioniero di Gunnitech. Jeffrey Hunter, B. Perez.
Calosso: «Il mistero dello scorpione verde» A. Haven, R. Ewert.
Continental «Tesoro del lago d'argento» tech. L. Baxter, K. Dor.
Flora: «Buonanotte avvocato» Alberto Sordi, Giulietta Masina.
Italia: «Amore impossibile».
Moderno: «Operazione Urania» e «I 4 disperati» J. Chandler.
Piemonte: «Il giorno più lungo» 44 attori di fama mondiale.
S. Carlo: «Due samurai per 100 geishe» tec. sc. Franchi, Ingrassia
Splendor: «Una vita violenta» di Pier Paolo Pasolini.

Diana: «Tarzan e la fontana magica»
Dora: «Capitan Uragano».
Roma: «Eva» Jeanne Moreau.

Alba Rinnegati del Wyoming, tec.
Ambra: «Duello infernale» Rod Cameron, Gale Storm.
Apollo: «Ho scherzato con la moglie» tech. D. Gélin, A. Girardot.
Edera Quello che spara per primo
Lucento: «L'assassino si chiama Pompeo» con Gino Bramieri.
Lutrario Vendicatore misterioso.
Splendor: «La rapina del secolo» Tony Curtis, J. Adams.

Riduzioni ENAL — Adriano, Alba, Apollo, Brigida, Bernini, Brescia, Colosseo, Cristallo, Continental, Dora, Doria, Edera, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Splendor, Star, Statuto.

## A una settimana dal Conclave

# Complicato e sottile il gioco delle correnti nel Collegio cardinalizio

**Roma**, lunedì mattina.

A poco più di una settimana dal Conclave per la elezione del nuovo Papa, le prospettive restano ancora per gran parte indefinibili. Il gioco delle correnti nel Sacro Collegio è ancora più sottile e complicato di quanto non sia in qualsiasi organismo prettamente politico, ed è quindi difficile tentare uno schema anche approssimativo di classificazioni. Vi sono novatori e tradizionalisti, beninteso, ma non è sempre netta la linea di distinzione: si danno infatti casi di novatori che sono tali indubbiamente in materia politica e sociale, ma che sul piano delle posizioni teologiche tengono invece posizioni pronunciatamente conservatrici. E viceversa.

In questo senso, essendo difficili le classificazioni e sempre possibili le sorprese, le suddivisioni di corrente non costituiscono la vera base per una previsione sui possibili risultati del Conclave. Nulla difatti può garantire che un tradizionalista in materia teologica non possa domani votare a favore di un candidato capabile di orientamento novatore in politica: anche durante le sessioni del Concilio Ecumenico fu abbastanza frequente, o comunque non fu motivo di scandalizzata sorpresa, vedere passaggi di padri conciliari da un campo all'altro. Le partizioni essendo imprecisabili fin d'ora, si ha piuttosto tendenza a valutare e pesare i motivi di fondo che possono determinare una scelta.

La scelta di un Papa conservatore e tradizionalista avrebbe in questo momento il senso di un arresto nello svolgimento dell'opera di Giovanni XXIII, e viene generalmente giudicata come una soluzione pericolosa. E' infatti cominciato un processo di rinnovamento con qualche carattere di audacia rivoluzionaria, e il movimento è in pieno corso, ed ha abbastanza slancio interno per continuare, anche se ancora mancano i modi del suo autocontrollo. Ogni volta che vengono allentati i freni di una direzione autocratica centralizzata, ne consegue inevitabilmente una crisi che può avere due soluzioni: o l'anarchia o il ritorno della reazione.

Anche a non voler drammatizzare e a non prendere il paragone troppo alla lettera, è indubitabile che la Chiesa sta traversando un momento di grande delicatezza, e in queste condizioni la scelta di un Papa conservatore o tradizionalista della vecchia scuola — non solo teologica ma politica e sociale al tempo stesso — potrebbe determinare nell'ambito della Chiesa una vera e propria crisi di tensione. L'ala innovatrice è abbastanza forte, se non tanto nel Conclave che aduna i Cardinali, certo in seno al Concilio Ecumenico dove si incontrano i Vescovi di diocesi di tutto il mondo. Ed è una formazione di tendenza abbastanza risoluta e compatta, vivace e battagliera che difficilmente rinuncerebbe alle posizioni già conquistate durante il Pontificato di Giovanni XXIII, e che comunque molto malvolentieri potrebbe disporsi a ritornare indietro.

La tentazione più forte potrebbe essere quella di eleggere un Cardinale di tipo moderato, o non compromesso come suol dirsi, quasi un neutrale, se si vuol fare ricorso alla terminologia che usa in politica internazionale. In nome della moderazione, un tale Papa potrebbe dar luogo ad un momento di pausa e di sosta pur consentendo ed anzi proprio allo scopo dichiarato di consentire alle novità introdotte da Papa Giovanni di dare tutti i loro frutti. Si teme tuttavia che anche questo potrebbe essere un errore: l'impegno, lo slancio, l'impulso innovatore introdotti nella Chiesa da Giovanni XXIII sono stati di proporzioni e di momento dinamico troppo forti perché si possa pensare ad un Pontefice di ordinaria amministrazione. Questa, si dice, avrebbe per risultato di accendere una lotta anche più aspra fra le tendenze contrapposte, non solo entro il Vaticano, ma in tutto il più largo ambito della Chiesa cattolica, in tutti i paesi e continenti.

Perciò, confidano i novatori eredi dell'insegnamento e delle realizzazioni di Giovanni XXIII, il Conclave dovrebbe ora orientarsi verso quella scelta che solo appare saggia: un Papa impegnato, di grandi doti, di intelletto e cultura, che possa guidare l'impetuosa corrente delle novità liberate e scoperte da Giovanni XXIII verso obbiettivi chiaramente individuati a distanza. Se Papa Giovanni — si conclude con un tentativo di definizione — seppe interpretare uno stato d'animo, il suo successore è chiamato a costruire su di esso una politica.

**Vittorio Gorresio**

### Una grande folla ieri alla tomba di Giovanni XXIII

Città del Vaticano, lun. matt.

Per tutta la mattinata di ieri migliaia di fedeli sono sfilati davanti alla tomba di Giovanni XXIII sostando in preghiera per alcuni istanti. Alle ore 8 ad un altare vicino, ha celebrato la Messa il Cardinale Patriarca di Venezia Urbani; alle 9 un altro rito è stato officiato dal nipote del defunto Pontefice mons. Giovanbattista Roncalli.

Il card. Francis Spellman, arcivescovo di New York, all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino ricevuto da mons. Martin J. O'Connor (a destra) rettore del Collegio Pontificio nord-americano di Roma (Telefoto «Associated Press»)

## Conferma ufficiale per dissipare alcune incertezze

# Le tradizionali "fumate" annunceranno l'esito delle elezioni per il nuovo Papa

**Contemporaneamente però verrebbe data una speciale indicazione alla Radio Vaticana (mediante un campanello o l'accensione d'una lampadina) per evitare ogni possibilità di confusioni - La Congregazione generale dei cardinali ha espresso «profonda riconoscenza» ai professori Gasbarrini, Valdoni e Mazzoni per l'assistenza a Giovanni XXIII - Hanno inviato condoglianze 99 Capi di Stato**

*Nostro servizio particolare*

**Roma**, lunedì mattina.

Questa mattina le cinquanta missioni diplomatiche accreditate presso la Santa Sede da altrettante nazioni, si recano collettivamente in Vaticano e nella sala del Concistoro per esprimere il cordoglio ufficiale dei rispettivi governi per la scomparsa di Giovanni XXIII.

La partecipazione mondiale, a tutti i livelli, al lutto che ha colpito il mondo cattolico, si rivela infatti sempre più imponente. Novantanove Capi di Stato, appartenenti ad ogni schieramento politico e a diverse confessioni religiose, hanno fatto pervenire in questi giorni messaggi di condoglianza al Sacro Collegio e non meno di diecimila sono i telegrammi e quindicimila le lettere pervenute in Vaticano per la stessa ragione.

I cardinali, riunitisi ieri in Congregazione generale nonostante la giornata festiva, hanno stabilito di manifestare «profonda riconoscenza» ai professori Gasbarrini, Valdoni e Mazzoni che hanno «con tanta dedizione curato ed assistito» Giovanni XXIII durante le fasi della sua sola ed ultima infermità. E' un gesto che richiama alla mente, per contrasto, la diversa situazione creatasi all'indomani della morte di Pio XII, tra il Sacro Collegio (anche allora guidato dai cardinali Aloisi Masella, camerlengo, e Tisserant, decano) e l'archiatra prof. Galeazzi Lisi. Una delle prime decisioni prese dai cardinali nell'ottobre del 1958, infatti, fu proprio l'ordine impartito alle guardie svizzere di impedire il passo all'ex archiatra qualora si fosse presentato agli ingressi della Città del Vaticano. Tanto più acquista valore per i tre clinici che hanno curato Giovanni XXIII la voluta ufficialità con la quale il Sacro Collegio ha manifestato il riconoscimento nei loro confronti.

Da questa mattina, secondo quanto stabilisce la Costituzione sulla Sede vacante, l'Elemosineria apostolica ha avuto l'incarico di distribuire sussidi in denaro ai poveri in suffragio del defunto Papa Giovanni.

Un'interessante precisazione è intanto venuta a ribadire senza ombra di dubbio che le tradizionali «fumate» saranno mantenute al prossimo Conclave per segnalare alla folla raccolta in piazza San Pietro l'esito negativo o positivo delle votazioni per l'elezione del nuovo Papa. Lo [illegible]

[illegible] carte e i documenti relativi all'andamento del Conclave era stato riferito dalla maggior parte delle interpretazioni anche alle schede occorrenti volta per volta agli scrutini; e molti, tenuto conto che le fumate erano state sempre determinate dal bruciamento di queste schede con pece o paglia bagnata, nella stufa della Sistina, avevano sottolineato, anche con accenti melodrammatici, la fine di una tradizione cara al popolo. Non è così.

Tolto soltanto il materiale d'archivio, utile agli studiosi ed ai ricercatori di domani, le schede (sulle quali, sotto la dicitura a stampa «Eligo in Summum Pontificem Reverendissimum Dominum meum Card. ...», i cardinali scriveranno il nome del loro candidato) saranno bruciate come nei precedenti Conclavi.

Non più tardi di ieri una notizia proveniente dall'estero assicurava che si era potuto apprendere in ambienti vaticani responsabili dell'esistenza di un progetto, tendente a sostituire le fumate con più moderne accensioni di fari dalla Sistina. Il Prefetto delle cerimonie apostoliche mons. Enrico Dante ha [illegible]

[illegible] sua voce si spegneva per concludere: «E' nera, la votazione è negativa».

Il giorno dopo, lunedì, si ricorse a candelotti fumogeni chiesti all'Aeronautica militare, e le cose andarono un po' meglio. Tuttavia nel pomeriggio di martedì 28 ottobre, quando dall'alto fumaiolo della Sistina si levò una candida nuvola, segnalante l'elezione avvenuta di Angelo Roncalli, si ritenne opportuno togliere ogni dubbio nella folla con l'accensione simultanea di tutte le luci dell'aula della Benedizione, sulla facciata della Basilica di San Pietro.

Le storiche «fumate» quindi resteranno. A determinarle concorrerà la paglia che suole proteggere le bottiglie di spumante. Per il passato Conclave ne era stata fatta un'abbondante provvista e si disse che il Card. Ciriaci, notandola, avesse commentato ridendo: «Fuori mandiamo il fumo, ma anche noi non staremo granché meglio, visto che le bottiglie di spumante non ci sono».

**Filippo Pucci**

### Tre vescovi lituani ai funerali del Papa

**Roma**, lunedì mattina.

La delegazione di cattolici lituani che il 17 prossimo prenderà parte alla cerimonia ufficiale dei funerali del Papa è giunta ieri sera all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Mosca.

La delegazione è guidata dal Vescovo di Kaunas, mons. Giuseppe Stankievicius, ed è composta inoltre dal Vescovo di Vilnius, mons. Ceslao Crivaitis, dal Vescovo di Kaisciandonis, mons. Paolo Bacscis, dal sacerdote Pius Ciznuscas e dai laici Vitas Lucinkas e Paulus Calvaitis.

Il Vescovo di Kaunas ha dichiarato: «I cattolici di Lituania sono stati molto commossi alla notizia della morte del Santo Padre. Speciali preghiere sono state dette nelle nostre chiese. Siamo contenti che il nostro governo ci abbia dato il permesso di venire a Roma per deporre una corona di fiori sulla tomba del Papa scomparso e partecipare ai suoi funerali».

## "Una ragazza - squillo scuote il governo"

# Macmillan attraversa serie difficoltà per lo scandalo del ministro Profumo

**I conservatori ora affermano: «Le nostre possibilità di vincere le prossime elezioni sono poche. Con Macmillan sono minime» - Viva attesa per il dibattito parlamentare in cui il Premier dovrà dire se il servizio segreto lo aveva messo al corrente dei rapporti amorosi tra il ministro della Guerra e la giovane modella, ch'era nello stesso tempo amante d'un diplomatico sovietico dall'attività assai sospetta**

*Dal nostro corrispondente*

**Londra**, lunedì mattina.

*Il primo ministro Macmillan torna oggi a Londra dalle sue vacanze scozzesi in un'atmosfera che anche i più cauti e imparziali commentatori descrivono «esplosiva». Durante l'assenza del Premier dalla capitale, John Profumo ha confessato di aver mentito, il 22 marzo, ai Comuni, sui suoi rapporti con Christine Keeler e si è dimesso da ministro della Guerra e da deputato; il cinquantenne medico-pittore Stephen Ward è stato arrestato sotto accusa di «guadagni immorali»: una valanga di rivelazioni ha posto in nuova drammatica prospettiva l'intera vicenda. «D'ora in poi, tutto può accadere», affermava ieri un articolo di fondo.*

*Cosa può accadere? Fra le possibilità immediate ci sono le dimissioni di Macmillan. E' una possibilità meno remota di quanto sembri.*

*Un giornale pro-conservatore come il Sunday Telegraph non esitava ieri a dichiarare: «Lo scandalo Profumo-Keeler ha creato nel partito "Tory" una profonda sfiducia nella capacità direttiva dell'attuale Premier». Di tale «sfiducia» si sono già avute aspre manifestazioni. Quando il deputato conservatore John Cordle affermava, sabato sera, a un comizio, che «né adulteri, né anormali, né coloro la cui insufficienza morale è nociva agli interessi del Paese dovrebbero ricevere incarichi pubblici», è evidente che le sue critiche erano dirette contro Macmillan. A giudizio di Cordle e di molti suoi colleghi, questi uomini non solo violano «la norma di rettitudine» statuita per chi è al servizio dello Stato, ma costituiscono un «potenziale rischio per la sicurezza nazionale».*

*Non esagerano, dunque quei giornali i cui titoli annunciano «una ragazza-squillo scuote il governo». Se le elezioni generali fossero lontane, se i laburisti fossero ancora disuniti e irresoluti, se il prestigio di Macmillan fosse altissimo, la crisi potrebbe essere forse superata. Ma il Paese sarà chiamato alle urne entro l'ottobre '64; il partito socialista è compatto e già precedeva quello conservatore di 12 punti e mezzo nelle preferenze del pubblico prima dell'«affare Profumo»; e il prestigio del Premier era già appannato dai numerosi casi di spionaggio, soprattutto quello Vassall, e dal suo diminuito dinamismo politico. Ecco perché molti, moltissimi «Tories» dicono adesso: «Le nostre possibilità di vincere le elezioni sono poche. Con Macmillan, sono minime».*

*Nulla dovrebbe avvenire comunque fino al prossimo lunedì, quando, alla riapertura del Parlamento dopo le vacanze di Pentecoste, il Premier dovrà affrontare un dibattito, imposto dall'opposizione socialista, ma voluto da tutti gli inglesi, su quegli aspetti del caso Profumo «attinenti alla sicurezza dello Stato». Il futuro di Macmillan dipenderà dalle risposte che saprà dare alle domande che dominano i giornali e agitano gli animi. Molte sono queste domande ma tre sono le decisive:*

*1) Era al corrente il controspionaggio degli incontri avvenuti fra il '61 e il '62, della ventenne Christine Keeler con John Profumo e l'ex addetto navale sovietico, Eugene Ivanov?*

*2) E se il controspionaggio, come sembra certo, sapeva di questi amori, ne informò Macmillan, nella sua veste di capo di tutti i «servizi di sicurezza»?*

*3) Comunicò Macmillan queste notizie agli altri ministri nella riunione notturna del 22 marzo che precedette la smentita ai Comuni da parte di Profumo? Quella sera, un deputato laburista chiese cosa vi fosse di vero nelle voci sui rapporti fra Profumo e Christine.*

*Il governo convocò subito il ministro della Guerra, il quale smentì tutto: e, tranquillizzati i colleghi, si presentò in Parlamento e pronunciò l'ormai storica dichiarazione, sconfessata mercoledì scorso.*

*Il Sunday Times, nonostante le sue simpatie conservatrici, sosteneva ieri che non si vede come Macmillan «possa sottrarsi al biasimo». Nessuno pensa — leggiamo — che Profumo abbia rivelato segreti ma «tanto lui che Ivanov condividevano la medesima amante» e si espose pertanto «al rischio di indiscrezioni fortuite o di pressioni personali». Che la polizia fosse stata avvertita da più parti, fra l'altro dallo stesso Ward, pare sicuro: e risulta che agenti del controspionaggio sorvegliavano tanto Profumo che Ward. Quindi, conclude il Sunday Times, «o Macmillan non venne informato dal controspionaggio, nel qual caso deve ritenere la responsabilità di questa grave trasgressione da parte dei suoi subordinati, oppure lo fu ma non indusse Profumo a dimettersi né disporre le voci mediante una speciale inchiesta».*

*Nuovi ragguagli hanno frattanto rafforzato la convinzione che Ivanov rientrato a Mosca in dicembre, fosse una spia. Egli sarebbe uno di quei quattrocento, forse più, ufficiali russi, sparsi per il mondo, i quali, dietro la veste di addetti o funzionari d'ambasciata, lavorano invece per il Gru o spionaggio militare di Mosca. Sarebbe così spiegata la libertà — eccezionale per un diplomatico d'oltre cortina, per di più sposato — di cui godeva a Londra: faceva vita mondana, spendeva, cercava avventure amorose.*

*Ieri, inoltre, s'apprendeva dal Sunday Telegraph che, all'epoca della crisi cubana, Ivanov si sarebbe rivolto allo straordinario dott. Ward chiedendogli a nome di Mosca, di sollecitare il governo britannico ad intervenire per rendere possibili negoziati russi-americani. Ward avrebbe trasmesso la richiesta al Foreign Office.*

Il dott. Stephen Ward fotografato qualche giorno fa all'uscita dal suo studio londinese (Telefoto)

*E' questo lo stesso Stephen Ward, il cinquantenne medico e pittore (hanno posato per lui quasi tutti i membri della Casa Reale), ora accusato di essere vissuto, dal gennaio '61 fino a questo mese, sui «guadagni della prostituzione». Apparirà oggi davanti a un magistrato per l'imputazione formale.*

*Il suo arresto è il risultato d'una indagine di Scotland Yard su una vasta rete di «squillo» di lusso; sembrano coinvolti gentiluomini assai noti e a tutte queste rivelazioni si sono aggiunte adesso quelle che ha cominciato a fare sul domenicale News of the World la loquace Christine Keeler. Narra che Profumo l'abbracciò al primo incontro, durante una festa nella villa degli Astor; che divennero amanti al terzo convegno; che egli, temendo d'essere riconosciuto, la portava per lunghe gite in macchina; che una volta, mentre la moglie era assente, la condusse nella sua stanza matrimoniale.*

**Mario Ciriello**

### Si precipita in mare a Odessa con l'autocisterna in fiamme

**Mosca**, lunedì mattina.

*Il conducente di una autocisterna ha guidato a folle velocità il suo veicolo in fiamme per le strade del porto di Odessa, precipitando quindi nelle acque del porto.*

*Nel darne notizia, l'agenzia Tass osserva che il coraggioso autista, Boris Maslanenko, di 23 anni, ha rischiato la vita per evitare che il micidiale carico esplodesse nel cuore della città. Maslanenko, aggiunge la Tass, ha percorso a tutto gas le strade di Odessa, ignorando le urla di chi lo esortava ad abbandonare il veicolo e inseguito da un mezzo dei vigili del fuoco e da una autoambulanza.*

*L'autocisterna è caduta in acqua proprio mentre le fiamme cominciavano ad avvolgere la cabina di guida. Maslanenko è comunque riuscito a mettersi in salvo, riportando semplicemente una profonda escoriazione alla gamba.*

### E' morto Jacques Villon l'inventore del cubismo

**Parigi**, lunedì mattina.

*L'inventore del cubismo e patriarca dell'arte moderna Jacques Villon, è morto ieri nel suo studio di Puteaux (presso Parigi) all'età di 88 anni.*

*Villon (Emile Duchamp) dipingeva dal 1919. Da giovane aveva fatto incisioni e disegni per i giornali. Aveva aperto lo studio di Puteaux nel 1906.*



## A Ventimiglia, nonostante il tempo incerto

# Settantamila persone alla "battaglia dei fiori"

**Ventimiglia**, lunedì matt.

*(l. m.) Malgrado i capricci del tempo, che ha alternato sole a pioggia diritta, un vivo successo è arriso alla tradizionale «Battaglia di fiori» di Ventimiglia, a cui hanno preso parte venti carri. Completavano la sfilata ben dieci bande italiane e francesi, e dodici [illegible]*

*[illegible] gli ospiti d'onore, il ministro delle Poste on. Russo, l'attrice cinematografica Ava Ninchi, gli ufficiali del cacciatorpediniere Orione, che per l'occasione aveva gettato l'ancora nel tratto di mare antistante la città.*

*Occorrerebbe un lungo spazio per descrivere tutti i carri. Ci limiteremo a illustrarne alcuni [illegible]*

*[illegible] gondola; «Omaggio floreale», rappresentante un superbo carro alato che volteggia fra le nuvole tirato da due splendide farfalle: per la sua creazione sono stati impiegati 150 mila garofani e 50 mila bluette. E che dire poi di «Biancaneve e i sette nani», di «Europa in fiore», di «Don Chisciotte e Sancho Panza»? [illegible]*

La "Giornata medico-idrologica,, di St-Vincent

# Acque minerali anche per la cura delle vie biliari

## Due importanti relazioni dei professori A. M. Dogliotti e G. Patrassi - Come si evita un «doloroso domani»

Nostro servizio particolare

St. Vincent, lunedì mattina.

Ormai è certo che i malati che alle cure d'acque vanno, se sono bene avviati, buoni vantaggi ne traggono. L'empirismo di lontani tempi, non inutile tuttavia, è modernamente sostituito da indicazioni precise, in base ad approfondite ricerche cliniche e sperimentali dell'attuale crenoterapia. Cosicchè la farmacia del sottosuolo, che nel nostro Paese ha innumeri banchi di mescita in Terme situate in massima parte in gioiose stazioni climatiche, si è ora organizzata al punto da soddisfare pazienti, si può dire d'ogni genere.

Qui c'è la polla d'acqua per turbe gastriche intestinali od epatiche; là c'è la fonte per disturbi renali, quando la sabbietta sta per farsi calcolo; vi son poi sorgenti che offrono nebbie contro l'asma e i catarri bronchiali ostinati; altre giovano per risanare se non anche per ringiovanire la pelle. Artritismi, mali mollabri e, via via, una litania di altri processi morbosi possono essere sedati dalla crenoterapia, o, a dir meglio, mediante il suo concorso; sia che abbia ad essere attuata per bibita, sia per inalazione aerosolica, per irrigazione o bagno.

Meglio certamente se le acque salutari, come in gran parte da noi appunto avviene, con sorgive in zone di clima eccellente, larghe di vegetazione d'un verde riposante, magari premontane, insomma allietanti lo spirito, fuganti i pensieri, vuoi che questi vengano dal male di cui si sia afflitti, vuoi dalle vicissitudini della logorante vita quotidiana cittadina. E soprattutto se il luogo inviti ad un certo moto rilassante (non c'è contraddizione in termini) ed attivatore del ricambio.

Ormai la letteratura medica abbonda di constatazioni più che interessanti, che sovente sono anche sinonimi di dimostrazioni del meccanismo con cui l'acqua X o l'acqua Y possa svolgere effettivamente l'azione salutare, sì da non poter confinare questa in un semplice effetto psicologico.

Ogni importante stazione termale, d'altronde, possiede un Centro di studio collegato con istituti universitari. Da ciò si comprende perchè molti convegni di idrologia vengano effettuati in tali stazioni. Ecco spiegato perchè si è svolta ieri qui una Giornata medico-idrologica di alto interesse, che ha preso in esame la terapia delle vie di transito della bile, relatori il prof. A. Mario Dogliotti, clinico chirurgo di Torino, ed il prof. G. Patrassi, patologo medico di Padova. Numerosi i medici intervenuti, tra cui molti clinici. Il ministro Bertinelli, presenziando la cerimonia inaugurale, ha portato un cordiale saluto, dopo rapidi discorsi del Rappresentante della Valle, dal prof. Chantel, presidente dell'Ordine dei medici di Aosta, del prof. Santi, per la Società italiana di idrologia e del prof. A. Beretta Anguissola, presidente della Sezione piemontese e valdostana e direttore del Centro studi e ricerche di idroclimatologia di St. Vincent. Ha presieduto i lavori il prof. Pio Bastai.

Ed eccoci al nocciolo della cronaca scientifica. Il prof. A. M. Dogliotti trattando la terapia delle sequele postoperatorie negli interventi per le malattie delle vie biliari, ha innanzitutto premesso perchè ancora attualmente si possa parlare talora di un «domani doloroso» di taluni operati della vescichetta biliare, per quanto assai più raramente di quanto capitava in passato. In base all'incalzante progresso della fisiopatologia del fegato e delle vie biliari è stata particolarmente valorizzata la funzionalità di quel canaletto che porta la bile dal fegato all'intestino, e che a metà strada mediante una biforcazione manda pure bile di riserva a quella vescichetta, la colecisti, che ne tiene deposito e ne espelle periodicamente quantità secondo il necessario. Si è visto che talvolta quando per calcoli o altro la colecisti veniva asportata, dopo un certo tempo i disturbi precedentemente accusati tornavano. Si è accertato che ciò dipendeva da una insufficienza di drenaggio della bile nell'intestino, causata da un restringimento (stenosi) relativo dell'ultima parte dell'accennato canaletto, per ragioni probabilmente congenite.

Data la situazione di quel segmento, condizioni come quelle facilitano fatti infiammatori o infettivi per arrivo di germi in tale sede. Sono nati, pertanto, nuovi interventi più razionali che comprendono la dilatazione del canale in parola e del suo sbocco nell'intestino. Così da prevenire il «doloroso domani». Tuttavia, se in precedenza il fegato ha tanto sofferto per quell'inconveniente, si rende utile un trattamento medico postoperatorio. In esso entrano talune acque minerali (come, ad esempio, le bicarbonato-solfato-alcalino-bromo-iodiche), sia per un'azione meccanica, sia per un migliore condizionamento della bile e del suo deflusso.

A sua volta il prof. Patrassi, ha trattato dal punto di vista puramente medico la terapia delle vie biliari. Non sempre, egli ha detto, i calcoli della colecisti rivestono significato di malattia. Ma, com'egli ha aggiunto, quando sono da eliminare non ci si faccia illudere da una cosiddetta terapia medica radicale di espulsione; poichè i suoi decantati successi sono solo apparenti, com'è dimostrabile. Importanti sono le cure antinfettive, data la facilità di impianti di germi nelle vie biliari, fatte naturalmente con farmaci esenti da azione tossica per il fegato. Indicati soprattutto taluni antibiotici, come certe tetracicline e penicilline sintetiche. D'altra parte bisogna attivare la fluidificazione ed il drenaggio della bile con una speciale tattica di alternanza di mezzi (colagoghi e coleretici). Ed eccoci a questo punto ancora con l'attenzione tesa verso idonee acque minerali.

**prof. Angelo Viziano**

E' finito in carcere nel Libano dopo la fuga da Roma

# L'arresto a Beirut di Ernesto Brivio

## La notizia è stata confermata dalla sezione romana dell'Interpol - Prevista come prossima l'estradizione in Italia - Come e perché si è giunti al grave provvedimento

Ernesto Brivio in una foto con la giovane segretaria Gianna Spatola

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Ernesto Brivio è stato tratto in arresto venerdì scorso a Beirut, ultima tappa del suo lungo vagabondaggio attraverso l'Europa, l'Asia ed il Medio Oriente per sfuggire al mandato di cattura per bancarotta fraudolenta spiccato contro di lui dalla magistratura romana.

L'«ultima raffica della repubblica di Salò», come egli amava definirsi, si trova ora nelle carceri della capitale libanese in attesa che vengano espletate dalle autorità italiane le pratiche per l'estradizione.

Lo sconcertante personaggio, che con un indiavolato battage pubblicitario era riuscito ad attirare su di sè l'attenzione pubblica fino al punto da essere eletto consigliere comunale con trentacinquemila voti preferenziali e ad essere nominato presidente della società sportiva «Lazio», è quindi sul punto di far ritorno a Roma con i polsi avvinti nelle manette. Pur non esistendo tra l'Italia ed il Libano un vero e proprio accordo per la estradizione dei cittadini accusati di reati comuni vige una prassi di reciprocità per cui la richiesta del nostro ministero di Grazia e Giustizia, inoltrata attraverso il ministero degli Esteri al governo di Beirut, non dovrebbe incontrare alcuna difficoltà. C'è da attendersi tuttavia una forte opposizione da parte di Brivio il quale cercherà di convincere le autorità libanesi di essere vittima di una macchinazione politica ordita ai suoi danni.

La vita di Ernesto Brivio, figlio di uno dei massimi dirigenti di una vasta catena di grandi magazzini italiani, è stata sempre assai movimentata. Nato a Milano nel 1915, studiò in Germania la dottrina del nazionalsocialismo, si arruolò volontario in aviazione a diciannove anni per partecipare alla guerra in Spagna e combattè nella seconda guerra mondiale con il grado di tenente pilota. Il 27 aprile del 1945 avvenne a suo dire l'episodio che gli suggerì di definirsi «l'ultima raffica della repubblica di Salò». Dopo avere invano proposto a Mussolini di morire con lui sul Castello Sforzesco a Milano, ormai liberata, era corso davanti allo stabilimento Motta in viale Corsica «e giù quattro bombe a mano seguite da una bella raffica di mitra».

Per qualche tempo gli amici non seppero più nulla di lui. Appresero in seguito che era stato condannato dalla Corte d'Assise speciale a cinque anni di reclusione per rapina a scopo politico e che era uscito da San Vittore nel giugno del '47 solo in seguito ad una amnistia. Si sposò quindi con la signora Matilde Robaudi, che dopo avergli dato una figlia, fu da lui abbandonata per andare in cerca di fortuna nel Sud America. Pare che effettivamente ve la trovasse dirigendo night clubs e case di moda e svolgendo attività a favore dell'ex dittatore cubano Batista.

Tornato in Italia decise di darsi alla politica. Fu eletto una prima volta consigliere comunale nelle liste del msi nel 1960 ed in seguito alla crisi determinatasi in Campidoglio ottenne un successo ancora maggiore alle elezioni amministrative di due anni dopo, essendo eletto con un numero di voti preferenziali notevolmente superiore a tutti gli altri candidati. Tale successo, unito alla solida posizione finanziaria di cui sembrava godesse, gli valse anche l'assunzione della carica di presidente della «Lazio» e ormai sicuro di avere «sfondato» dette vita ad un nuovo partito, «rinnovamento sociale», alla testa del quale intendeva presentarsi alle elezioni politiche.

Cominciò a questo punto il suo declino. Il suo primo comizio elettorale gli fruttò una denuncia per «manifestazione fascista», la sua attività di direttore di un quotidiano del pomeriggio gli procurò invece, in seguito ad una violenta polemica con un settimanale, una serie di querele per diffamazione.

Venne quindi il misterioso episodio di Centocelle nel quale Ernesto Brivio rimase ferito da un proiettile di rivoltella al mignolo della mano sinistra e che a molti sembrò trattarsi di una simulazione. E infine il dissesto finanziario e la dichiarazione di fallimento emessa dal tribunale, su istanza di numerosi creditori, per un passivo di duecento milioni.

Una settimana dopo, l'11 aprile, il magistrato emise nei suoi confronti un mandato di cattura per bancarotta fraudolenta ma l'«ultima raffica di Salò», fiutata l'aria infida, aveva già intrapreso insieme alla sua giovane e bella amica Gianna Spatola, che a luglio dovrà dare alla luce un figlio, la lunga fuga che doveva portarli prima in Svizzera e poi in Germania, in Giappone, ad Hong Kong, in India, in Persia e infine nel Libano dove gli agenti dell'Interpol riuscivano a scoprire le sue tracce e a farlo trarre in arresto.

**Gianfranco Franci**

# Madre di sette figli morta per un'iniezione

Napoli, lunedì mattina.

*Un mortale caso di allergia provocato da antibiotici è avvenuto ieri nella nostra città; ne è rimasta vittima la trentaseienne Carmela Coppola, madre di sette figli e da più tempo sofferente di una fastidiosa otite cronica. Alla donna i sanitari avevano prescritto una cura a base di iniezioni di antibiotici. L'iniezione le è stata praticata ieri da una vicina di casa, Assunta Margola, la quale aveva una certa esperienza, avendo prestato la sua opera per diverso tempo in un ospedale cittadino in qualità di infermiera.*

*Poco dopo l'iniezione però, la Coppola è stata colta da improvviso malore, ed il marito l'operaio Agostino Sannino, provvedeva a trasportarla con un'auto di passaggio all'ospedale di Loreto. Qui, i sanitari hanno riscontrato alla poveretta un grave stato di allergia anafilattica, uno di quei rarissimi casi in cui gli antibiotici provocano la morte. Nonostante tutte le cure, poco dopo il ricovero la donna spirava.*

## Si affaccia alla finestra e scorge un impiccato

Cuorgnè, lunedì mattina.

(p.) Un pensionato di Pratiglione si è tolto la vita ieri mattina impiccandosi ad una trave del suo fienile. Il suicida è il sessantanovenne Giovanni Lorenzo, residente in vicolo Capoviila. Verso le 9,45 l'operaio trentenne Giovanni Tarracchione, che abita davanti alla casa del Lorenzo, affacciatosi alla finestra, ha scorto il corpo penzolante ed è accorso liberando subito lo sventurato. Il Lorenzo, che soffriva da qualche tempo di disturbi mentali, era ancora in vita, ma decedeva poco dopo per la frattura delle vertebre cervicali. La madre del suicida, anni fa, si era tolta la vita anch'essa mediante impiccagione.

*Da stamane ripreso il processo dinanzi alla Corte d'Assise*

# Intorno al medico assassino infuocato duello di avvocati

## Fu il Tafuri a chiedere di non essere processato nella sua cittadina - La rivelazione contenuta in una lettera scritta dall'imputato a uno dei suoi difensori - In altra lettera arriva a fare l'elogio del carcere che, per chi sa rassegnarsi e abituarsi "è un po' come stare in convento"

Dal nostro inviato

S. Maria Capua Vetere lunedì mattina.

*Si è conclusa l'istruttoria dibattimentale del processo al medico con un certo vantaggio per l'imputato. Infatti, è ben vero che i periti psichiatrici di ufficio hanno ribadito la «piena capacità di intendere e di volere» di Aurelio Tafuri (tesi, questa, controbattuta da quelli della difesa), ma è altrettanto vero che Annamaria Novi ha riconfermato, sia pure indirettamente, quanto l'omicida dichiarò: avere egli agito per «liberare» la donna dal legame che Gianni De Luca voleva imporle. Questo non significa, naturalmente, che Aurelio Tafuri avesse delle buone ragioni per uccidere, ma semplicemente che il movente della passione, precisamente della gelosia, rimane appannato rispetto a quello di una venerazione, sia pure assurda, verso la mannequin.*

*Comincia stamane l'infuocato duello fra gli avvocati. Per valutare l'alluvione oratoria (uno degli avvocati ha chiesto, tutta per sè, un'intera udienza) basterà ricordare che i patroni della difesa sono cinque (Enrico Altavilla, Giuseppe Morrocco, Ciro Maffuccini, Giuseppe Garofalo e Alfonso Martucci) e ben sei (fra «titolari» e «sostituti») quelli della parte civile, cui, invece essendosi costituiti il padre della vittima (Vittorio), sua madre (Guglielma) e il fratello maggiorenne (Ferdinando) ne spetterebbero la metà, cioè solo Alfredo De Marsico, Guido Cortese e Luigi Renato Sansone, mentre ad essi si sono affiancati Luigi Bagnulo, Giuliano Ferrone e Michele Verzillo, del Foro di Santa Maria Capua Vetere quest'ultimo. Egli — che ora veste e valorosamente la toga dell'accusa privata — fu compagno di scuola di Aurelio Tafuri sedendo con lui nello stesso banco.*

*In attesa che l'alluvione delle arringhe passi sulla pianura della Terra di Lavoro e limitandoci a doverne registrare le sole fasi salienti, è di estremo interesse, per vedere un aspetto del dramma, conoscere alcune delle lettere inviate dal medico ai suoi familiari, lettere tuttora inedite, anche perchè, non facendo esse parte del processo, non sono allegate agli «atti». Sono state sempre scritte da Poggioreale, Regina Coeli, Rebibbia, Santa Maria Capua Vetere, nell'arco di tempo di oltre tre anni, dal marzo del '60 ad oggi.*

*«Mi perviene il vaglia, puntuale come la morte. E' la morte che non viene puntuale come il vaglia. Dico di parole — non temete — gioco di parole. Parliamo di altro, dell'Africa per esempio... Dalla quale Africa mi giunge una strana ed agitata lettera. E' Giannino Tafuri (il cugino, anch'esso farmacista, che gli presentò Mara e che è venuto a deporre in Assise a Santa Maria Capua Vetere. Al tempo della lettera cui il medico si riferisce Giannino Tafuri si trovava nel Congo. N.D.R.) che mi scrive di aver perso la testa per una donna e di essere scappato nel deserto. Tanto vi dico non perchè il caso vi interessi, ma per ripetervi che Giannino non meritava da parte vostra di essere additato quale responsabile morale della mia vicenda. Fu solo un caso estremamente fortuito che riunì accidentalmente nello stesso locale varie persone di disparata provenienza. Faccio un esempio: se giocate al Lotto e i vostri numeri non escono, voi, per caso, ve la prendete con il ragazzino bendato che ha estratto i numeri?... Io non so quale impressione vi siate fatta del mio stato mentale presente e passato. Qualcosa indubbiamente penserete al riguardo. Non è improbabile che in un lontano futuro la curiosità vi solleciti ad una reciproca intervista sull'argomento. Per ora cediamo la parola a chi giudica in camice bianco ed in toga nera: ne verrà fuori qualcosa di grigio con buona pace di re Salomone».*

*Da Rebibbia (24-1-'62) ad uno dei suoi avvocati, il prof. Enrico Altavilla: «Le dissi che preferirei evitare le assise di S. Maria Capua Vetere. Allora parlai in termini vaghi e dubitosi, ma ora, ponderata la questione, insisto perchè la difesa richieda ufficialmente lo spostamento di sede. Non ho bisogno di spendere molte parole per illustrare a lei i motivi di tale richiesta, motivi che si concentrano essenzialmente sulla opportunità che dalla Corte d'Assise di una piccola cittadina sia celebrato un grave processo a carico di un impiegato il quale, oltre ad essere fino a qualche anno fa cittadino e professionista conosciuto e stimato nella piccola comunità, svolgeva intensa attività peritale presso il locale Tribunale, sia in processi civili che penali. Senza dire di un altro suo incarico, altrettanto delicato, quale quello di medico specialista del carcere locale.*

*«Per dare il senso concreto di questa posizione vivamente impegnata, basterà pensare ai vari provvedimenti assunti dal magistrato inquirente, sensibile alla neutralizzazione di ogni dubbia interferenza ambientale:*

*«1) la Procura Generale di Napoli richiamò subito gli atti inquirenti della Procura del Tribunale di S. Maria. Tale provvedimento, tipico dei casi eccezionali, mai si sarebbe prestato ad un caso giudiziario così lineare come quello di un omicidio con costituzione di reo confesso, se, a sollecitarlo, non fosse intervenuto il peso della personalità dell'imputato e delle sue «pubbliche relazioni». Il richiamo degli atti valeva essenzialmente a significare alla pubblica opinione che la delicata fase istruttoria sarebbe stata condotta dalla superiore gerarchia giudiziaria, più garante, per autorità e per distacco ambientale, di una condotta decisa e intransigente.*

*«2) Dopo pochi giorni, l'imputato fu trasferito al carcere di Poggioreale, giudicandosi ovviamente cosa inopportuna e sospetta tenere il detenuto nel medesimo carcere nel quale era stato funzionario.*

*«3) Una volta decisa la perizia psichiatrica, sia la sezione istruttoria che la Procura generale concordarono nella esclusione del manicomio giudiziario di Aversa, dipendente territorialmente dal Tribunale di S. Maria. Neanche la sede napoletana fu giudicata opportuna (presumibilmente per la pregressa attività dell'imputato nello ambiente medico universitario), sicchè la scelta cadde su tre docenti dell'Ateneo romano, scelta ampiamente giustificabile con la necessità di una valutazione peritale fredda e staccata dal clima della tragica vicenda.*

*«Questi precedenti istruttori significano eloquentemente che è lecito invocare analogo processo traslativo per la sede della celebrazione del processo. E' incontestabile che la mia vicenda valse a paralizzare per vari giorni l'attenzione ansiosa di tutta la piccola comunità, della quale la mia famiglia era esponente di rispetto».*

*Ed ecco da altre lettere: «Era il mio solito orgoglio a prospettarmi il simulacro di una fittizia quanto ridicola indipendenza: il passaggio dall'isolamento carcerario alla vita in comune ha indubbiamente contribuito a restituirmi una dimensione più umile, cioè più umana. Non vi meravigliate, se vi confesso che ho ritrovato in carcere il sentimento dell'amicizia, grazie al quale si affronta meglio la galera». «Immagino il vostro continuo pensiero: chi sa che idea terribile voi avete della galera, ma la realtà è ben diversa. Se non si hanno grilli per la testa, se si è coscienti del perchè della pena, se si è forti nel morale, essa costituisce una particolare forma di vita, una forma un po' diversa ma non impossibile». E in una comunicazione successiva: «Sì, è vero, io sono circondato da altri che smaniano: ma proprio per il motivo che così pensano solo e sempre alla libertà. Ma chi non ci pensa più non ha gran che da penare. E' un poco come stare in convento». E infine conclude: «Continuo a sperare che la permanenza a Santa Maria si riduca al minimo indispensabile. Una volta allontanato, magari con il mare in mezzo, mi sarà più facile spegnere il tormento che mi viene da voi che ora siete a pochi passi da me».*

**Crescenzo Guarino**

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

*In collina, alla ricerca del buon vino*

# Un'altra giornata di incontri fra i cittadini e gli agricoltori

## Le comitive fraternizzavano nelle aie e s'improvvisavano colazioni e merende - Parecchi hanno preso accordi per le vacanze estive in alberghi o in alloggi di affitto

Gli amici del buon vino e dei viticoltori sono tornati ieri con fitte colonne di auto sulle strade del Monferrato, dell'Astigiano e delle Langhe, alla ricerca delle cascine dove sapevano di trovare barbera, docetto, grignolino, freisa spremuti dalle uve del luogo. Il tempo ha favorito le esplorazioni fino al tardo pomeriggio, quando si è scatenato un'acquazzone che ha colpito vaste plaghe del Monferrato, causando danni gravissimi, specialmente nella zona fra Asti e Chivasso.

Le provviste, a quell'ora, erano già state fatte. Abbiamo rivisto famiglie e comitive di amici sulle aie, in amichevole contrattazione con gli agricoltori, le abbiamo viste visitare le cantine, alcune stalle modello, scendere nell'orto e nei campi per ammirarvi le colture: e poi tornare in città con damigiane, bottiglioni e fiaschi pieni di buon vino. In molte cascine si sono improvvisate colazioni e merende, a cui i contadini hanno portato il contributo gradito del vino, di salame fatto in casa, e di pane gustoso, privo di «condimenti», che serba la fragranza del frumento.

Si può essere certi che ogni domenica, in questi viaggi in collina, si stringono amicizie fra cittadini e agricoltori, si progettano nuovi incontri per l'autunno, quando l'uva sarà matura e per novembre quando nei tini ribollirà il vino nuovo; e sappiamo che qualcuno ha preso accordi per un soggiorno estivo, in alberghi o in alloggetti di affitto.

La collina serba attrattive semplici ma che non si trovano nei centri più famosi di villeggiatura, dove la folla, il chiasso, il vivere a gomito a gomito con gli inevitabili disagi che ne derivano, rendono la vacanza faticosa e talvolta irritante. Nulla di meglio del verde della campagna, del silenzio notturno, del ritmo tranquillo della vita quotidiana per distendere i nervi e riacquistare la piena salute.

Gli incontri fra cittadini e agricoltori continueranno e si svilupperanno. Migliaia di famiglie si stanno abituando a entrare nelle cascine, a provvedersi presso gli agricoltori non solo di vino, ma anche di frutta, verdura, uova, polli, conigli. Trovano un buon tornaconto e, soprattutto, acquistano cibi genuini e saporiti.

Erano questi i commenti che si udivano ieri nelle comitive di cittadini che fraternizzavano sulle aie e nei prati, e probabilmente venivano ripetuti nelle «utilitarie», mentre le macchine rientravano a Torino in lunghe colonne, sotto un cielo tempestoso, dopo il temporale che aveva flagellato la città e le campagne.

### Con squadre di tutte le vallate italiane

# Emozionanti prove di soccorso alpino sulla Est del Monviso

**Un pubblico notevolmente folto è salito sino al rifugio «Sella» per assistere all'eccezionale spettacolo - Gli uomini della Val Gardena impegnati su una parete di sesto grado per il trasporto d'un supposto ferito - Altre dimostrazioni in programma oggi**

Crissolo, lunedì mattina.

Brutto tempo ieri nella zona del Monviso: cielo plumbeo, veli di nebbia fumigante, e — di tanto in tanto — qualche scroscio di pioggia temporalesca cui facevano seguito brevissime ed illusorie schiarite. Peccato. Un pubblico eccezionalmente folto, considerando la località, era salito sino al rifugio Quintino Sella (m. [illegible]) per assistere alle prove di destrezza delle squadre di soccorso alpino, organizzate per il centenario del Cai con la partecipazione di uomini di tutte le vallate ed onorate dalla presenza di delegati francesi, svizzeri, tedeschi, austriaci, jugoslavi.

Nel pur ampio rifugio dedicato alla memoria del fondatore del Cai la ressa era grande: almeno un centinaio sono le persone impegnate con vari incarichi nelle esercitazioni e non meno di cinquanta erano i volonterosi spettatori (tra cui persino alcune giovani signore, e due gagliardi signori con ampia barba bianca patriarcale) saliti dal Pian del Re con tre ore di marcia sulla neve fradicia e collosa.

Non ostante il brutto tempo di cui si è detto, è stato possibile — soprattutto con l'ausilio di binoccoli — seguire dal piazzale stesso del rifugio le difficili prove in programma per ieri. Al mattino 35 uomini appartenenti alle delegazioni del soccorso alpino di Torino, Saluzzo, Mondovì, Edolo, Bormio, Trieste sono saliti al torrione Saint Robert e quindi hanno calato lungo la difficile cresta est del Monviso (spesso battuta da scariche di pietre) due supposti feriti. Nella parte terminale della parete si sono serviti di una teleferica impiantata a tempo di record in ardua posizione sotto la direzione di Leo Ravelli.

Al pomeriggio gli uomini della Val Gardena hanno dato una dimostrazione di eccezionale bravura alpinistica calando un «ferito» con mezzi improvvisati (ovvero con le comuni corde di scalata) dalla parete sud del Viso Mozzo dove s'incontrano difficoltà di sesto grado.

In serata la squadra di Saluzzo si è poi «esibita» nella discesa della parete est trasportando due uomini immobilizzati: per l'occasione sono stati impiegati proiettori di speciale tipo che illuminavano la parete della montagna, lampade frontali, torce. E naturalmente il rincorrersi di questi fasci di luce nel buio della notte, in quel grandioso scenario costituito dalla conca del Lago Grande, ha dato uno spettacolo nello spettacolo.

Oggi le prove si concludono con altre due dimostrazioni di alto interesse alpinistico: le guide della Val d'Aosta compiranno la discesa del canalone Barracco calando il solito supposto ferito con mezzi improvvisati; quindi sul medesimo percorso guide della Valsesia e uomini di Alagna dimostreranno l'impiego d'uno speciale argano per il trasporto di persone infortunate.

I delegati esteri hanno avuto modo di constatare quanto efficiente sia il servizio di soccorso alpino italiano per virtù soprattutto dei volontari che lo compongono. Anche le nostre attrezzature alpinistiche non sono certamente inferiori a quelle svizzere, tedesche o francesi: il discorso cambia, invece, a proposito degli elicotteri e dei mezzi aerei in genere, che in Italia vengono concessi con il contagocce.

Le operazioni in programma sono state ieri dirette dallo stato maggiore del Cisa (corpo italiano soccorso alpino) con un impianto radio che consentiva di collegare le cordate in azione con il rifugio Sella, con Pian del Re e con Crissolo. Bruno Toniolo, presidente regionale della Cisa, che ha seguito con il binoccolo tutte le esercitazioni, mediante questa stessa radio poteva impartire direttive. «Attenzione alle scariche di pietre», non si stancava di ripetere. Era felice e trepidante nello stesso tempo: felice per il buon esito della manifestazione, trepidante per i pericoli che essa comportava. «Non vorrei — andava dicendo agli amici per scaramanzia — che dalla fase sperimentale dovessimo passare a quella effettiva di soccorso».

Tra le autorità intervenute il barone dott. Emanuele Andreis, accademico e presidente della sezione torinese del Cai. Fra i componenti delle delegazioni straniere, da segnalare la presenza del famoso alpinista tedesco Hermann Steuri che ha al suo attivo la prima della Dent d'Hérens.

**Remo Griglié**

### Cinquecento partigiani radunati ad Alpette

Cuorgnè, lunedì mattina.

(p.) Ad Alpette si è tenuto ieri un raduno di partigiani che hanno militato nelle formazioni del Canavese. I convenuti sono stati oltre 500 e ad essi l'avv. Vittorio Negro ha ricordato il contributo offerto dalle popolazioni montane alle formazioni di patrioti ed ha ribadito il dovere di ciascun partigiano di mantenere alti gli ideali che furono propri della Resistenza. E' stata consegnata una decorazione all'ex comandante Mario Battistini (Andrea); assente, in quanto ammalato, l'ex parroco di Alpette, don Casimiro Barello, cui doveva essere consegnato il distintivo d'onore del Corpo volontari della Libertà, a ricordo della sua attività nel periodo partigiano. Erano presenti molti comandanti di formazioni e i genitori delle medaglie d'oro partigiane Chiono ed Educ.

### Operaio morto folgorato

Siracusa, lunedì mattina.

Un giovane operaio, il diciannovenne Gaetano Bordonaro, è morto folgorato dalla corrente, mentre stava azionando un montacarichi. Due suoi compagni di lavoro, Giuseppe Burgio e Antonino Lojacono, hanno riportato delle scottature e giacciono ora all'ospedale.

L'azione della cordata seguita coi binocoli mentre per radio si impartiscono direttive

### Conclusa l'inchiesta sulla tragedia della Bormida

# Aveva sognato di morire la sposa ch'è annegata per salvare il marito

**Il giovane, operaio torinese della «Fiat», soffre di esaurimento nervoso: sabato s'era gettato nel fiume per uccidersi - Aveva già tentato il suicidio in una clinica - L'indagine ha escluso ogni responsabilità nel decesso della donna**

DAL NOSTRO INVIATO

Canelli, lunedì mattina.

*L'inchiesta sulla morte di Fiorella Franchino in Cirio — la sposa ventunenne di Torino annegata sabato nella Bormida per salvare il marito che tentava di uccidersi nel fiume — si è conclusa: il medico non ha trovato tracce di lesioni sulla salma e il pretore ha concesso il nulla-osta per la sepoltura. Il marito della vittima, Erasmo Cirio di 27 anni, operaio alla «Fiat Grandi Motori», è tornato a casa nella notte: era pallido, disfatto, prossimo a una crisi depressiva come quella che indirettamente ha provocato la tragedia.*

*«Eravamo seduti vicino al fiume, tra i pioppi. Ora non ricordo più tanto bene. Mia moglie stava annodandosi i lacci delle scarpe di gomma. Mi sembrava che qualcosa mi stringesse il cuore, che mi mancasse l'aria — ha detto l'operaio ai carabinieri di Bubbio —. Mi sono alzato di scatto, correndo verso l'acqua. "Mi butto!" ho gridato. Fiorella m'ha rincorso raggiungendomi sulla sponda». La pioggia di questi giorni ha lievemente ingrossato la Bormida; l'acqua, al centro, corre gorgogliando ma il fatto è avvenuto in regione «Quartino» di Loazzolo, poco distante dalla centrale elettrica di Musso, dove il fiume forma una piccola ansa. Lì, l'acqua è ferma, quasi stagnante e profonda un metro e settanta. La scarpata, alta un paio di metri, ha forte e brusca pendenza: è un tratto di riva aspro, sdrucciolevole per il fango, cosparso di arbusti. «Mia moglie — ha proseguito Erasmo Cirio — mi ha afferrato per la giacca, tirandomi e gridandomi qualcosa. Siamo finiti tutt'e due nell'acqua, non so come; io ho bevuto ma ho toccato il fondo con i piedi e sono riuscito a riemergere. Non ricordo quanto è durato tutto; a due metri da me c'era Fiorella, dall'acqua spuntava soltanto il dorso con la camicetta azzurra. Mi sono spinto accanto, ho visto ch'era morta e sono fuggito nella strada».*

*Questo racconto, emozionato per l'affanno e lo «choc», Erasmo Cirio lo aveva fatto subito dopo la tragedia. Agli inquirenti era parso che fosse incompleto, che lasciasse adito a dubbi e perplessità. L'indagine, nel giro di dodici ore, ha stabilito ch'esso corrisponde al vero, che Fiorella Franchino ha trovato la morte, per disgrazia, nel generoso tentativo di impedire il suicidio del marito.*

*La coppia si era sposata otto mesi fa. Lui abitava a Cessole con la madre — la signora Rosa Bresso vedova Cirio, cinquantenne, proprietaria di una rivendita di sale e tabacchi — ma di recente aveva trovato impiego alla Fiat. Lei, che risiedeva a Collegno con i genitori e un fratello, lavorava come commessa e manicure in un salone di via Madama Cristina a Torino.*

*Forse Erasmo Cirio era già malato prima delle nozze ma lui non lo sapeva: soffriva di improvvise vertigini, aveva crisi di sconforto e di stanchezza. Il male — l'esaurimento nervoso — insorse però con violenza soltanto pochi mesi fa. L'operaio fu ricoverato in clinica; là — a quanto sembra — tentò una prima volta di uccidersi. Tornò a casa dopo una lunga degenza; quasi subito fu necessario ricoverarlo ancora. I medici lo dimisero un paio di settimane più tardi, sembra che lo avessero affidato alla responsabilità della famiglia. La vedova Cirio invitò il figlio a venire a Cessole per qualche tempo, convinta che il cambiamento d'aria, la tranquillità della campagna, un riposo senza preoccupazioni e impegni di sorta gli avrebbero restituito la salute.*

*Venti giorni fa l'operaio e la moglie (Fiorella, per curarlo meglio, aveva temporaneamente lasciato l'impiego) partirono da Torino dove abitavano in via Enrico Dandolo 4. Con la loro «500» raggiunsero Cessole; il piccolo comune agricolo, nei dintorni di Bubbio, è a una quindicina di chilometri da Canelli. I giorni trascorsero sereni perchè Erasmo Cirio sembrava davvero migliorare. Sabato, alle 15,30, uscirono di casa, andarono in chiesa a portare dei fiori; poi in auto si diressero alla borgata «Quartino» del vicino comune di Loazzolo dove la madre dell'operaio possiede un pioppeto in riva alla Bormida. Due contadini li videro scendere verso il fiume tenendosi per mano. Pochi minuti più tardi, la tragedia.*

*Il cadavere di Fiorella Franchino, recuperato dai carabinieri, venne trasportato alla camera mortuaria del cimitero di Loazzolo e vegliato dal parroco, don Sartoris. Ieri mattina, alla presenza del pretore di Canelli, l'ufficiale sanitario ha compiuto l'esame necroscopico. L'indagine è durata oltre un'ora; al termine il medico ha emesso un referto che concorda con quello stilato subito dopo il fatto: asfissia da annegamento. La salma è stata consegnata ai parenti, giunti da Collegno; dopo i funerali verrà forse sepolta a Cessole. Erasmo Cirio si è rinchiuso in casa; il dolore ha scavato un nuovo solco nella sua mente; una amica di Fiorella ha detto che la giovane sposa le aveva confidato, giorni fa, di aver sognato di morire: «Cadevo nel vuoto e nessuno mi afferrava».*

**Giuseppe Mayda**

### All'ombra del maniero di Mango d'Alba

# Un originale "congresso" di 300 cani da pagliaio

**Elogi del Sindaco a «Specchio dei tempi» per la sua opera in difesa del buon vino piemontese - I premi assegnati: al «miglior soggetto», al «cane più simpatico», a quello più generoso e al bastardo più bastardo**

DAL NOSTRO INVIATO

Mango d'Alba, lunedì matt.

Oltre trecento cani sono stati riuniti ieri nel piccolo paese di Mango d'Alba all'ombra del vecchio maniero che un marchese Busca Demarchis fece erigere nel 1606 sulle rovine di un castello degli Aleramo «per sè, per i posteri e per gli amici». Il marchese se lo godette, crediamo; gli amici, probabilmente, pure. Altrettanto, forse, qualche postero della discendenza diretta. I posteri anonimi, quelli attuali, lo lasciano crollare mattone per mattone, finestra per finestra, vetro per vetro, con il pretesto che trattandosi di un monumento nazionale è vietato toccarlo.

Ma i cani non sono venuti per occuparsi del vecchio maniero, se non dopo qualche «bau-bau» di meraviglia. Essi hanno risposto all'invito del sindaco di Mango, Annibale Depiero e del segretario della Pro-loco Raul Molinari, per essere premiati come amici dell'uomo: 9 coppe, 20 medaglie d'argento, cento premi diversi da estrarre a sorte. Il sindaco dirà di avere invitato «i quadrupedi per essere accompagnati dai bipedi» (nel significato dell'uomo di Platone) e con la speranza che questi «bipedi» si accorgano, facendosene propagandisti, di questo colle ameno, dove sta per sorgere un villaggio antinfarto, tant'è sicura la sua pace e salubre l'aria. C'è da aggiungere — non ultimo elemento per la salute dello spirito — un'ottima cucina casalinga, rallegrata da vini schietti.

Su quest'ultimo capitolo, il sindaco ha espresso calde parole di ringraziamento, a nome di tutta la popolazione, al nostro giornale per la sua campagna a favore dei vini piemontesi, e particolarmente quelli delle Langhe. E poichè questa ebbe lo spunto da una lettera allo «Specchio dei tempi», il sindaco ha ricordato pure le benemerenze di questa rubrica nell'invitare ad amare gli animali, non soltanto i cani, come una caratteristica degli animi gentili e desiderosi di ingentilirsi maggiormente. E così è stato scelto lo «Specchio dei tempi» come capolista nell'assegnazione di medaglie d'oro agli amici dei cani, come una specie di applauso particolarmente caloroso. Altre medaglie sono state assegnate al dr. Giovanni Giovannini, nella sua qualità di presidente dell'Associazione Subalpina dei giornalisti, alla *Gazzetta del Popolo* attraverso il collega Franco Pizzinelli, a Vittorio Riolfo per *La nostra Tèr* (Alba) a Giovanni Testa per *Il cittadino* di Alessandria, al dr. De Giacomi presidente della *Famija Albèisa*, ai colleghi Ugo Buzzolan e Francesco Rosso de *La Stampa* e Emilio Fede della Rai-tv.

I giudici di campo per le premiazioni del giorno stavano intanto passando in rivista la fitta popolazione canina, in preda a un visibile imbarazzo. Essi erano: il generale Ottorino Schreiber, vice-presidente della «Lega in difesa del cane», l'industriale Sergio Romerio, gli allevatori Aldo Ottina e Giacomo Macario, il veterinario Lorenzo Abrate. Il loro imbarazzo consisteva nel fatto che l'invito al raduno, o come si diceva ufficialmente, «congresso», riguardava soprattutto i cani da pagliaio o, comunque, i soggetti ben lontani dal potere apparire nel Gotha della nobiltà che è il «Loi» (libro italiano delle origini).

Invece c'era folla di bracchi, spinoni e grifoni, pointer, setter, fox-terrier, airedale, doberman, barboncini, spaniels e via di seguito con tutta l'aria di nobilcani, fino ad uno splendido alano arlecchino del dr. Degasco. di Torino, al quale sarà assegnato il premio del «miglior soggetto».

Non dimenticheremo nel lusso Burka (3 anni) e Brina (8 anni) del signor Pallavidino (Racconigi) tutt'e due così bravi che quando vanno a caccia con loro (o con altri della stessa scuola), i cacciatori si abbracciano non già per la selvaggina uccisa ma per la gioia di aver veduto lavorare simili cani. Burka è stata anche invitata al microfono per dir due parole ai colleghi minori ma, sdegnosamente, non ha fiatato. Ciò le ha impedito di ottenere il premio del «cane dal viso più simpatico», andato invece a «Patatun» del dr. Carta di Torino.

C'era anche da premiare la generosità dell'amicizia verso l'uomo spinta fino al sacrificio, e qui non c'è stata difficoltà: nessuno poteva competere con «Soraya», la quale durante anni e anni ha chiesto la carità per un cieco, dimostrandosi inconsolabile alla sua morte.

Un affare serio sembrava la scelta di un cane, i cui genitori fossero non soltanto ignoti ma anche insospettabili. L'attenzione è caduta dapprima su quattro cagnolini in un canestro, dovuti a una foxterriera scappata con un volpino nero. Ma, a parte che i loro genitori sono stati scoperti, restava evidente la loro qualità di origine. Finalmente il premio è andato a «Bibi» di Franco di Maria (Mango) dove nessuno è riuscito a capire da quali capostipiti abbia mai avuto i natali, neppure come sospetto. Un bastardo purissimo quindi.

**Antonio Antonucci**

### Nuovo sciopero a Vercelli dei lavoratori lanieri

Vercelli, lunedì mattina.

(n.) Stamane i dipendenti dello stabilimento Maglificio Faini hanno ripreso lo sciopero per altre quarantott'ore. E' probabile che anche i lavoratori della società Pettinatura Lana riprendano la loro agitazione nel pomeriggio d'oggi, nel caso dovesse fallire un ennesimo incontro fra le parti, previsto per stamane e voluto dalle autorità per sbloccare la situazione. Sono ormai due mesi che i lavoratori dei due stabilimenti sono in agitazione e le giornate di lavoro perse ammontano a una ventina.

I lavoratori dei due stabilimenti rivendicano una gratifica preferiale di 200 ore e un premio di produzione pari al 15 per cento della paga contrattuale. Le offerte fatte finora dalla Pettinatura Lana sono ritenute inaccettabili dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori. La direzione del Maglificio Faini non ha fatto per il momento alcuna offerta.

### Al Totocalcio

### Diciassette milioni vinti da tre operai

Cremona, lunedì mattina.

(s.) Tre operai di Vescovato che hanno giocato insieme per la prima volta, questa settimana sono i vincitori d'uno dei cinque «tredici» del Totocalcio. Essi sono: Bruno Storti, di 42 anni, Gino Boccaccio, di 29 anni, ed Erminio Melegari, di 36 anni. Si tratta di tre amici occupati presso la Fornace di Vescovato. Essi vincono 17 milioni e 474 mila lire. Hanno giocato una schedina multipla 122 QE 30420, convalidata presso la ricevitoria del bar Centrale di piazza Roma, gestita dalla signora Maria Santin e dai coniugi Aldo Somenzi e Bice Giaretta. E' stata quest'ultima a ricevere la schedina risultata vincente e presentata dal Melegari anche per incarico degli altri due amici.

La notizia ai fortunati vincitori è stata portata ieri sera dal nostro corrispondente da Cremona. I tre amici si sono lasciati andare a manifestazioni di entusiasmo, dopo avere accolto la notizia, in un primo momento, con un certo scetticismo.

### Scomparso in montagna

Treviso, lunedì mattina.

Il proprietario di un mulino di Bassano del Grappa, Claudio Fantin di 35 anni, è scomparso durante una escursione che stava compiendo assieme al figlioletto Emilio, di 10 anni. Sul versante trevigiano del massiccio del Grappa il ragazzo, giungendo a Vietta di Paderno, una borgata a ridosso della montagna, lacero e assai stanco ha dato l'allarme.

Il fanciullo non ha saputo precisare il luogo dove presumibilmente il padre è caduto e ha ripetuto in continuazione di aver girato per quasi due ore prima di giungere alle case del paese. Subito squadre di soccorritori si sono date alla ricerca dello scomparso, ma purtroppo fino a ieri sera senza alcun risultato.

### Il pilota e due ragazze deceduti

# Precipita un aereo sui monti di Albenga

**E' caduto in vite mentre tentava un atterraggio di fortuna - Era diretto a Stoccarda - Non ancora identificate le vittime; probabilmente sono tutte straniere**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Albenga, lunedì mattina.

Un aereo monomotore da turismo del tipo Picchio F.15 B immatricolato con la sigla D. Elni germanica, è precipitato ieri pomeriggio alle 13,10 sulle alture di Bardineto, nell'entroterra albenganese. I tre passeggeri che erano a bordo, il pilota e due giovani donne, sono deceduti sul colpo nel terribile urto.

Sulla zona stava scatenandosi un violento temporale, ma si esclude per il momento che il velivolo sia precipitato perchè colpito da un fulmine. Infatti alcuni testimoni oculari affermano di aver veduto uscire un filo di fumo dalla parte del motore.

L'aereo si è abbattuto in vite al suolo mentre si accingeva a compiere un atterraggio di fortuna su un piccolo prato distante circa 200 metri dalla località di caduta. L'urto deve essere stato tremendo e i serbatoi di carburante, esplodendo, hanno completamente distrutto il velivolo bruciando i corpi delle vittime, che sono stati trovati disseminati ad una cinquantina di metri l'uno dall'altro, orrendamente mutilati. Sono rimasti intatti soltanto una valigia e un pezzo di alettone di coda.

L'aereo era partito alle 12,20 dall'aeroporto di Villanova di Albenga con destinazione Stoccarda. Le persone a bordo erano degli habitués di Alassio e le due ragazze avevano alcuni parenti nella vicina Moglio. Normalmente partivano dalla Germania per stare due o tre giorni (di norma fino al lunedì) nella cittadina ligure. Ieri, invece, probabilmente avevano deciso di rientrare anzitempo in patria. L'aereo pur avendo la radio a bordo non ha segnalato nulla di anormale all'aeroporto di Villanova. Verso le 13,10 si trovava a sorvolare la zona di Bardineto.

Secondo una prima sommaria ricostruzione della sciagura, il pilota avuta la sensazione che qualcosa non «andasse» nel motore, avrebbe tentato di rientrare alla base di partenza. Giunto però sulle montagne ad una quota di mille metri circa, in località Piaggio, ha tentato un atterraggio di fortuna su uno spiazzo. Non ce l'ha fatta e il velivolo è precipitato in vite su un bosco d'abeti lungo un declivio. Sulla zona la visibilità era alquanto ridotta.

I primi soccorritori, tra i quali il signor Mattiauda e i carabinieri di Calizzano, sono stati colpiti da uno spettacolo impressionante. Tutto era in fiamme e i corpi mutilati erano praticamente irriconoscibili. Solo dopo una decina di minuti i soccorritori si sono potuti avvicinare.

Si arriva alla località Piaggio, sperduta sul monte omonimo, dopo 27 chilometri di malandata strada che conduce a Bardineto, quindi coprendo cinque chilometri di mulattiera e ancora un chilometro attraverso impervi boschi.

I corpi delle vittime non sono stati ancora identificati, perchè tutti i documenti sono bruciati. Si conosce solo il cognome del pilota, Ruschkovski, di circa 34 anni. Le due ragazze, entrambe giovanissime, sui vent'anni, molto piacenti, una bruna e l'altra bionda, erano molto conosciute negli ambienti aviatori di Villanova, come pure il pilota, per la loro cordialità.

E' stata aperta un'inchiesta che verrà svolta contemporaneamente da funzionari della aviazione civile e militare. Le tre salme sono state composte a tarda sera in un'unica bara e trasportate nella nostra città in attesa di essere identificate.

**e. i.**

### ULTIMA ORA

### Identificate le vittime sono tre tedeschi

Savona, lunedì mattina.

Nella tarda serata i carabinieri di Albenga sono riusciti ad identificare i tre tedeschi. Il pilota era il trentaquattrenne Theodor Ruschowsky (non si conosce la località di residenza); con lui erano le giovani Ulla Brako, di 25 anni, nata e residente ad Ahlenwestfalen, e Giselle Christ, di 28 anni, nata e residente a Grubeck.

### Nei pressi di Perugia

# Due aviatori si salvano atterrando su una strada

Perugia, lunedì mattina.

Due partecipanti al 5° Giro aereo dell'Umbria, Cesare Lanari, di Fano ed Enzo Mancini, di Pesaro, sono stati protagonisti stamane di un inconsueto episodio.

A bordo di un «B.308» da turismo, pilotato dal Lanari, i due aviatori erano partiti dall'aeroporto di Sant'Egidio di Perugia per il primo tratto del percorso verso Gubbio e Città di Castello. Alle 10,30 poco dopo aver sorvolato il posto di controllo del campo sportivo di Città di Castello il «B.308» ha perduto improvvisamente quota.

Il pilota ha puntato sulla statale «Tiberina 3 bis» in quel momento sgombra da automezzi ed è atterrato.

Il piccolo apparecchio si è incendiato, ma sia il Lanari che il Mancini, benchè feriti, sono riusciti a saltare fuori dalla carlinga ed a portarsi in salvo. L'apparecchio è andato quasi completamente distrutto. I due aviatori sono stati ricoverati all'ospedale di Città di Castello.

### Pensionato trovato morto nelle acque di un canale

Casale, lunedì mattina.

(u.) Ieri sera, alcuni abitanti della frazione casalese di Santa Maria del Tempio, transitando in località San Bernardino, hanno visto affiorare dalle acque del canale Lanza il cadavere di un uomo di età avanzata. La salma è stata poi recuperata dai vigili del fuoco.

Si ritiene trattarsi del pensionato casalese Evasio Tavano, di 71 anni, domiciliato in via Giovanni Lanza 27, scomparso otto giorni or sono da casa. Il pensionato, che era vedovo e padre di due figlie, soffriva da tempo di una grave forma di arteriosclerosi. Il suo cappello e il portafogli erano stati trovati sul marciapiede che corre lungo il canale, nel tratto fronteggiante il campo sportivo. Le ricerche compiute non avevano finora dato risultati positivi.

*Una corsa che ha ridestato l'entusiasmo dei tifosi per il ciclismo*

# Il Giro d'Italia si è chiuso ieri a Milano con il meritato trionfo di Balmamion

*Adorni e Taccone, insieme con il vincitore, sono stati i dominatori della gara*

## Tre personaggi alla ribalta

**Il duello tra il piemontese e l'emiliano per la conquista della maglia rosa ha appassionato gli sportivi. Il piccolo abruzzese con le sue vittorie in serie e la simpatica vivacità è diventato il più popolare corridore italiano**

La volata che ha concluso l'ultima tappa: Bailetti vince, resistendo al violento attacco di Benedetti e Bruni

*Da uno dei nostri inviati*

Milano, lunedì mattina.

Senza perder tempo col prenderla alla larga, entriamo senz'altro nel discorso che è quello che maggiormente interessa gli sportivi. [illegible] vogliono che si parli anzitutto dei tre uomini che con le loro imprese hanno costruito la fortuna di questo Giro — nato maluccio, proseguito [illegible] fino a un certo punto, e poi radicalmente risollevatosi per le note circostanze. I tre uomini sono Balmamion, Adorni e Taccone.

I primi due sono quelli sui quali si è polarizzata, nell'ultima mezza settimana, la generale attenzione per il duello che si davano per il possesso definitivo della Maglia rosa; il terzo, tagliato fuori da questa lotta per l'infortunio occorsogli nella prima giornata di corsa, ha anch'egli raccolto la sua parte di popolarità, direi, anzi, la maggiore, per il suo modo di vincere le tappe e per il numero dei suoi successi.

Che al comando della classifica si sia portato due volte Ronchini (la prima restandovi otto giorni, da Pescara ad Asti, e la seconda, due giorni, da Treviso fino a Gorizia), ha scarsa importanza, dato il piglio successivamente assunto dal duello Adorni-Balmamion. E neppure ha molto interesse il fatto che ad un certo momento, risalendo verso il Veneto, De Rosso apparisse in grado di inserirsi, [illegible] inco-

quell'episodio, risolutivo del Giro, svanivano le precedenti, dirette prove di superiorità date da Adorni su Balmamion in occasione della Napoli-Potenza e della corsa a cronometro di Treviso. Restava solo il risultato del momento a stabilire la graduatoria del merito atletico fra i due degni competitori. Quello che sarà riportato nel «libro d'oro» del Giro d'Italia sotto la data del 1963.

Certo, e non faccio che ripetere quanto già detto nelle mie precedenti corrispondenze, il biondo cittadino di Parma è un atleta di tipo del tutto diverso dal bruno montanaro

canavesano. Brillante, estroso, sprizzante salute e spirito di [illegible] come tutti i campioni di classe, il primo; più metodico il secondo, meno appariscente, ma più realizzatore, più freddo, più lucido.

D'accordo che con la vittoria nel cronometro Adorni ha confermato di aver nel proprio arco anche la freccia della velocità prolungata, che manca, almeno in parte, al suo antagonista (quel giorno, Balmamion ci rimise 2'50"); d'accordo che il suo folgorante assolo a Potenza (primo, con due minuti e mezzo sul gruppo in cui c'era Balmamion) fu altrettanto un piccolo capolavoro nel suo genere. Ma a suo carico stanno due fatti: la crisi che subì sul Macerone e sulla susseguente salita a Rionero (otto minuti di ritardo dal piemontese), e l'errore commesso negli ultimi due chilometri del Rolle, con lo sconsiderato attacco al suo rivale. Il tentativo non gli riuscì, ma le conseguenze le risentì di lì a poco, quando, sono parole sue, si sentì le gambe vuote al momento di forzare per inseguire Balmamion, che addirittura volava verso l'ultimo colle.

Ci può essere chi ritiene che soltanto la sfortuna ha fatto perdere ad Adorni la maglia rosa; che senza i 10" di ritardo in cima al Valles (causati da un incidente) l'esito del suo duello con il campione della Carpano sarebbe stato diverso, ma io non sono di questo avviso.

L'incidente può aver influenzato la nuova crisi che colpì Adorni, ma non ne è la causa determinante. Già l'equilibrio delle forze era stato rotto, e la bilancia aveva preso a pendere dalla parte del piemontese. Ed è naturale, è logico che ciò sia accaduto in quel

momento e in quella forma, giacché in quel momento Balmamion ha gettato nella mischia la sua maggior robustezza, e le forze economizzate durante l'intero giro.

L'anno scorso, vincendo il Giro nella tappa di pianura andando verso Asti, Balmamion aveva suscitato certe riserve sulla totale legittimità del suo successo. Stavolta, voglio credere che altrettanto non avvenga. Sarebbe, mi si creda, una cattiveria più che un'ingiustizia. Che cosa si può pretendere di più da un ventitreenne, che partecipa a tre Giri d'Italia da quando è passato professionista, e ne vince due? Non sarà un Coppi né un Bartali, ma la prova a tappe al vince così, con il suo metodo, con la sua costanza, con la sua calcolatrice fermezza.

Ogni manifestazione sportiva fuor del comune, e questo Giro in particolare, suscita passioni e sentimenti avviati a curiose forme d'espressione. Come quella di spendere con una certa leggerezza il ricordo di Koblet per appaiarlo al presente di Adorni; oppure di richiamare Van Steenbergen al riguardo di Bariviera. E proprio ieri, sulla pista del Vigorelli, nella volata finale si è visto quanta distanza ci sia fra la terra... e la luna. Il voler accomodare i «grandi» del passato può riuscir comodo a chi, nella fretta di scrivere il servizio nel bailamme della Sala stampa, si trova a portata di mente il facile raffronto che ha sempre un certo effetto su chi legge, ma si tratta in realtà null'altro che d'una malattia del mestiere, che, però, io mi rifiuto di seguire.

Perché una cosa va chiaramente detta, ed è che, anche riconoscendo all'intero Giro e al duello finale tra Balmamion e Adorni il pregio di aver destato, e mantenuto, un largo e caldo interesse sulla manifestazione, non va tuttavia taciuto che, nel complesso, le forze in campo, e i maggiori esponenti in particolare, non sono usciti dalla mediocrità in cui da qualche anno si trova il ciclismo italiano.

Potrà accadere, anzi ce lo auguriamo, che al prossimo Tour il nostro Balmamion riveli insospettate virtù che gli consentano di trattare alla pari con i celebrati tedeschi, francesi, belgi, spagnoli, ecc.; ma stando alle cose che si son viste nel Giro, il nostro ciclismo è ancora in cerca d'un vero, d'un genuino campione, in grado di compiere, sia pure una volta tanto, quella che s'usa dire una «grande impresa».

Fosse soltanto per il favor popolare, che dico, per l'entusiasmo che ha suscitato e che da tre settimane lo porta sugli scudi come un «eroe nazionale», Taccone potrebbe sembrare questo campione tanto atteso. A ragionarci sopra, senza lasciarsi sommergere dai torrenti di rettorica che l'hanno accompagnato da quando riportò la prima delle sue cinque vittorie di tappa, non si dovrebbe neanche per un momento dimenticare che, per i primissimi in classifica, dato il quarto d'ora e più che aveva di ritardo, l'abruzzese non rappresentava un immediato pericolo: andasse pure a vincere traguardi, anche di montagna, anche la «tappona» dolomitica.

Che il piccolo vivacissimo e simpatico abruzzese sia diventato il corridore più popolare del Giro per proprio merito e per la sorprendente abilità nel collaborare con i giornalisti alla ricerca di «personaggi» per ravvivare le loro corrispondenze, e che per questa ragione subito l'ingenua e spontanea partecipazione della folla se ne sia costruito un idolo, è un fatto [illegible] — che può anche commuovere. Nessun dubbio sulle sue qualità di scalatore puro — senza arrivar a dire che, come tale, egli si sia dimostrato migliore di Balmamion e di Adorni. Sull'esito della «cavalcata» ho già parlato chiaro.

Penso, invece, quanto più giusto sarebbe stato il Giro d'Italia nei suoi confronti se la formula della corsa, come vado chiedendo da anni, contemplasse l'abbuono almeno di un minuto al vincitore di tappa. Immaginiamo tutti Taccone scatenato a far bottino di minuti in tale eventualità, per diminuire ogni giorno il ritardo della disgraziata prima tappa e così portarsi tra i primi in classifica! In linea tecnica, la brevità delle tappe e la mancanza dell'abbuono tolgono ogni possibilità di «riprese» del genere Coppi e Bartali, che avvenivano all'epoca delle lunghe e travagliate tappe alpine del Tour.

Invece, così come sono andate le cose, e senza assolutamente mancargli di rispetto, rimane da provare che, non avesse avuto tutti quei minuti di ritardo in classifica, a San Martino di Castrozza, dove comincia il Rolle, Balmamion e Adorni l'avrebbero lasciato andare.

modo, fra questi due. Le previsioni risalenti alla vigilia del «via» da Napoli trovavano conferma diciotto giorni dopo, con l'arrivo all'Alpe di Nevegal — allorché Adorni riprendeva quella Maglia rosa che, conquistata di forza nella prima tappa, aveva perduto tre giorni dopo, a causa della crisi subita sui Colli Sannitici.

Fu nel tardo pomeriggio di giovedì scorso che, ristrettasi a due soli corridori la lotta per la vittoria finale, il Giro entrò nella sua fase decisiva. A tutti apparve chiaro, al di sopra delle chiacchiere che in ogni ambiente confondono le idee e falsano i giudizi — che nello spazio di ventiquattr'ore il giudizio risolutivo sarebbe scaturito dalla «cavalcata dei Monti Pallidi».

Il risultato (in classifica) del Nevegal: 22" di differenza fra la Maglia rosa e Balmamion, non era altro che una sentenza interlocutoria. Il giudizio senz'appello sarebbe stato pronunciato il giorno seguente, a Moena. Adorni e Balmamion, dunque, soli sulla scena. Le vicende attraverso le quali, nel breve volgere di due ore di corsa dal piede del Rolle (quarta delle sei salite della giornata) fino all'arrivo, le sorti del Giro mutarono per quanto concerne il trapasso della Maglia rosa da Adorni a Balmamion, sono troppo recenti per ritornarvi sopra. Sono i due uomini che interessano: per quello che di risolutivo da essi si aspettava, per quello che di rappresentativo essi seppero esprimere.

Il fatto che i pochi secondi di distacco fra Balmamion e Adorni sulla cima del Passo Valles siano saliti a cinquantatrè in fondo alla discesa e a ben 2'46" al traguardo, dimostra in modo lampante che con

**Vittorio Varale**

## Così al traguardo

ORDINE D'ARRIVO DELLA 21ª TAPPA BRESCIA-MILANO: 1. Bailetti, km. 138 in ore 3 38'36" (media km. 37,899); 2. Benedetti; 3. Bruni; 4. Bariviera; 5. Pifferi; 6. Bono; 7. Fontana; 8. Pellegrini; 9. Sartori; 10. Ciampi; segue tutto il gruppo, con lo stesso tempo di Bailetti.

CLASSIFICA GENERALE FINALE: 1. Balmamion in 116 ore 50'10"; 2. Adorni a 2'24"; 3. Zancanaro a 3'15"; 4. De Rosso a 6,14; 5. Ronchini a 10'11"; 6. Taccone a 11'32"; 7. Massignan a 14'02"; 8. Carlesi a 17'00"; 9. Battistini a 22'38"; 10. Brugnami a 25'39"; 11. Fontana; 12. Cribiori; 13. Fambianco; 14. Casati; 15. Alomar; 16. Bono; 17. Meelli; 18. Zilioli; 19. Partesotti; 20. Ferretti; 21. Fontana; 22. Moser Enzo; 23. Assirelli; 24. Poggiali; 25. Panicelli; 26. Baldini; 27. Ceslerno; 28. Milesi; 29. Mazzacurati; 30. Sartore; 60, e ultimo Tonucci a 3 ore 31'4".

La media generale del Giro su km. 4063 è di km. 34,774.

**Festosa conclusione al velodromo Vigorelli**

## Tutto il gruppo in volata: 1° Bailetti, 2° Benedetti

**L'emozionante sprint dell'ultima tappa, disputata in una cornice di pubblico eccezionalmente folto - Successo della Carpano nella graduatoria a squadre - Si parla del Tour e dei Giri della Svizzera e del Lussemburgo**

*Da uno dei nostri inviati*

Milano, lunedì mattina.

*A Balmamion la maglia rosa, a Bailetti l'ultima tappa, del Giro d'Italia si è chiuso con una festa in bianconero, la Carpano ha fatto razzia di vittorie e le ha chiuse nell'ideale cassetto dove si chiudono le cose care: servono per il libro d'oro, a ricordo di un felice passato, servono per il futuro. Il Tour batte alle porte e la squadra torinese si appresta all'avventura a cuor leggero, un trionfo — è storia vecchia — costituisce l'augurio più lieto e più eccitante.*

*E la Carpano, questo trionfo l'ha meritato. Anche ieri, che il Giro ormai stava per finire e gli animi dovevano essere tranquilli, i corridori bianconeri si sono allineati alla partenza con gli occhi bene aperti, perché gli sconfitti, a cominciare da Adorni, non parevano rassegnati anzi volavano per l'aria, al raduno per il via nell'irruente assalto della folla bresciana, volavano per l'aria propositi di battaglia e c'era chi giocava addirittura ad attizzare il fuoco della rivincita con Balmamion che osservava un po' stupito tutte le manovre, possibile, sembrava chiedersi, che mi attacchino anche nell'ultimo giorno?*

*Pronti, via, quelli della Cynar scattarono a cinquanta all'ora e la Carpano rispose per le rime, poi furono quelli della Salvarani ad agitar le acque con il medesimo risultato. «Ci siamo — dissero ad una voce i sostenitori ad oltranza dei colpi di scena. — Ci siamo, oggi battaglia!» Invece, passarono quattro chilometri e le velleità si spensero in una sonnolenta atmosfera di passeggiata generale. Lo spettacolo presero ad offrirlo gli spettatori in terra e le nuvole in cielo. Gli spettatori erano una folla immensa che, in domenicale baraonda, invadeva le strade, le nuvole s'accavallavano nere e minacciose, fin quando a Bergamo dove Casati si impose al traguardo tricolore prese a cader giù acqua a rovesci.*

*Niente di emozionante, qualche allungo di buona volontà e basta. Mazzacurati tirò uno schiaffone ad un tifoso che aveva insultato Baldini e fu l'unico episodio vivace, nel gruppo che (mentre pioveva sempre più forte e la confusione del pubblico aumentava) si avvicinava al Vigorelli, affidando ad una supervolata a ranghi compatti la soluzione dell'ultimo «quiz».*

*Supervolata, dunque. Sulla pista irruppero in testa al plotone compatto con fantastico slancio Bailetti, Bariviera, Benedetti e Bruni nell'ordine e subito si vide che il successo era una questione da sbrigare tra i quattro. Fu uno sprint bello e, nel tempo stesso, strano. Perché Bailetti aveva l'evidente ed onesto intento di spianare il cammino a Bariviera, ma il «corazziere» in bianconero spinse così forte, così gagliardo di potenza, che il suo collega non riuscì a stargli a ruota. Benedetti e Bruni, intanto, si sfogavano in acrobazie da specialisti consumati, nella penultima curva Benedetti diede l'impressione di spuntarla, sul rettilineo opposto all'arrivo Bruni invece passò all'interno e la folla trattenne il respiro dallo spavento. I due lottarono a lungo a gomito a gomito: la loro fatica ed il loro coraggio furono però inutili, Bailetti aumentò il ritmo, mai perse il comando e terminò nettamente primo, pronto ad andare a raccogliere l'ovazione dei tifosi.*

Balmamion, mentre compie il giro d'onore al Vigorelli

*«Stop». Giratondo di congratulazioni a Torriani, visto che il Vigorelli era probabilmente l'unico posto, nell'intera Lombardia, ove non avesse piovuto e non piovesse, quindi la serie rituale del «tour d'honneur». Ce n'era per tutti, per Balmamion che lasciava libero sfogo alla sua gioia, illuminando di un sorriso il suo volto da cinese, per Bailetti, per i vincitori di tappe e per i detentori di maglia rosa, cioè per Adorni, Taccone, Ronchini, Zancanaro, Bariviera, Carlesi, Baffi, Alomar, Magnani e Fambianco. Applausi e qualche fischio, qua e là, degli scontenti di turno. Un ovazione clamorosa e totale per Taccone, l'abruzzese è diventato il campionissimo della popolarità.*

*Altri giri d'onore per le squadre (prima la Carpano nell'apposita graduatoria), qualche notizia sul futuro, Berinlazzo informava che la Cynar correrà il Giro della Svizzera con Adorni, Fezzardi, Mazzacurati, Moresi, Maurer, Ruegg e Weber ed il Giro del Lussemburgo con Meelli, Benedetti, Marcaletti, Hauser, Harberli, Blanc, Moreno, Meolli (o Zoeffel), Pino Favero anticipava le trattative della Ilma per includere Aldo Moser nella formazione del Tour, altri tiravano i conti degli atleti che giovedì parteciperanno alla gara a cronometro di Forlì, atleti che sono Anquetil, Bracke, Baldini, Ronchini, Fambianco, De Rosso, Zancanaro, Brugnami e Taccone, altri ancora commentavano la «voce» del forfait di Anquetil per il Giro di Francia.*

*E intanto, calava il sipario sul Giro d'Italia. Fuori, i tifosi di ciclismo facevano ressa. Aspettavano i protagonisti di una maratona in bicicletta, durata ventun giorni. Una bella gara, a pensarci bene, una bella gara vinta, con buona pace di tutti, dal ragazzo che più se l'era meritato, il successo.*

**Gigi Boccacini**

*Il vincitore del Giro festeggiato ieri sera a Nole Canavese*

## "Non c'è due senza tre,,

**Così si leggeva in uno dei tanti cartelli con cui è stato accolto il corridore al suo ritorno a casa**

Le festose accoglienze dei tifosi di Nole a Balmamion

*Nostro servizio particolare*

Nole, lunedì mattina.

*Nole è un paesetto del Canavese di neppure quattromila abitanti: ieri sera sembrava ne avesse molti, ma molti di più. Da Cirié e da numerose altre località vicine era giunta una folla enorme, e tutti si erano riversati sulla piazzetta principale, imbandierata a festa come avviene soltanto per le grandi occasioni.*

*Incuranti della pioggia, che continuava a cadere con insistenza, tutti attendevano pazientemente il «loro» campione, Franco Balmamion, che aveva vinto di nuovo, per la seconda volta consecutiva, il Giro ciclistico d'Italia.*

*Bandiere e cartelli inneggianti non si contavano più: c'era perfino la banda musicale, con relativa «mascotte» (un bimbetto biondo di sei anni, con tanto di divisa) che portava il suo bravo vessillo tricolore. Alcune scritte («Franco, vali quanto Fiat»?) erano forse un po' esagerate, ma nessuno ci badava tanto era l'entusiasmo; altre erano addirittura chiaramente allusive al prossimo Giro («Non c'è il due senza il tre»).*

*Balmamion si è fatto attendere (è giunto verso le 23) ma la folla lo ha ampiamente perdonato, tributandogli delle vere e proprie ovazioni. Sceso dall'ammiraglia della Carpano, dopo il rituale bacio della «bella del paese», Franco è stato ricevuto in Municipio dal sindaco geom. Giovanni Rosio, e da altre personalità del luogo.*

*Dopo un lungo discorso del sindaco, la folla ha voluto che fosse il vincitore del Giro a parlare. Balmamion ha ringraziato la folla.*

*Poi, portato in trionfo, Balmamion ha raggiunto casa sua. Erano ad attenderlo la mamma e la giovane sorella: commosse e felici anche loro.*

m. ser.

## La Nazionale del C.U. Fabbri ha vinto tutti e sei gli incontri disputati

# I calciatori azzurri battono (1-0) l'Austria a Vienna e concludono senza sconfitte la stagione 1962-'63

*Soltanto 45 mila spettatori sulle gradinate del Prater*

## Un successo contrastato

*La partita ha avuto un inizio piuttosto fiacco, dovuto anche alla temperatura elevata - Le difese superiori agli attacchi - Nel secondo tempo la squadra italiana si è ripresa, ma molti elementi mancano ancora della necessaria esperienza internazionale*

*Da uno dei nostri inviati*

Vienna, lunedì mattina.

Anche questa volta è andata bene. Senza che l'Italia abbia disputato una partita che si possa veramente definire come meritevole, essa ha vinto. Ha vinto per una rete segnata da un mediano. Una rete in se stessa bella, anche se un po' [illegible]. Dal punto di vista puramente tecnico, forse un risultato di parità avrebbe meglio corrisposto all'andamento del giuoco, ma sinceramente non vi è che da essere lieti di questo secondo successo consecutivo riportato in un centro ed in un Paese che fu così a lungo ostico ai nostri colori.

Sul campo non c'era la folla che è solita accorrere al Prater nelle grandi occasioni. Vi erano sì e no 45 mila persone di cui 30 mila paganti. Il generale declino di valore del calcio viennese, è evidentemente alla base di questa diminuita affluenza di pubblico, ma questa volta anche il tempo ci ha messo lo zampino. Dopo alcuni giorni di un caldo che, per chi proveniva dall'Italia, pareva addirittura soffocante, il cielo si era rannuvolato di colpo nelle prime ore del pomeriggio, ed una buona mezz'ora prima dell'inizio della partita, venne ad abbattersi sul campo la minaccia di un violento acquazzone. Per fortuna solo la minaccia.

Le due squadre si presentarono sul terreno nella formazione preannunciata. Gli italiani dovevano però sostituire Mazzola — duramente colpito dal mediano laterale Koller — con Corso, proprio al momento in cui il primo tempo stava per finire. E da parte loro gli austriaci facevano entrare nella ripresa Hafreider al posto di Knoll, e Kozlicek II al posto di Fiala.

L'inizio della partita fu fiacco e privo di vivacità. Gli austriaci erano lenti di per sé, ma i nostri parevano un po' come fiaccati dalla temperatura, che avevano dovuto sopportare nei due giorni che avevano preceduto la gara. Non davano prova della vivacità solita, e qualcuno giocava anche discretamente male. Vedasi Facchetti, che doveva poi riprendersi nel proseguo della partita. Il pubblico sosteneva a gran voce i propri beniamini, senza però incorrere in grandi [illegible]azioni.

Sul campo però non si facevano complimenti, ed il primo a subirne le conseguenze fu Mazzola, che al 14' si beccava da Koller un brutto colpo alla caviglia, quello che doveva poi costringerlo all'abbandono. A tratti il giuoco si ravvivava e diventava anche interessante. Ma nel complesso, l'impressione era che le due difese fossero in grado di tenere a freno ambedue gli attacchi.

Tanto più che proprio nei primi minuti di gioco Bulgarelli, su un'azione iniziata da Menichelli, dopo di avere sorpassato anche il portiere Fraydl non riusciva più a controllare la palla per segnare. La prima linea viennese riusciva ad essere pericolosa essenzialmente sul suo lato sinistro, e nulla più. Qualche giocatore a terra ogni tanto, e null'altro.

Al momento in cui echeggiava il segnale del riposo, l'intervallo veniva accolto un po' da tutti con una grande scossa di testa alla quale si associavano principalmente i critici. L'incertezza rappresentava lo stato d'animo generale. Proprio in quel momento, Corso, che stava per entrare in campo, veniva trattenuto fuori dal terreno di gioco dal nostro commissario tecnico. Non doveva trattarsi che di un breve rinvio.

Alla ripresa infatti Mazzola rimaneva negli spogliatoi e il suo posto veniva preso da Corso. Il comportamento dei nostri giocatori appariva subito come più spigliato e veloce; un pallone partito dal piede di Facchetti, che si era rimesso in pieno, sfuggiva alla presa del portiere Fraydl. Gli azzurri ottenevano due calci d'angolo consecutivi — la somma dei calci d'angolo doveva risultare al termine della partita di sei a favore dell'Austria e cinque per l'Italia — quando inaspettatamente giungeva la rete che doveva sanzionare la vittoria azzurra. Trapattoni, avanzato sulla sinistra, sparava improvvisamente da destra e la palla, colpita con effetto, girava di precisione e andava ad inserirsi proprio nell'angolo alto della rete viennese sulla sinistra del portiere.

Da questo momento i bianchi si proiettavano in avanti alla ricerca del pareggio: ricerca che doveva rimanere senza effetto alcuno, principalmente per l'ultimo comportamento della nostra difesa, oltre che per l'imprecisione degli attaccanti bianchi. A loro favore va menzionato soltanto il colpo di testa di Linhart, il quale ha mandato la palla sul montante alla sinistra di Vieri.

La nostra impressione è che la squadra austriaca abbia giocato questa volta meglio che non nel mese di novembre. La sola cosa in cui essa non appare progredita consiste nella precisione al momento culminante delle azioni. Per noi il miglior giocatore austriaco, fino a quando rimase in campo, fu la mezz'ala sinistra Fiala. Bravi anche il centromediano Glechner, che funzionava in certo qual modo da difensore libero, e l'anziano capitano Koller, quest'ultimo soprattutto per la sua esperienza. Il livello del gioco dell'undici di Vienna rimane però, anche dopo la prova di ieri, notevolmente al di sotto di quello del passato.

Abbiamo già detto come la squadra italiana non abbia raggiunto neppure essa la levatura di comportamento del recente passato. Non si dirà mai a sufficienza come del nostro undici del momento facciano parte elementi ai quali manca ancora una vera e propria esperienza internazionale. Ieri pomeriggio Rivera dava segni evidenti di stanchezza per la dura stagione sostenuta e Mazzola, che pure era apparso più fresco fisicamente e spiritualmente, subì proprio nel primo quarto d'ora della partita un duro colpo alla caviglia che doveva poi definitivamente metterlo fuori combattimento. Fortunatamente per noi la difesa ha retto in modo egregio nei momenti in cui tutti gli avversari si sono lanciati in avanti alla ricerca del pareggio. Da citare in modo particolare, nel complesso azzurro, il comportamento di Salvadore, Trapattoni e Bulgarelli.

La stagione della nostra squadra nazionale è terminata così senza alcuna sconfitta. E' questo un ritorno a certe consuetudini del passato che non può non riempire di gioia l'animo dei veri sportivi.

**Vittorio Pozzo**

### Menichelli giudicato da De Sisti

**La mezz'ala della Roma parla del compagno di squadra che passa alla Juventus**

VIENNA, lunedì mattina.

Quando parecchio tempo fa sono arrivato alla Roma Piero Menichelli era in prestito. Io avevo 16 anni, lui 20. L'attaccante azzurro è rientrato nella stagione successiva e subito siamo diventati amici. La mia prima partita tra i titolari giallorossi l'ho disputata all'ala destra, con Piero all'estrema sinistra. Oggi nella mia strana situazione di calciatore-turista ho fatto naturalmente il tifo per tutta la nazionale, ma in particolare per il mio amico. Ora, mentre sta per trasferirsi alla Juventus, una sua buona prova ha valore decisivo per la sua carriera.

Menichelli non ha certo deluso. Alla prima entrata dura di Schrottenbaum, il terzino che aveva in custodia Piero, ho avuto un attimo di preoccupazione, ma ho visto che il nostro numero undici riusciva a sfuggire al controllo dell'avversario. Menichelli resiste bene allo carico perché è abituato a molti sport. Ha un fisico resistente, assai più di quanto si pensi osservandolo a prima vista. Anche oggi mi sembra egli ha messo in evidenza lo scatto ed il colpo di testa che sono le sue qualità particolari.

Nel complesso credo di non risentire dell'amicizia e dello spirito di colleganza se dico che Menichelli ha disputato una prova convincente sia come ala sinistra sia nel periodo finale, allorché giocava da centravanti per scambiare con Sormani. Egli mi ha detto che ora è piuttosto stanco e spera di avere un periodo di riposo prima di iniziare la sua nuova carriera torinese. Ancora una volta nel fargli i complimenti gli auguro un sincero «in bocca al lupo».

**Giancarlo De Sisti**

Magnifica uscita volante di Vieri, ancora imbattuto in nazionale, sull'attaccante austriaco Linhart (Telefoto)

*L'ultima rete del giocatore risale ad una gara di campionato con la Roma*

## Un goal di Trapattoni ha deciso la gara: il mediano non segnava dal torneo 1961

**Il primo tiro del laterale è stato rinviato dal portiere, il secondo si è infilato all'incrocio dei pali - Un montante colpito dagli austriaci ed una facile occasione mancata da Bulgarelli - Tredici goals all'attivo ed uno al passivo costituiscono il lusinghiero bilancio della nostra Nazionale nella stagione appena conclusa**

*Da uno dei nostri inviati*

Vienna, lunedì mattina.

Trapattoni, il mediano che nella sua carriera aveva segnato soltanto una rete in serie A — contro la Roma nel '61 —, ha realizzato ieri a Vienna il punto che ha dato agli azzurri la seconda vittoria consecutiva sul «terribile» campo austriaco. I bianchi hanno colpito un palo e Bulgarelli, dopo avere superato il portiere, ha mandato fuori di poco. Su queste battute essenziali ha fatto perno l'incontro, un incontro non entusiasmante che per il risultato dall'importanza tutta particolare. Grazie all'uno a zero ottenuto contro l'Austria, la nazionale italiana termina la stagione avendo vinto tutti e sei gl'incontri affrontati. Ha realizzato tredici reti incassandone una sola. Vieri, portiere azzurro delle ultime tre partite, è imbattuto: le fredde cifre del bilancio creano intorno alla gara di ieri quell'atmosfera festosa che a dire il vero l'andamento di essa ha stentato a stabilire.

Anche in questa occasione, come già nel novembre scorso, il Prater presentava vasti spazi vuoti. I viennesi diffidano della potenza della loro rappresentativa e ne hanno buoni motivi. La minaccia d'un temporale con lunghe saette e una leggera spruzzatina aveva tenuto lontano gli spettatori della ultima ora. Il Prater è bello e storico, ma non ha neppure un angolo coperto. Se piove, i radiocronisti sono le uniche persone riparate dal maltempo: tutti gli altri possono sognare campi più moderni con tribune sovrastate da una tettoia.

Atmosfera corretta al momento dell'ingresso in campo delle due formazioni: non eccessiva cordialità ma neppure disapprovazione. Un senso di curiosità per quanto stava per accadere, si potrebbe dire. Gli azzurri si schierano sull'attenti alla sinistra della tribuna d'onore; i bianchi dall'altra parte. Il suono del nostro inno dura un minuto e tre secondi; 58 secondi per quello austriaco. La banda incaricata delle cerimonie ha compiuto coscienziosamente il suo lavoro non accontentandosi delle prime battute.

*A pag. 9 altre interviste sulla vittoria degli azzurri al Prater*

Una volta iniziata la gara la disposizione dei nostri calciatori non ha presentato sorprese. Salvadore «libero», Guarnieri in appoggio, Trapattoni si è trasformato in mediano destro, avendo praticamente in linea con lui Bulgarelli, vero centro-motore della compagine. Rivera funzionava da mezz'ala avanzata e le tre punte erano Mazzola e Sormani, i quali si scambiavano di frequente i ruoli di estrema destra e centroattacco, e Menichelli, ala sinistra.

I bianchi, invece, hanno presentato alcune novità rispetto al previsto. Prima di tutto Linhart, il terzino schierato con il n. 7, si è comportato come un autentico attaccante; Hof era centroattacco arretrato; delle due mezze ali, una a turno si trasformava in mediano e l'altra si spingeva in area italiana. Tutti i bianchi, poi, mutavano continuamente la posizione, così che i nostri, all'inizio, si sono trovati in imbarazzo nell'applicare le marcature strette.

Ne è derivata una frattura tra difensori e attaccanti italiani, il che ha reso complicata ma non avvincente la partita. Si aggiunga che la stanchezza e il continuo controllo cui era sottoposto impedivano a Rivera di risultare il solito fortissimo centrocampista. Innervositosi, il ragazzo ha finito per cercare l'azione di stile, a danno della velocità dei passaggi. Meglio forse avrebbe potuto fare Mazzola, più rapido nell'impostazione del gioco, ma egli è stato colpito duramente. Nonostante l'attenzione che gli veniva concessa, Rivera su lancio di Menichelli ha tuttavia sfiorato il goal dopo un minuto e mezzo.

L'azzurro, dopo avere scartato il portiere, si è trovato troppo sulla sinistra e non ha potuto deviare nella rete rimasta incustodita. Al 14' Koller entrava duramente su Mazzola che, colpito al piede, rimaneva per due minuti ai bordi del campo. L'interista rientrava, ma non aveva più il suo scatto abituale. Un bel tiro di Menichelli al 20' e un rischio per l'Italia al 32', quando Floegel calcia al volo ma la palla picchia contro un nostro difensore. Vieri si mette in evidenza al 37' con una buona parata, poi scorgiamo Corso che, toltasi la tuta, saltella ai bordi del prato per riscaldarsi i muscoli. Prima che possa entrare a sostituire lo zoppicante Mazzola l'arbitro fischia il riposo.

Nella ripresa, la maglia n. 15 di Corso appare in testa agli undici azzurri che sbucano dallo spogliatoio. L'Italia parte subito all'attacco e nuovamente ha in apertura di gioco l'occasione di segnare. L'ingenuo debuttante Schrottenbaum respinge corto sui piedi di Menichelli, che avanza trovando solo il portiere davanti a sé. Fraydl si getta alla disperata e l'azzurro lo anticipa calciando immediatamente. La palla passa a lato di pochi centimetri. Peccato. Poco dopo Rivera delude parecchio i viennesi «bucando» un pallone passatogli da Menichelli.

La regia di Corso, unita al lavoro di Bulgarelli, si fa comunque sentire e gli azzurri arrivano in vantaggio. 11' minuto. Rivera dà a Corso e Trapattoni si affretta ad affiancare la mezz'ala. Un primo tiro di Trapattoni finisce sui piedi di Gager; ma il secondo fila verso il bersaglio, costituito dall'incrocio dei pali. Fraydl non può nemmeno accennare alla parata.

Il commissario tecnico Decker correrà ai ripari, mandando in gara, come del resto aveva già stabilito sabato scorso, Hafreider in sostituzione del provatissimo Knoll, al 14' minuto, e al 24' Kozlicek al posto di Fiala. In definitiva vengono cambiate entrambe le mezze ali. L'altoparlante dà l'annuncio di questi mutamenti. Un esempio che, insistiamo, dovrebbe essere imitato anche in Italia, dove invece lo «speaker», dopo avere comunicato le formazioni all'inizio delle gare amichevoli, tace quando un giocatore entra al posto di un compagno.

Gli azzurri commettono la ingenuità di non seguire attentamente Kozlicek, il quale più che da mezz'ala manovra all'ala destra, e lo lasciano completamente libero. Al 27', proprio Kozlicek lancia verso il centro a Linhart, anch'egli completamente smarcato, un pallone d'oro. Il n. 7 austriaco devia di testa di precisione, ma la sfera picchia sul palo. Al 30' il bravo ma troppo energico Gager chiude il «capitolo-Rivera» con una impetuosa entrata sull'azzurro che lascia i segni dei tacchetti sul ginocchio del nostro n. 10. I bianchi forzano il ritmo e premono in massa, ma i difensori italiani, e Salvadore sopra tutti, spazzano ogni minaccia. Tace il pubblico del Prater. I viennesi intuiscono che la loro squadra non ce la farà a raggiungere gli antagonisti.

Per i tifosi venuti dall'Italia — sono parecchie centinaia — l'ultimo quarto d'ora è davvero lungo a passare. Ma anche il periodo difficile arriva al termine. L'arbitro fischia la fine. I nostri hanno il buon gusto di rimandare a più tardi, negli spogliatoi, le scene di gioia. Non è stata una grande vittoria, la loro, ma forse appare più bella perché conquistata attraverso tante difficoltà, in conclusione di una dura stagione.

**Paolo Bertoldi**

### Formazioni e goal

**ITALIA**: Vieri; Maldini, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Trapattoni; Bulgarelli, Mazzola (Corso all'inizio della ripresa), Sormani, Rivera, Menichelli.

**AUSTRIA**: Fraydl; Schrottenbaum, Hasenkopf; Gager, Glechner, Koller; Linhart, Knoll (Hafreider al 14' della ripresa), Hof, Fiala (Kozlicek II al 24' della ripresa), Flögel.

**Arbitro**: Kandlbinder.

**Spettatori**: 45 mila, di cui 30.000 paganti. Rete: Trapattoni all'11' della ripresa.

**Impressioni negli spogliatoi**

## L'arbitro Kandlbinder: «gli azzurri sono corretti»

**Piuttosto nervosi gli atleti austriaci - Kozlicek: «Gli italiani sono stanchi, Rivera mi ha fatto pena» Il portiere Fraydl deluso dai nostri attaccanti**

*Dal nostro corrispondente*

Vienna, lunedì mattina.

*Spogliatoio degli austriaci muto. Il commissario tecnico Decker siede con la testa fra le mani. Nessuno osa fiatare. Per fortuna entra il vice cancelliere Pittermann che con due battute scherzose rimette il buon umore: «Imparate da noi politici ad accettare le sconfitte ingiuste; siete stati bravi. Vi assicuro che gli italiani, e per primo l'ambasciatore Martino, che sedeva al mio fianco, hanno tremato di paura fino all'ultimo minuto».*

*Ora il ghiaccio è rotto e i giocatori parlano della partita. Fraydl: «Mi è stato impossibile parare il pallone del gol, uscito da un duplice rimpallo tra Trapattoni e Gager. Gli attaccanti italiani mi hanno deluso. Non tirano. Sono venuti con molti milioni e molta acqua».*

*Schrottenbaum (esordiente): «Risultato ingiusto. Meritavamo di vincere».*

*Glechner: «Non capisco perché nella ripresa gli italiani si siano chiusi nella loro area. Sembrava che difendessero il risultato di una finale di Coppa del mondo».*

*Hasenkopf: «Gli attaccanti italiani sono troppo duri» (da notare che Hasenkopf si è segnalato per una dozzina di calci dati agli azzurri). Gager: «Temevo che l'afa avrebbe favorito gli italiani. E' successo invece che essi si sono spompati. Dopo un quarto d'ora non riuscivano più a correre e noi tutti si era convinti che avremmo vinto».*

*Koller (capitano): «Un pareggio sarebbe stato giusto. Gli italiani sono molto tecnici ma non tirano a rete. Mi hanno deluso Rivera e Mazzola, mi è piaciuto Bulgarelli».*

*Linhart: «Meritavamo il pareggio. Il palo che ho colpito di testa non avrebbe certo fatto gridare allo scandalo». Knoll: «Gli italiani hanno giocherellato, Rivera ha voluto dare spettacolo. Tutto sbagliato, brutta partita, vittoria non meritata. Non si deve sottovalutare l'avversario».*

*Hof: «Penso che la esclusione del mio amico Nemec abbia giovato al nostro gioco e messo in difficoltà gli italiani. Senza di lui al centro dell'attacco, noi che siamo tutti piuttosto leggeri, abbiamo potuto fare il "tourbillon" facendo perdere la testa alla difesa azzurra».*

*Fiala: «La difesa, soprattutto Salvadore, Trapattoni e Vieri, hanno vinto la partita». Floegel: «Non so quale squadra oggi possa battere la difesa italiana, assistita dalla fortuna».*

*Hafreider: «Gli italiani non hanno meritato la vittoria. Rispetto al novembre scorso non sono certo migliorati». Kozlicek II: «Un pareggio sarebbe stato giusto. Gli azzurri giocano meglio di noi, ma sono stanchi. Rivera mi ha fatto pena».*

*Nemec (squalificato, sedeva in panchina): «E' stata una brutta partita, con un risultato ingiusto. Mi sarebbe piaciuto giocare contro Salvadore, che è stato un vero "colosso"».*

*L'arbitro tedesco Kandlbinder: «Non voglio esprimere opinioni sulle due squadre e sul risultato, per non offendere i giocatori austriaci. Mi è piaciuta la correttezza del gioco, soprattutto da parte degli italiani. Una cosa rara negli incontri internazionali».*

**Tito Sansa**

★ L'australiano Roy Emerson ha vinto la finale del singolare maschile del Torneo internazionale di tennis di Barcellona battendo lo spagnolo Manuel Condor per 0-6, [illegible], 6-3, 4-6, 6-2.

★ Il cavallo Sanctus, montato da Lorraun, ha vinto il Premio del Jockey Club a Chantilly. Al secondo posto si è classificato Nyrcos, al terzo Duc De Gueldre, ed al quarto Frontin. Totalizzatore: 15,30; 9,00; 4,40; 3,70.

★ Jacques Anquetil ha vinto la corsa ciclistica a tappe del Dauphiné Libéré con il tempo totale di 40.07'16"; 2. Perez Frances (Spa.) 40.08'25"; 3. Manzaneque (Spa.) 40.09'25".

*La gioia ha fatto dimenticare al portiere il dolore per una botta alla spalla*

## Vieri felice: "Tre partite, neppure un goal,,

**Trapattoni invidia Sormani: «E' riuscito a portarsi via il pallone della partita» - Rivera esausto: «Quando finisce la stagione?» - La soddisfazione del commissario Fabbri - Mazzola accusa una distorsione alla caviglia - Festeggiato Bulgarelli**

*Da uno dei nostri inviati*

Vienna, lunedì mattina.

*Fabbri ha saputo nascondere sotto un'apparente imperturbabilità l'enorme gioia per avere la nazionale A, a lui affidata, terminato senza battute d'arresto questa stagione. Con una specie di civetteria, mentre i giornalisti italiani e austriaci lo assalgono per le domande di fine gara, dice: «Nel primo tempo ammetto che la nostra squadra si è trovata a disagio. I bianchi con i loro tourbillons sia all'attacco che in difesa hanno creato una frattura tra i nostri reparti. Nel secondo tempo l'ingresso di Corso ha tranquillizzato il centro campo. Avevo ragione di dire che l'Austria era un duro avversario: a me è parsa più forte oggi che la volta scorsa».*

*Fabbri ha avuto parole di elogio per tutti i suoi giocatori, ma non ha avuto esitazioni ad aggiungere: «Per me Salvadore, Bulgarelli e Trapattoni, senza offesa per nessuno, sono stati nettamente i migliori».*

*Un'ultima domanda insidiosa al C. T. azzurro: «Perché verso il termine dell'incontro, quando Rivera, duramente toccato da un avversario e soprattutto stanco, non rendeva come al solito, non ha pensato di provvedere ad una seconda sostituzione?». «Mancavano pochi minuti al termine, e per una ragione di compattezza di squadra ho preferito che Rivera terminasse l'incontro al quale aveva dedicato ogni sua energia».*

*Fabbri si libera con questa battuta della cerchia dei giornalisti, apre la porta dello spogliatoio italiano e dice due sole parole: «Grazie, azzurri».*

*Tre giocatori su tutti meritano un particolare risalto a fine gara, almeno per quanto concerne le interviste: Vieri, Trapattoni, Rivera. Il portiere del Torino, entrato per la prima volta in Nazionale a Istanbul, presenta una larga ecchimosi alla spalla destra, mentre sta rivestendosi. Gli chiedono se sia effetto di un'entrata dura d'un avversario, ma Vieri sorride: «Nient'affatto, è conseguenza del mio entusiasmo: mi sono fatto male in allenamento». Vieri ha poi proseguito: «Sono veramente felice del risultato: tre partite, neppure una rete incassata, per un portiere è un sogno». Con una punta di malignità gli si fa osservare che il palo lo ha salvato. Vieri ammette francamente: «E' vero. Avevo notato il cross di Kozlicek. Era molto forte e molto teso e non mi sono accordato ad intervenire. Ho visto anche Linhart pronto a deviare di testa». «E tu com hai fatto?», gli chiede un amico. «Ho pregato che il pallone andasse fuori».*

*Trapattoni: il suo bilancio di marcatore è ridotto, ma ottimo. Ha realizzato la rete del 2 a 1 in un campionato di serie A contro la Roma e quello di ieri era il suo secondo goal in partite importanti. Del resto a Trapattoni vengono in genere affidate le mezze ali più pericolose ed è logico che il ragazzo non possa spingersi in avanti per cercare la soddisfazione di una marcatura. Trapattoni così ha raccontato il suo ultimissimo e magnifico goal azzurro: «Rivera aveva lanciato Corso, il quale era avanzato in tandem con me. Ad un certo momento Corso mi ha lasciato il pallone e ho calciato a tutta forza. Gager ha interrotto la traiettoria. Per fortuna la sfera mi è ritornata vicino al piede destro. Ho mirato si può dire a ragion veduta e appena la palla è partita sono stato sicuro dell'imminente rete. Così infatti è stato. Sono davvero soddisfatto. Mi dispiace solo che Sormani sia stato più pronto di me nel portarsi via il pallone della vittoria, sarebbe stato un magnifico ricordo».*

*Rivera alla fine dell'incontro ha detto una battuta che definisce il suo stato d'animo e quello psichico: «Quante partite ho ancora da giocare in questa stagione?». L'alessandrino del Milan è veramente stanco. Egli infatti ha terminato l'incontro duramente provato, anche perché [illegible] a un ginocchio da un'entrata dura d'un avversario. «Se non ho reso nel finale come avrei voluto — egli dice — non cerco tuttavia scuse. E' solamente stanchezza».*

*Tutti gli altri giocatori azzurri stanno bene, ad eccezione di Mazzola, che colpito duramente da Koller ha dovuto lasciare l'incontro prima del termine. Il dott. Fini, medico degli azzurri, ha diagnosticato distorsione tibio-tarsica alla caviglia sinistra. In altre parole una botta al collo del piede che guarirà in quattro o cinque giorni.*

*Particolarmente festeggiati, oltre ai giocatori che abbiamo citato, sono stati pure Salvadore, autentico pilastro della difesa, che ha terminato in crescendo, e Bulgarelli, autore d'una partita veramente superba. Gli azzurri in mattinata avevano avuto il gettone di presenza per l'incontro odierno — una bella medaglia d'oro — e il premio di partita per il 3 a 0 inflitto al Brasile a San Siro — una medaglia d'oro altrettanto bella ma ancora più grossa. Sul treno che li porterà in Italia — sono partiti alle 21,40 e la comitiva si scioglierà domani a Venezia — potranno ricevere un terzo premio per quest'ultima vittoriosa fatica.*

**p. b.**

Ancora un successo inglese nella 2ª prova del «mondiale» automobilistico di Formula 1

# Jim Clark (Lotus) irresistibile nel Gran Premio del Belgio

**McLaren secondo a 5 minuti dall'asso scozzese - Ritirate le Ferrari e le nuove ATS - Un furioso temporale ha allagato la pista di Francorchamps, provocando diverse uscite di strada, tutte senza conseguenze**

*Nostro servizio particolare*

Francorchamps, lun. matt.

*Jimmy Clark, lo scozzese che per un soffio non si è aggiudicato l'anno scorso il campionato mondiale, ha vinto ieri, alla guida della Lotus-Climax, un entusiasmante Gran Premio automobilistico del Belgio, seconda prova valevole per il campionato del mondo conduttori di formula uno.*

*Clark ha registrato una media non eccezionale a causa della pioggia che è caduta nella parte finale della gara, rendendo estremamente pericoloso il percorso già di per se stesso difficile. La verde Lotus dello scozzese ha coperto i 32 giri del circuito delle Ardenne, pari a 451,2 km, in 2 ore 27'47"6/10, alla media oraria di chilometri 183,186.*

*Assenti alla prova di collaudo, erano le due nuove vetture italiane ATS, affidate alle mani di Giancarlo Baghetti e dell'americano Phil Hill. Prima Baghetti, poi Hill, erano costretti al ritiro a causa di noie al cambio.*

*Pure in parte mancate all'attesa del pubblico e dei tecnici sono state le due Ferrari del belga Mairesse e dell'inglese John Surtees, l'ex campione del mondo di motociclismo. Tanto Mairesse quanto Surtees erano costretti ad abbandonare mentre si trovavano in terza posizione, sulla scia dei due battistrada Clark e Graham Hill.*

*Prima di iniziare la cronaca della corsa, un'ultima nota: a causa della pioggia e delle condizioni disastrose in cui si è venuta a trovare la pista, numerosi concorrenti sono usciti di strada, ma fortunatamente non si sono avuti a lamentare danni alle persone.*

*Clark, in terza fila, sorprendeva tutti scattando come una palla di fucile non appena lo «starter» abbassava la bandierina, portandosi in testa. Graham Hill, che si trovava in prima posizione insieme alla Brabham dell'americano Dan Gurney, aveva come un attimo di esitazione e si lanciava sulla scia del rivale.*

*Ai primi passaggi, appariva ben chiaro che l'indemoniato scozzese voleva imprimere alla corsa il suo marchio e non mollava un solo istante, aumentando leggermente ma costantemente il vantaggio su Hill. In terza e quarta posizione si insediavano le due Ferrari di Mairesse e di Surtees. Le due Ats accusavano noie sin dalle prime battute, restando relegate in fondo al gruppo. Più regolare invece l'altra debuttante: la Scirocco-Brm, affidata all'americano Tony Settember, il quale terminerà la gara, sia pure all'ultimo posto.*

*Dopo la defezione delle due Ferrari, Gurney si veniva a trovare in terza posizione a ridosso dei due battistrada Clark e Hill, seguito da Ginther, McLaren e Maggs. Al 17° giro si aveva un colpo di scena, forse l'unico della giornata: la BRM di Graham Hill si fermava sul rettilineo che precede le tribune.*

*Tuttavia Clark non rallentava, anzi subito dopo registrava sul giro il miglior tempo con 3'58"1, a una media oraria di 213,187 km. La media generale fino a questo momento superava largamente i 200 km. orari.*

*Era appena terminato il 20° giro che dal cielo coperto da una nuvolaglia nera e bassa si spalancavano le cateratte ed un violentissimo acquazzone si abbatteva sulle colline delle Ardenne. In breve, lunghi tratti di pista erano letteralmente allagati. La media scendeva da 202 a 197 e poi ancora a 185 orari. Al termine sarà appena superiore ai 183.*

*Dopo due terzi di gara le posizioni di testa erano le seguenti: Clark, seguito da Gurney, Ginther, McLaren, e Maggs. A questo punto si produceva lo sforzo del neozelandese McLaren, che dava l'impressione di trovarsi a suo agio sotto la pioggia. Intanto lo svizzero Siffert, il belga Bianchi, l'inglese Taylor erano tutti finiti fuori strada, ma senza conseguenze.*

*McLaren incalzava e superava Ginther prima, e negli ultimi giri Gurney, così che il neozelandese conquistava un brillante secondo posto, a cinque minuti dal vincitore.*

o. g.

La classifica:

1. Jimmy Clark, su Lotus-Climax, che copre i 32 giri del percorso pari a 451 km., in ore 2,27'47"6, alla media oraria di km. 183,186; 2. McLaren, su Cooper-Climax, in ore 2,32'41"6; 3. Gurney su Brabham a un giro; 4. Ginther su BRM a un giro; 5. Bonnier su Cooper-Climax a due giri; 6. De Beaufort su Porsche a due giri; 7. Maggs

La classifica:

Giro più veloce: Clark: in 3'58"1, media 213,187 km.-ora.

## McLaren al comando nella classifica mondiale

La classifica di campionato mondiale piloti dopo le due prime prove (G.P. di Monaco e G.P. del Belgio) risulta:

1) Bruce McLaren, punti 10; 2) Graham Hill, Clark e Ginter, p. 9; 5) Gurney, p. 4; 6. Surtees, p. 3; 7. Maggs e Bonnier, p. 2; 9) Taylor e De Beaufort, p. 1.

Jim Clark, in piena azione su una curva del circuito di Francorchamps. Si osservi il suo stile apparentemente scomposto, con le braccia incrociate sul volante: ma è il ridottissimo diametro di quest'ultimo (adottato su tutte le attuali macchine di Formula 1) a costringere i piloti a simili manovre nelle curve strette (Tel.)

## Allo svedese Tibblin il motocross di Imola

IMOLA, lunedì mattina.

Gli svedesi hanno dimostrato ancora una volta la loro superiorità in campo mondiale nella specialità motocross. Le due batterie in cui era articolata la sesta prova del campionato mondiale sono state dominate dagli svedesi. L'inglese Smith, unico avversario di rilievo, si è ritirato in ambo le prove.

Per noi italiani una sola ... : il torinese Ostorero alla fine delle due prove si è piazzato sesto, immediatamente alle spalle degli assi svedesi e inglesi, battendo i motocrossisti francesi, belgi e tedeschi. Il campione italiano ha fatto grandi progressi partecipando alle gare straniere, con una moto svedese Husqvarna.

Purtroppo durante l'interessante ed impegnativa competizione il pinerolese Sappa, che faceva parte della squadra italiana, rimaneva vittima dell'unico incidente della giornata, riportando la frattura di un braccio.

La competizione mondiale è stata preceduta da una gara riservata ai soli cadetti italiani con moto della classe 250 cmc. nella quale ha trionfato il torinese Moretti su MI-VAL.

CLASSIFICA FINALE CLASSE 500: 1. Tibblin (Svezia) punti 2; 2. Lundin (id.) 4; 3. Lampkin (G. B.) 8; 4. Persson (Svezia) 8; 5. Burton (G. B.) 13; 6. Ostorero (Italia) 14.

CLASSIFICA CAMPIONATO MONDIALE dopo la sesta prova di Imola: 1. Tibblin (Svezia) punti 37; 2. Lundin (Svezia) 32; 3. Smith (Inghil.) 24.

### La XVII Targa Vesuvio a Moselli su Abarth

NAPOLI, lunedì mattina.

La XVII Targa Vesuvio, gara automobilistica di Km. 9,100 (da Pugliano fino alla stazione inferiore della seggiovia del Vesuvio), è stata vinta da Mariano Moselli su Abarth 1000 che ha impiegato 7'35"8, alla media di Km. 72,083. Alla gara hanno partecipato 70 concorrenti.

Emozionante finale nella gara ippica riservata ai saltatori

# Cogne vittorioso a Vinovo nella Gran Corsa di Siepi

**Il rappresentante della scuderia Aurora ha battuto di un'incollatura Golden Time - Avelengo al terzo posto**

Cogne (a sinistra) e Golden Time (al centro) al passaggio di una siepe durante la gara di ieri a Vinovo

Cogne ha portato ieri al successo i colori della Scuderia Aurora nella quarta edizione della Gran Corsa di Siepi di Torino, dotata di tre milioni di lire di premio sulla distanza di 3800 metri con quindici siepi da superare. Cogne si è imposto con un finale assai incisivo, dopo una vivacissima lotta a testa a testa con Golden Time. Dieci cavalli si erano presentati alla partenza della corsa: i «bookmakers» offrivano a 2 contro 1 sia Golden Time che Cogne, mentre era a 2½-3 Only One, a 3½ Scuderia Cieffedi (Victor e Le Chic) ed a quote superiori gli altri.

Golden Time si è subito portato in testa davanti a Dinghy, mentre a circa una lunghezza Le Chic precedeva Sangarese, Avelengo, Only One, Victor, Cogne e Lexington; più staccato Walton che non entrerà mai nel vivo della lotta. Dinghy ha incalzato Golden Time per tutta la prima diagonale, mentre il gruppo seguiva sempre condotto da Le Chic; poi, dopo la curva, si è fatto luce Victor, che sulla seconda diagonale si è portato su Le Chic, mentre guadagnava posizioni anche Cogne. Sulla penultima curva Victor e Cogne si avvicinavano ai primi e sull'ultima diagonale si formava in testa un terzetto composto da Golden, Cogne e Victor: un po' più indietro Dinghy ed Avelengo, quindi tutti gli altri.

Sulla curva finale Cogne e Golden Time si staccavano di forza da Victor; all'ingresso della dirittura d'arrivo Cogne aumentava l'andatura e saltava in prima posizione la penultima siepe; ma Golden Time non si dava per vinto e, sotto le frustate di Pellegrini, tornava all'attacco dell'avversario che «passava» ancora con un lieve vantaggio l'ultimo ostacolo. Golden Time riusciva poi ad appaigliare il battistrada, ma negli ultimi cento metri Cogne rispondeva generosamente ai richiami di Morazzoni e si assicurava sul traguardo un'incollatura di vantaggio. Al terzo posto si classificava Avelengo, che nel finale era riuscito a superare Victor.

Molto pubblico ha assistito alla riunione ed ha seguito con vivo entusiasmo lo svolgimento della prova, in cui tutti i dieci cavalli sono da lodare per l'impeccabile stile messo in mostra nei salti. Per i saltatori era anche in programma il Premio Castello di Roano, in cui ha avuto modo di mettersi in luce Golden. Il cavallo, al suo esordio, si è mostrato assai forte, piegando in curva la resistenza dello sfortunato Abaque che ha ottenuto il suo quinto «secondo posto».

Ordine d'arrivo della IV Gran Corsa di Siepi di Torino (L. 3.000.000, m. 3800): 1. Cogne (63½ G. Morazzoni), della Scuderia Aurora; 2. Golden Time; 3. Avelengo; 4. Dinghy; 5. Victor; non piazzati: Sangarese, Le Chic, Only One, Lexington, Walton fermato. Distacchi: incollatura, 3 lunghezze, 1 lunghezza. Tempo: 4,22". Tot.: V. 53, P. 15-18-24; A. 104; D. (4ª-5ª corsa) 60. Nelle altre corse: 1. Pito (avv. Ferrini), solo partente. 1. Valdesia (L. Signorini), 2. K.O.: 22, 16-26; 60. 1. Golden (N. Coccia); 2. Abaque: 18, 10-11; 34; 42. 1. Limano (G. Frontini); 2. Rubiera: 24, 13-13; 43; 63. 1. Lesmo (O. Pacifici); 2. Bellori: 37, 15-33; 90; 106. 1. Valalbri (G. Perfetto); 2. Kreutzer; 3. Ivana: 28, 15-10-16; 72; 77. 1. Big Ben (G. Botti); 2. Myrtile IV: 63, 10-10; 108; 113. Duplice accoppiata (Cogne-Golden Time e Valalbri-Kreutzer) L. 12.400.

c. r.

### Il Club di scherma di Torino campione italiano di spada

MILANO, lunedì mattina.

Il Club di scherma di Torino si è aggiudicato il campionato italiano di spada a squadre, battendo in finale la «Cassa di Risparmio» di Milano per nove vittorie a cinque.

Per il terzo posto, la società del Giardino si è imposta sulla Pro Vercelli per 9 a 5.

La classifica: 1) Club Torino (Arcouero, Granieri, Carlini, Chiari); 2) Cassa di Risparmio (Cogita, Cardona, Pacese, Saccaro); 3) Società del Giardino; 4) Pro Vercelli.



Festeggiato il centenario della "Cerea" con una riunione internazionale

# I francesi si affermano nelle regate sul Po

**I vogatori torinesi battuti nei confronti con Aix-les-Bains, Grenoble e Lione - Soltanto il singolarista Rampini ha superato il rivale transalpino - L'«otto» universitario dell'Esperia, in un appassionante finale, ha avuto la meglio sull'equipaggio romano dell'Aniene**

La pioggia non ha risparmiato Torino in questi giorni e l'acqua piovana rovesciandosi nel letto del Po ha ingrossato a poco a poco il fiume facendo crescere il livello assai al di sopra della media. La piena è un ostacolo per gli allenamenti dei canottieri, un vero disastro per le gare; ieri il Po era gonfio d'acqua e come se non bastasse per gran parte del pomeriggio la pioggia ha continuato a cadere complicando ancora i compiti dei vogatori italiani e francesi impegnati nella riunione.

Le gare sono state interessanti, ma il pubblico numeroso nella prima parte del pomeriggio, fintantoché non si è scatenato l'uragano, non ha potuto seguire l'andamento delle competizioni di maggior rilievo disputatesi a tarda ora dopo una lunga sospensione.

Nelle cinque regate internazionali hanno vinto per quattro volte i francesi, ed il solo Rampini nel singolo ha battuto il rivale di Lione. I vogatori di Aix-les-Bains, Grenoble e Lione si sono così imposti nei tre matchs in programma con gli atleti torinesi. La Coppa Centenario Cerea per gli otto universitari è stato invece conquistato dall'equipaggio torinese dell'Esperia sui canottieri dell'Aniene di Roma.

Il confronto fra i due otto universitari era il più atteso della giornata. L'equipaggio dell'Esperia aveva indossato per l'occasione la maglia con i colori sociali della Cerea, per rappresentare così in gara anche la centenaria società torinese. I romani presentavano l'equipaggio della canottieri Aniene, il maggior sodalizio della capitale.

I torinesi prendevano una barca di vantaggio sullo scatto di partenza, e la mantenevano per metà gara, cedendo al serrate dei romani verso i mille metri; le due imbarcazioni rimanevano appaiate per un breve tratto poi nuovamente quella dell'Esperia «sfilava» l'avversaria prendendole qualche centimetro ad ogni palata e giungendo al traguardo con oltre una lunghezza di vantaggio. L'arrivo era davanti alla sede sociale dell'Esperia e gli applausi a Cattaruzzi, Lanfranco e compagni non mancavano.

Poco prima si era conclusa con una splendida lotta sul traguardo la gara fra l'otto di Aix e quello di Torino, formato dai ragazzi del Fiat. L'equipaggio torinese aveva condotto in testa per tutta la gara, ma a cinquecento metri dall'arrivo ha cominciato a perdere il vantaggio acquisito finendo per farsi superare.

La seconda vittoria torinese, l'unica nei confronti dei francesi l'ha ottenuta Luigi Rampini. Il singolarista campione d'Italia non ha faticato a regolare il lionese Jacquet giunto al traguardo circa 30" dopo il rivale. Dopo la prova odierna il commissario tecnico De Gregori ha confermato l'invito da parte della federazione allo stesso Rampini ed all'altro skiffista Girone a partecipare al «meeting» internazionale di Zurigo.

Il «4 con» del Fiat, con capovoga Bonelta è stato sconfitto da quello di Grenoble con un distacco notevole, e quello del Caprera ha subito la supremazia dell'equipaggio di Lione. Nel «due con» Leva e Mattiello si sono trovati di fronte Dumontois e Pierre; Dumontois ha avuto una medaglia a Roma come capovoga del «quattro con», ma ieri ha vinto grazie ad un piccolo raggiro piuttosto che per la propria abilità: dopo cinquecento metri di gara ha chiesto lo stop per una presunta irregolarità in partenza dei torinesi, ed ha trovato un giudice che ha deciso l'interruzione della gara. Logicamente alla seconda partenza Dumontois non ha faticato a regolare gli avversari.

Un successo spettacolare d'eccezione ha avuto la gara di velocità fra le jole a 4, vinta (ma fuori gara) dall'equipaggio dell'Armida con capovoga Canonico. Nella classifica ufficiale risulta primo l'armo B dell'Esperia davanti a quelli del Fiat. Nel singolo allievi Anselmino e Perrone hanno lottato fino all'arrivo ed il tempo accreditato è uguale per entrambi.

Nonostante i molti ostacoli, la manifestazione ha ottenuto quindi un discreto successo; tecnicamente hanno valore soltanto le osservazioni visive, non certamente i rilievi cronometrici, falsati dalla forte corrente.

**Giorgio Viglino**

Ecco i risultati:

*Incontro Torino-Lione* - «4 con»: 1) Lyon (Pichon, Damas, Durel, Humbert, tim. Richard) 6'25"; 2) Torino - Can. Caprera 6'28". «2 con»: 1) Lyon (Dumontois, Pierre, tim. Richard) 6'52"; 2) Torino - Can. Esperia (Leva, Mattiello, tim. Callandro) 7'3/5. «Singolo»: 1) Rampini Luigi (Torino - Can. Esperia) 6'50"; 2) Jacquet (C.A. L. Lyon) 7'25".

*Incontro Torino - Grenoble* «4 con»: 1) Grenoble (Jond, Doumerg, Rosier, Lavaudant, tim. Dupont) 6'24"; 2) Torino - C. S. Fiat (Bonelta, Caravella L., Caravella M., Vietti, tim. Giacchero) 6'38".

*Jole a 4 per allievi*: 1) Esperia B (Ferron, De Biasio, Varalo, Fozzi, tim. Ferrini) 1'42"; 2) Fiat A 1'43"; 3) Fiat B 1'44"; 4) Caprera 1'45"; 5) Esperia B 1'47". *Singolo per all.*: 1) Anselmino (Fiat) 1'35"; 2) Perrone (Esperia) 1'35"1; 3) Voltan (Fiat) 1'37"; 4) Fanelli (Fiat) 1'40". *Canoa K1*: 1) Daniele (Caprera); 2) Calia G. (Fiat); 3) Sassu (Esperia). *Canoa K2*: 1) Daniele-Edel (Caprera) 2) Secco-Calazzo (Esperia); 3) Patruccio-Camusi.

*Incontro Torino - Aix-Les-Bains* - «Otto»: 1) Entente Rowing Club di Aix (Bandiera, Montocol, Massonnat, Andreoletty, Laubez, Mailland, Laurent, Fayre, tim. Bichet) 5'50"; 2) Fiat 5'52".

*Incontro Torino-Roma per universitari* - Coppa Centenario Cerea. «Otto»: 1) Torino - Can. Esperia (Cattaruzzi, Lanfranco, Riboldi, Bergamini, Cametti, Ambrosetti, Perrucchini, Rampini E., tim. Sighicelli) 5'58"; 2) Roma - Can. Aniene 6'04".

L'otto di Aix-les-Bains sta rimontando l'equipaggio del Fiat a cinquecento metri dall'arrivo (Foto Moisio)

### *Tutto deciso in coda alla serie B, ad una giornata dalla fine*

# L'Alessandria è ormai in salvo
# Como, Sambenedettese e Lucchese in C

## RISULTATI E CLASSIFICA

### (37) SERIE B

| SQUADRE | PUNTI | G | V (in casa) | N (in casa) | P (in casa) | V (fuori casa) | N (fuori casa) | P (fuori casa) | RETI F. | RETI S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Messina | 49 | 37 | 16 | 3 | 0 | [illegible] | 10 | [illegible] | 46 | 29 |
| Bari | 47 | 37 | 14 | 4 | 1 | 2 | 10 | [illegible] | 47 | 30 |
| Lazio | 46 | 37 | 14 | 5 | [illegible] | 7 | 7 | [illegible] | 40 | 31 |
| Brescia | 45 | 37 | 13 | 5 | [illegible] | 6 | 10 | [illegible] | 40 | 28 |
| Foggia | 42 | 37 | 13 | 6 | [illegible] | 3 | 5 | 10 | 54 | 40 |
| Lecco | 41 | 37 | 10 | 7 | [illegible] | 4 | 9 | [illegible] | 43 | 38 |
| Verona | 39 | 37 | 10 | 6 | [illegible] | 4 | 6 | 10 | 50 | 35 |
| Pro Patria | 38 | 37 | 10 | 7 | [illegible] | 1 | 9 | [illegible] | 30 | 31 |
| Simment. | 38 | 37 | 14 | 3 | 4 | 4 | 6 | [illegible] | 34 | 40 |
| Cagliari | 38 | 37 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 5 | 10 | 40 | 36 |
| Padova | 38 | 37 | 10 | 6 | [illegible] | 3 | 6 | [illegible] | 44 | 47 |
| Catanzaro | 35 | 37 | [illegible] | 7 | [illegible] | [illegible] | 6 | 10 | 39 | 42 |
| Udinese | 34 | 37 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 10 | 40 | 44 |
| Triestina | 33 | 37 | 11 | 6 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 12 | 48 | 37 |
| Cosenza | 33 | 37 | [illegible] | 11 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 37 | 37 |
| Parma | 33 | 37 | [illegible] | 7 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 10 | 30 | 44 |
| Alessandr. | 32 | 37 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 13 | 29 | 34 |
| Como | 29 | 37 | [illegible] | 4 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 30 | [illegible] |
| Samben. | 28 | 37 | [illegible] | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 10 | 29 | 51 |
| Lucchese | 21 | 37 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 15 | 30 | [illegible] |

### TOTOCALCIO

I dieci risultati, dopo il primo, riguardano la serie B.

| | | |
|---|---|---|
| 0-1 | Austria-Italia | 2 |
| 4-1 | Bari-Lazio | 1 |
| 1-5 | Cagliari-S. Monza | 2 |
| 1-0 | Catanz.-Alessandria | 1 |
| 5-0 | Foggia Inc.-Samben. | 1 |
| 2-0 | Lecco-Parma | 1 |
| 2-1 | Lucchese-Verona H. | 1 |
| 1-1 | Messina-Cosenza | x |
| 1-1 | Padova-Pro Patria | x |
| 0-1 | Triestina-Brescia | 2 |
| 0-0 | Udinese-Como | x |
| 2-0 | Anconitana-Siena | 1 |
| 1-1 | Arezzo-S. Ravenna | x |

**TOTOCALCIO - Monte premi L. 174.746.840**

**Colonna vincente: 2-1-2; 1-1-1; 1-X-X; 2-X-1-X**

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 13 punti | 5 | 0 | L. 17.474.000 |
| Con 12 punti | 82 | 4 | L. 1.065.000 |

**TOTIP - Col. vinc.: 1-X; X-2; 1-2; X X; 1-X; 1-X**

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

| | | |
|---|---|---|
| Premio Firenze (Mulino, trotto) | 1. Mincio | 2. Stefano |
| Premio Fiesole (Mulino, trotto) | 1. Cerea | 2. Gattamelata |
| Pr. dei Colli (Montebello, tr.) | 1. Katalla | 2. Valvaletta |
| Pr. Vittoria (Favorita, trotto) | 1. Calaro | 2. Nila |
| Gr. Corsa Siepi (Vinovo, gal.) | 1. Cagno | 2. Golden Time |
| Pr. dei Tre Anni (S. Siro, gal.) | 1. Castelfusin | 2. Hansar |

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 2 | 0 | L. 4.037.314 |
| Con 11 punti | 53 | 3 | L. 154.615 |
| Con 10 punti | 608 | 42 | L. 13.195 |

## Una Lazio difensiva travolta a Bari (1-4)

**Invasione pacifica dopo la partita: i biancorossi quasi certi di tornare in A**

Bari, lunedì mattina.

Apoteosi di fine campionato a Bari. Oltre 40 mila tifosi, giunti da tutta la Puglia, hanno potuto salutare la squadra biancorossa — ormai sicura al novantanove per cento del ritorno in serie A — con un'invasione pacifica a fine partita e con l'ormai tradizionale «coccia» alle maglie dei giocatori. Il Bari ha fatto del suo meglio per meritarsi questo caldo entusiasmo dei tifosi, travolgendo per 4-1 una Lazio che è stata tradita dalla sua stessa tattica di gioco. Puntando ad un pareggio che li avrebbe messi praticamente al riparo da ogni sorpresa, garantendo loro la promozione, gli azzurri romani hanno infatti adottato una tattica estremamente prudente, rinunciando al «goleador» Morrone per inserire in formazione uomini maggiormente adatti al lavoro di copertura.

Quando Cicogna ha dato l'avvio alle reti biancorosse, la Lazio ha dovuto proiettarsi al contrattacco scoprendosi fatalmente e favorendo gli «a fondo» risolutivi degli attaccanti baresi. Una bella partita comunque, che non ha avuto un volto di netta superiorità biancorossa, come potrebbe far pensare il punteggio, ma si è svolta con fasi alterne ed emozionanti.

Sul primo calcio d'angolo a favore dei pugliesi, al 7' di gioco, Visentin dava corto a Giammarinaro, che allungava a Cicogna; l'ala sinistra barese calciava il pallone facendolo filtrare tra le gambe dei difensori laziali e realizzando la prima rete, con Cei coperto dai compagni. La reazione della Lazio obbligava Ghizzardi, al 20', ad un difficile salvataggio su tiro di Bernasconi, mentre al 31' Catalano, ben lanciato da Giammarinaro, scavalcava Cei dopo aver superato in dribbling tre difensori e veniva trattenuto dallo stesso portiere a breve distanza dalla rete sguarnita. Rigore indiscutibile, trasformato dallo stesso Catalano.

Nella ripresa la Lazio incassava il terzo goal al 3' ad opera di Cicogna, segnando la rete della bandiera al 21' con Bernasconi e subendo tuttavia la quarta rete al 30', per merito dell'ala sinistra Cicogna. Al 35' il quinto goal barese, realizzato dal terzino Baccari, veniva annullato per fuorigioco.

**a. c.**

*I lariani retrocessi in C*

### Un pareggio ad Udine che non serve al Como (0-0)

UDINE, lunedì mattina.

L'Udinese rimane in serie B mentre il Como dovrà retrocedere: questo sancisce il risultato dell'incontro al Moretti. Anche nell'ultima partita dinanzi al pubblico amico l'undici bianco-nero ha offerto una prestazione deludente, mettendo in mostra per l'ennesima volta tutte le sue pecche. Se la difesa ha retto in modo abbastanza soddisfacente il confronto con l'attacco dei lariani, la prima linea si può dire non ne abbia azzeccata una. Neppure Selmosson che riesce sempre a dare tono alle sue manovre, ieri si è salvato dal generale naufragio dell'attacco friulano.

Gli ospiti hanno giocato meglio: dovevano assolutamente vincere e perciò si sono gettati ripetutamente all'attacco per senza scoprirsi alle spalle, ma le loro azioni, talvolta piacevoli e sempre veloci, non sono mai state concluse con un tiro in porta. Forse nessuno voleva assumersi la responsabilità della botta finale.

### *La mezz'ala Ghersetich ha segnato il goal decisivo*

## I grigi battuti a Catanzaro (0 a 1)

Dal nostro corrispondente

Catanzaro, lunedì mattina.

*Con una rete realizzata da Ghersetich al 10' della ripresa il Catanzaro si è assicurato la definitiva permanenza in serie B, una permanenza che era tuttavia largamente scontata dopo il lusinghiero pareggio di Cagliari. Eguale garanzia hanno ottenuto, pur risultando battuti, i grigi piemontesi che, conservando i loro tre punti di vantaggio sulla Sambenedettese, sono ormai matematicamente in salvo. I giallorossi calabresi si sono comunque battuti con grande ardore volendo con il successo sull'Alessandria ripagare i tifosi per le amarezze del girone di andata.*

*Non è stata una bella partita dal punto di vista tecnico, anche perchè i giocatori delle due squadre cominciano a risentire la stanchezza di un campionato lungo, laborioso e ricco di difficoltà. Comunque il Catanzaro di ieri, anche se scombussolato nella sua struttura offensiva e piuttosto disarticolato al centro campo, con numerosi rincalzi inseriti nello schieramento, è riuscito egualmente ad imporsi su un avversario che di buono ha presentato solo molta buona volontà.*

*C'erano numerose novità nello schieramento locale e anche numerosi mutamenti di ruolo. Il terzino Raise, ad esempio, è stato schierato a interno destro, il centro avanti Susan ad ala destra, l'attaccante Micelli a mediano laterale.*

*Si è notata — in un campo e nell'altro — l'assenza di un regista, di un coordinatore, di uno cioè che riuscisse a dare un po' di ordine ai vari reparti, a creare cioè i presupposti di un accordo fra settore e settore. Si è pertanto assistito, sia fra i grigi alessandrini che fra i giallorossi catanzaresi, ad esibizioni isolate, ad acuti improvvisi ora di questo ora di quell'atleta.*

*Naturalmente in tali circostanze sono emersi in ambedue i settori gli atleti più dotati sia tecnicamente che fisicamente. In campo catanzarese: Bagnoli, che ha cercato sia in veste di laterale che di attaccante di dare un po' di incisività al reparto offensivo, Ghersetich, che è stato senza dubbio l'atleta più pericoloso, dal cui piede sono partiti i palloni più insidiosi, uno dei quali ha scavalcato il guardiano piemontese.*

*Nel campo opposto si sono distinti, col portiere Nobili, che soprattutto nel primo tempo è stato protagonista di numerosi applauditi interventi, il terzino Tenente, il centro-sostegno Bassi, e il centro-avanti Oldani, quest'ultimo soprattutto nella ripresa, quando l'Alessandria si è proiettata in avanti per cercare il pareggio. L'Alessandria, al cospetto di una squadra mosaico (come giustamente si poteva definire il Catanzaro, dove tutti i pezzi, eccezion fatta per qualcuno, sembravano essere fuori posto fin dall'inizio) pur avendo lottato con molto impegno non è riuscita a dividere il bottino.*

*L'unica rete della giornata si è avuta al 10' della ripresa, quando, su azione confusa in area, si è fatto luce l'interno Ghersetich, che ha saettato sulla destra del coperto guardiano piemontese. Tutta qui la partita, nonostante il generoso prodigarsi di Giacomazzi e dei suoi compagni alla ricerca del gol del pareggio.*

**Gerardo Gambardella**

CATANZARO: Bertossi; Bonanni, Nardin; Bagnoli, Bigagnoli, Micelli; Susan, Raise, Galli, Ghersetich, Vanini.

ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Tenente; Migliavacca, Bassi, Giacomazzi; Vanara, Vitali, Oldani, Cantone, Bettini.

✱ L'incontro di spareggio del girone B della serie D per la promozione in serie C fra Solbiatese e Piacenza è terminato col risultato di 1-1.

Il centravanti Oldani, migliore in campo tra gli alessandrini a Catanzaro

### Il Brescia vittorioso sul campo di Trieste (1-0)

Trieste, lunedì mattina.

Con una rete del mediano Rizzolini, inseritosi intelligentemente al 2' della ripresa in una manovra d'attacco, il Brescia si è garantito a Trieste la vittoria che gli permette di non rinunciare del tutto alla speranza di promozione. Gli azzurri lombardi sono ad un solo punto dalla Lazio, che domenica prossima ospiterà la Pro Patria, mentre il Padova sarà di scena a Brescia. Basterebbe un pareggio dei romani, corrispondente ad una vittoria dell'undici bresciano, per rendere necessaria la determinazione attraverso uno spareggio, della terza squadra promovenda in A.

I rossoalabardati, quanto a livello di gioco, si sono mostrati nettamente inferiori ai Brescia, che avrebbe potuto vincere con punteggio più netto

### L'avv. Angelini a Catanzaro per il caso di corruzione

CATANZARO, lun. matt.

L'avv. Angelini, presidente della commissione d'inchiesta della Federcalcio, è nuovamente a Catanzaro per indagini in merito al presunto caso di corruzione per la partita Catanzaro-Brescia. Egli ha interrogato, nel corso di questa nuova visita a Catanzaro, il calciatore Sardei.

L'avv. Angelini, che oggi ha assistito all'incontro Catanzaro-Alessandria, a quanto si apprende, ha spedito dal capoluogo calabrese gli atti relativi alla inchiesta alla commissione giudicante della Federcalcio, che si dovrà pronunciare in merito.

### *Dove giocherà Garrincha?*

Il nome di Garrincha è al centro delle polemiche

### *Si tratterebbe di una iniziativa personale dell'intermediario del club milanese*

# Il presidente nerazzurro Moratti smentisce l'acquisto dell'asso brasiliano Garrincha

**Il massimo dirigente dell'Inter non intende privarsi di Suarez o di Jair - Boniperti a Parigi per vedere all'opera il giocatore**

## Come è nata la notizia dopo Botafogo-Palmeiras

**Sabato sera a Firenze il delegato dell'Inter ha dichiarato: «E' tutto concluso. Moratti è venuto per questo»**

FIRENZE, lunedì mattina.

Mentre sabato sera, subito dopo la partita Palmeiras-Botafogo per il torneo «Città di Firenze», i giornalisti circondavano Julinho ancora tutto commosso dagli applausi che lo avevano salutato al suo entrare e al suo uscire dal campo dello stadio comunale e dai doni offertigli dal presidente della Fiorentina (una maglia viola e una medaglia d'oro), si sparse la notizia che l'Inter aveva ingaggiato Garrincha.

Di colpo Julinho si trovò solo e l'assedio dei cronisti passò da lui al signor Estellita, direttore sportivo del Botafogo. Il signor Estellita non si scompone: «E' mia impressione — si limita a dire con diplomatica circonlocuzione — che nel prossimo campionato Garrincha giocherà nell'Inter».

«Impressione? Che cosa vuol dire? E' stato ingaggiato o no Garrincha?».

Ci pensò il signor Geraldo Sannella, delegato dell'Inter nel Sud America, a spiegare tutto: «Garrincha — disse — appartiene all'Inter al novantanove per cento. Sul piano economico è stato tutto concluso. Il presidente Moratti è venuto a Firenze per questo, per concludere le trattative. L'Inter non darà al Botafogo il milione di dollari, ma, comunque, darà una cifra superiore ai seicentomila dollari offerti dalla Juventus».

«Quanto precisamente?». Il signor Sannella non ha risposto. Ha parlato d'altro, di Amarildo, per esempio, che pare interessi al Milan.

Inequivocabili le parole di Garrincha. Il giocatore ha cominciato col dire che per lui andava benissimo giocare nell'Inter invece che nel Botafogo e che sarebbe stato disposto anche a non partire per il Brasile. Poi ha aggiunto: «Sono certo che in Italia mi ambienterò facilmente: mi piace il clima e, per quel che ho potuto vedere, mi piace il pubblico. L'Inter poi, è un grosso club».

**g. b.**

Il presidente dell'Inter, Angelo Moratti, ha smentito ieri che la sua squadra abbia acquistato Garrincha. Questo il colpo di scena registratosi nelle vicende movimentate della campagna dei trasferimenti, a ventiquattr'ore dalla notizia che il famoso asso brasiliano avrebbe vestito per la prossima stagione la casacca nerazzurra. L'inatteso «contr'ordine» del club milanese, è destinato a suscitare fra i tifosi quello stesso stupore che è nato al momento in cui si è diffusa la voce del passaggio del giocatore all'Inter.

Come tutti sanno, l'attaccante della squadra campione del mondo si trovava sino a ieri a Firenze, dove sabato sera, nelle file del Botafogo, è sceso in campo contro il Palmeiras. Altrettanto noto è l'interessamento mostrato, non solo dall'Inter ma anche dalla Juventus e dal Milan, per il suo acquisto. Logico, quindi, che proprio sabato allo stadio della Fiorentina si siano trovati rappresentanti di tutte e tre queste società: anche se le probabilità di un'immediata conclusione dell'affare non sembravano molte, a causa del sensibile divario fra l'astronomica richiesta del Botafogo e le offerte italiane. E, per inciso, sembra che in realtà Moratti abbia fin d'allora escluso l'ingaggio dell'ala destra, conversando con gli altri spettatori presenti in tribuna d'onore.

Chi ha dunque la responsabilità del colloquio svoltosi nella nottata di domenica fra gli esponenti dell'Inter e del Botafogo, al termine del quale è stato annunciato che le trattative si erano concluse? A quanto ha dichiarato ieri lo stesso presidente Moratti, sarebbe stato l'intermediario nerazzurro, il signor Sannella, ad assumere in proprio l'iniziativa: o per lo meno ad oltrepassare i limiti del mandato affidatogli.

L'accordo raggiunto da Sannella — il quale è forse più conosciuto nell'ambiente brasiliano che in Italia per aver già trattato il trasferimento all'Inter di Jair — avrebbe fissato il prezzo di Garrincha intorno ai 300 milioni di lire. Subordinando ogni cosa, però, alla visita medica, che il giocatore avrebbe dovuto sostenere a Milano il 13 giugno, ed alla firma del contratto scritto che sarebbe stato compilato solamente in Brasile.

Più che di un vero e proprio compromesso, sarebbe quindi più esatto parlare di un'ottima base comune per le trattative. E a questo punto, se è vero che l'intera questione può lasciare alquanto perplessi per il modo con cui è stata condotta dai nerazzurri, è anche vero che le dichiarazioni rese ieri dal comm. Moratti sciolgono ogni dubbio sulle sue effettive intenzioni.

Il presidente, infatti, ha affermato di ritenere una «follia» per la sua squadra l'acquisto di Garrincha a simili condizioni. Non solo per il prezzo, ma soprattutto perché, a quanto egli ha detto, sarebbe un grosso sbaglio cedere Jair o Suarez per far posto al sudamericano, come le norme federali impongono. Jair, che oltre tutto è di parecchi anni più giovane di Garrincha, è uno dei giocatori più stimati dall'allenatore Herrera. E Suarez viene considerato come una pedina fondamentale nell'economia del gioco nerazzurro.

Un'altra domanda, tuttavia, sorge spontanea. Per quale ragione, allora, l'Inter si è tanto affrettata ad avanzare le proprie offerte e ad aprire le trattative?

Tale motivo, sempre secondo Moratti, dovrebbe press'a poco coincidere con la «curiosità di sapere se Garrincha era veramente trasferibile, ed a quale cifra». Una curiosità che poteva raggiungere un solo obiettivo, quello di agitare le acque attorno al nome del giocatore.

Ora, dunque, tutto resta sostanzialmente immutato. Boniperti (probabilmente insieme con altri dirigenti della Juventus) dovrebbe recarsi domani a Parigi per assistere nuovamente ad una gara del Botafogo, questa volta impegnato contro l'Anderlecht, nel «Torneo Città di Parigi». Non è affatto escluso che l'argomento Garrincha torni in discussione fra la Juventus ed il club brasiliano.

**Gianni Fragola**

### Scheda di domenica prossima

Alessandria-Simm. Monza
Brescia-Padova
Catanzaro-Triestina
Como-Cagliari
Cosenza-Bari
Lazio-Pro Patria
Messina-Foggia Incedit
Parma-Lucchese
Sambenedettese-Lecco
Verona H.-Udinese
Basilea-Juventus
Grasshopper-Roma
Servette-Inter

*Serie C - Girone B*

### Il Prato è promosso nella serie cadetta

RISULTATI: *Anconitana-Siena 2-0; *Arezzo-S. Ravenna 1-1; *Forlì-Perugia 4-0; *Grosseto-Reggiana 1-1; *Livorno-Cesena 1-0; *Rapallo-Pistoiese 2-0; *Prato-Solvay 3-0; *Rimini-Pisa 3-0; *Torres-Civitanovese 2-1.

CLASSIFICA FINALE: Prato punti 46; Arezzo, Livorno e Rimini 41; Reggiana 37; Torres 36; Anconitana, Perugia e Rapallo 35; Cesena e Siena 31; Pistoiese e Pisa 30; Forlì, Grosseto e S. Ravenna 29; Civitanovese e Solvay 28.

Il Prato è promosso in serie B; Civitanovese e Solvay retrocedono in serie D.



### I discesisti austriaci si sono recati a "consolare,, i colleghi calciatori

## Lo sciatore Karl Schranz severo con gli azzurri

*Il parere del commissario tecnico Decker sulla combattuta partita del Prater: «Meglio un pareggio»*

Nostro servizio particolare

Vienna, lunedì mattina.

*Karl Schranz, il due volte campione mondiale di sci, ala destra della Nazionale austriaca di calcio composta esclusivamente da sciatori, monta la guardia dinanzi agli spogliatoi dei «bianchi». Schranz è categorico nelle sue dichiarazioni: «Siete stati molto, troppo fortunati — dice — l'Austria non meritava di perdere. Un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro, che è stato brutto ma anche emozionante. Tuttavia nel calcio come nello sci per affermarsi occorre pure una buona dose di fortuna. Se continuerete ad avere dalla vostra la sorte favorevole finirà che vincerete...».*

*Naturalmente il parere di Schranz è quello di un tifoso. Comunque, in linea di massima, rispecchia fedelmente il parere ben più autorevole di Karl Decker, commissario tecnico austriaco, che riceve i giornalisti con aria sconsolata.*

*«Doveva finire con un pareggio — dice Decker — anzi, al termine del primo tempo ero convinto che avremmo vinto. Certo che l'Austria ha risentito della mancanza di Nemec e di Buzek. Il nostro attacco, privo di incisività, non è riuscito a passare. Con Nemec e con Buzek la musica sarebbe stata ben diversa. Eppure, se quel pallone, colpito di testa da Linhart, non va a sbattere contro il palo, mai più avremmo perso».*

*«Debbo onestamente riconoscere — continua Decker — che l'Italia mi aveva molto più impressionato nel novembre dell'anno scorso. In base a quanto gli azzurri hanno mostrato oggi debbo chiedermi come hanno fatto a ottenere tanti risultati positivi, compreso il 3 a 0 sul Brasile. Ma sono il primo a rendermi conto che anche gli italiani risentono delle fatiche del campionato, come d'altronde i miei ragazzi. E' per questo motivo che io non approvo gli incontri internazionali nel mese di giugno».*

*«L'Italia mi è parsa molto lenta nelle manovre — prosegue il C.T. — è chiaro che il nostro tourbillon adottato nel primo tempo ha offuscato le idee a parecchi azzurri. Forse potrà sembrare strano, ma a me è piaciuta di più l'Italia del primo tempo. Sempre a mio avviso il migliore degli azzurri è stato Bulgarelli, il cui lavoro sarà stato poco appariscente ma molto redditizio ed intelligente. Dopo ho apprezzato le qualità agonistiche e tecniche di Salvadore, di Maldini e di Trapattoni. Rivera mi è parso molto stanco; tuttavia gli sono bastati due o tre tocchi per dare l'esatta misura di tutta la sua classe».*

**Giorgio Bellani**

### Il Lione vince a Catania per la Coppa Amicizia: 2 a 0

CATANIA, lunedì mattina.

Una squadra stanca, poco volenterosa, rinunciataria, contro un avversario deciso a farsi valere e certo meglio organizzato nella manovra. Il Catania si è soltanto rassegnato a subire l'iniziativa dei francesi in questa Coppa Amicizia poiché non c'era altro da fare.

C'è voluto addirittura un autogoal per lanciare gli ospiti. L'autogoal è venuto alla mezz'ora del primo tempo: Nuerimberg, ala sinistra, solo in area, aveva il tempo necessario per controllare un agevole pallone, quindi calciava con forza al bersaglio colpendo la traversale. Palla che schizzava in area e veniva ripresa da Di Nallo il quale mirava all'angolo destro di Vavassori; intervento di Corti che nel tentativo di respingere spediva all'angolo opposto del proprio portiere.

La superiorità del Lione veniva ribadita nella ripresa per altro di tutta marca rossonera. Al 27' era Combin a battere da vicino Vavassori

## *Nel campionato dilettanti*

### Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: Cossato-Bono 7-0; Aosta-Valle Cervo 3-0; Galliate-Juve Domo 2-2; Borgosesia-Cameri 3-0; Alicese-Verbania 0-5; Oleggio-Valenzana 3-2; Ponzone-Omegna 5-0; Arona-Serravalle 1-1.

Classifica: Ponzone 46, Verbania 45, Borgosesia 44, Arona 40, Cossato 39, Omegna e Oleggio 33, Alicese 31, Serravalle 30, Aosta 27, Valenzana 26, Bono e Galliate 20, Valle Cervo e Juve Domo 16, Cameri 11.

### Recuperi del girone B

Ferriere Avigliana-Acqui 1-0; Auxilium-San Mauro 0-3; Pinerolo-Chisone 3-3; Cuneo-Canale 2-0.

Classifica: Pinerolo 41, Cinzano 38, Ferriere Avigliana e Gassino 36, Carmagnola 35, Cuneo 34, Fossano 33, Saluzzo 30, Bramlino 28, Sala Viscosa, Albese e Pianelli Traversa 27, Canale 23, San Mauro 22, Acqui 21, Auxilium 15.

### Liguria

Si è svolta ieri la seconda giornata del girone di andata delle finali del campionato ligure

A Savona: Vado-Cairese 1-1.

La Spezia: Arsenale-Sammargheritese 2-0.

Classifica: Cairese punti 3, Arsenale e Sammargheritese p. 2, Vado p. 1.

*Cuneo-Canale 2-0 — Reti segnate da Ferrari al 16' del primo tempo e da Parodi al 41' della ripresa. I biancorossi si sono congedati dai tifosi con una partita interessante sotto il profilo agonistico e molto vivace. Il Canale è stato privato nel secondo tempo di Laiolo.

Si indaga sul sistema di incasso del [illegible]

# Come mutare carta in denaro

**Per [illegible] anni il «doganiere miliardo» ha continuato a ritirare banconote consegnando dei documenti doganali e mai [illegible] ha avuto [illegible] dubbio e ha sollevato una obiezione**

(Dal nostro inviato speciale)

Terni, lunedì mattina.

E' l'ultimo tentativo — almeno così si ritiene — che il Tribunale [illegible] compiere per comprendere finalmente con quale sistema Cesare Mastrella abbia potuto trasformare, senza essere disturbato, in valide banconote quelli che in fondo erano soltanto dei semplici documenti. E' il turno infatti del funzionario al quale era affidata la responsabilità dell'ufficio in cui Cesare Mastrella, per sei anni consecutivi, si seccò ad incassare somme che raggiungono la cospicua cifra di un miliardo e 65 milioni. E con lui, Luigi Romano, è il turno anche dei suoi dipendenti, di quei funzionari cioè che materialmente hanno compiuto le operazioni attraverso le quali Cesare Mastrella riusciva a dirottare nelle proprie tasche il denaro dello [illegible].

In linea di massima il tentativo [illegible] giudici [illegible] è destinato a concludersi con un successo. Il comm. Luigi Romano, il dott. Adolfo Eleuteri, il dott. Marcello Panicini, e il dott. Aldo Biancucci hanno già spiegato al giudice istruttore di non sapersi rendere conto ancora come Cesare Mastrella abbia potuto usare tanta abilità senza che nessuno riuscisse a [illegible] in tempo.

Luigi Romano è stato il capo ricevitore della circoscrizione [illegible] di Roma. Sia pure indirettamente [illegible] è in una posizione simpatica. Infatti era lui a girare [illegible] assegni che poi Cesare Mastrella incassava. Ma perchè venivano consegnati questi assegni che poi il direttore della sezione doganale di Terni incassava presso la Banca Nazionale del Lavoro?

«Il sistema che evidentemente ha usato Cesare Mastrella — è la tesi del comm. Romano — era molto semplice. Costui si presentava alla cassa depositi versando certificati doganali di importo superiore a quello da depositare. Ed aveva quindi diritto a ricevere la differenza in contanti. Per esempio Mastrella chiedeva di depositare in cauta custodia nove milioni esibendo un certificato doganale di dieci milioni. Il cassiere emetteva una bolletta per nove milioni e restituiva a Mastrella la differenza di un milione».

Normalmente il direttore della sezione doganale di Terni — almeno così hanno spiegato i cassieri dai quali materialmente riceveva Mastrella il denaro — incassava una parte in assegni ed una parte in denaro. La somma in contante non era eccessiva: ma comunque [illegible] trattava sempre [illegible] due o [illegible] milioni che il funzionario sistemava in una capace borsa che poi di solito vuotava quasi interamente in un cassetto del [illegible] nell'appartamento della sua amica Anna Maria Tomaselli.

Ogni settimana Cesare Mastrella veniva a Roma a compiere una operazione. E in quegli viaggi era puntualissimo e si intuisce bene la ragione di questa puntualità. Ogni viaggio in contanti gli rendeva dai due ai tre milioni oltre naturalmente un importo in assegni che egli poi incassava con più calma.

In sostanza per quello che si è potuto comprendere, Cesare Mastrella conoscendo alla perfezione [illegible] in [illegible] doganale, e la mentalità dei funzionari riuscì ad inserirsi tra funzionario e funzionario con notevole abilità sapendo perfettamente che una volta messa in moto una certa macchina nessuno l'avrebbe più fermata. Singolare, anzi sconcertante rimane sempre il fatto che nessuno degli ispettori nel corso delle ventisette visite di controllo abbia mai avuto la sensazione che vi fosse nell'attività di Cesare Mastrella qualcosa di irregolare. Ma ancora più singolare e sconcertante è, che non ebbero dubbi o qualche sospetto anche coloro i quali, [illegible] Cesare Mastrella nei periodi di ferie o di malattia, hanno avuto a disposizione l'ufficio doganale di Terni con [illegible] i documenti.

**Gino Giorgi**

*Con pistola e coltello*

## Uccide la moglie sospettata [illegible] infedeltà

Avellino, lunedì mattina.

Una donna, la quarantacinquenne Angela Maria Mastrodomenico, sospettata di infedeltà dal marito, il contadino Francesco Vallario, di 50 anni, è stata uccisa, ieri all'alba, in una casa colonica alla periferia del comune di [illegible] Andrea di Conza. Il contadino, che era stato dimesso alcuni giorni fa dal carcere, ha esploso, da distanza ravvicinata, contro la consorte tre colpi [illegible] pistola. La poveretta, raggiunta alla spalla destra e [illegible] petto, si è accasciata al suolo, spirando prima che i figli e altri conoscenti, presenti alla drammatica scena, potessero soccorrerla. Subito dopo l'omicidio il Vallario è fuggito nelle campagne circostanti il paese: qualche ora dopo però, mentre era in corso [illegible] battuta da parte dei carabinieri, l'uxoricida, vistosi braccato, si è costituito ai militi.

Le prime indagini hanno accertato che tra i due coniugi non esistevano buoni rapporti. L'uomo accusava la moglie di infedeltà e di avere favorito la sua cattura da parte dei carabinieri. Temperamento collerico e violento, il [illegible] aveva già scontato una condanna per maltrattamenti e lesioni [illegible] in danno della consorte. [illegible] successivamente che l'assassino, dopo avere sparato i tre colpi di pistola, ha infierito con un coltello sul corpo della donna.

## Si è concluso ieri a Modena il convegno per la diffusione del libro

**Un intervento dell'editore Giulio Einaudi sui problemi della cultura**

Modena, lunedì mattina.

Si è concluso [illegible] il convegno per la diffusione del libro, che si svolge nell'ambito del II Festival del libro economico. Il prof. Dore dell'Editrice Studium riprendendo la serie degli interventi ha sostenuto la validità delle biblioteche; lo scrittore Franco Fortini ha proposto che fra una edizione e l'altra del libro venga diffusa una pubblicazione che sia insieme un catalogo e una presentazione con note critiche delle novità librarie; l'editore Giulio Einaudi ha sostenuto che il punto di partenza di ogni battaglia di rinnovamento deve essere la scuola e ha sottolineato che l'attuale sviluppo economico potrebbe un giorno incepparsi non essendo seguito da un adeguato sviluppo culturale del paese.

Lo stesso Einaudi ha poi affrontato il problema delle librerie che devono essere punto di incontro e non semplici luoghi di mercato, proponendo inoltre l'istituzione di centri periferici regionali e provinciali di distribuzione del libro per consentire anche alle piccole librerie di provincia di potere [illegible] le novità librarie in poche ore.

In quest'ultima giornata del convegno [illegible] avuti inoltre interventi [illegible] dott. Renato Nicolai, degli Editori Riuniti, del dott. Zorzi direttore delle edizioni di Comunità, e [illegible] professoressa Morin, [illegible] sociale di Torino, che ha svolto il tema delle letture destinate all'infanzia.

*La morte di un meccanico*

## Precipita [illegible] con [illegible] volo di 20 metri

Vigevano, lunedì mattina.

(r.) Il meccanico Luciano Gelmi, di 22 anni, originario di Bolzano e domiciliato a Milano in Viale dei Mille 46 bis, è spirato [illegible] tarda serata di ieri all'ospedale di Vigevano [illegible] le gravi ferite riportate in un infortunio sul lavoro.

Nel pomeriggio di ieri il giovane si trovava all'interno della cabina di una gru in [illegible] di installazione, ad una altezza di circa venti metri, presso il cantiere edile di Ernesto Bellazzi, [illegible] viale Montegrappa della nostra città. Per l'improvvisa rottura del [illegible] sosteneva la cabina, il Gelmi veniva letteralmente proiettato fuori dell'abitacolo e precipitava nel sottostante cortile, ove era raccolto esanime.

All'ospedale civile, i sanitari lo accoglievano con prognosi riservatissima per aver egli riportato lo sfondamento della cassa frontale.

## Festeggiato a Torino lo scultore Umberto Baglioni

(a. d.) Nel corso di una riunione conviviale organizzata in suo onore, è stato festeggiato ieri lo scultore Umberto Baglioni (giunto settant'anni fa a Torino da Cosenza) che sta per lasciare l'insegnamento nell'Accademia Albertina.

Umberto Baglioni è tra l'altro autore di alcune sculture molto note, come le statue del «Po» e della «Dora» collocate nel 1937 dietro le due chiese di piazza San Carlo e le grandi figure allegoriche [illegible] «[illegible]» e della «Fedeltà» sistemate pochi anni fa sui due lati della facciata di un palazzo di via Arcivescovado, sede di una compagnia di assicurazioni torinese. Intorno all'artista erano ieri numerosi colleghi d'accademia, decine di allievi, amici e critici d'arte che gli hanno testimoniato la stima più cordiale.

# ECHI DI CRONACA

***Cena di addio al vecchio Sociale***

*Gli ex alunni dell'Istituto Sociale vogliono dare l'addio alla loro vecchia scuola con una cena il 19 giugno 1963 ore 20, alla quale hanno invitato i RR. Padri ed i Professori della loro giovinezza. E' indispensabile la prenotazione, entro l'11 giugno, presso la Sede dell'Associazione ex Alunni, via Arcivescovado 9, o presso la Segreteria della Confraternita, via Arcivescovado 3.*

***Villa Monfort's***

L'ormai noto ristorante sulla collina di Castiglione Torinese ha riaperto ieri i suoi battenti per la stagione estiva 1963. Signorilità ed eleganza nei nuovi saloni particolarmente indicati per ricevimenti, banchetti ecc. Per prenotazioni telefonare 961.214.

***I peli superflui***

*(sopracciglia) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.763; Alessandria, via Vescovado 7, tel. 41.37.*

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## Linda torna in famiglia

Linda Christian e il marito Edmund Purdom partono [illegible] Roma per Amsterdam [illegible] al [illegible]re dell'attrice. [illegible] tratterranno in famiglia per una settimana

STASERA ALLA TV

# Due comiche finali e [illegible] dramma di Greene

**Sul Primo Canale vengono presentate le farse di [illegible] Bevan e Ben Turpin - Sul Secondo «Il [illegible] degli attrezzi» [illegible] Anna Miserocchi e Carlo D'Angelo**

## OGGI SUL VIDEO

### Primo Canale (nazionale)

14,15-15,55: Telescuola.

18 —: La tv dei [illegible]: Avventura [illegible] libreria: [illegible] libri per ra[illegible] - Il magnifico King: «Le famiglie [illegible] Donald», telefilm.

19 —: Telegiornale.

19,15: Carnet di musica: Orchestra diretta [illegible] Gino Conte.

20 —: Telesport.

20,30: Telegiornale.

21,05: Tv 7 - settimanale televisivo, diretto da Giorgio Vecchietti.

22,05: La comica finale: Billy [illegible] in «Alta moda» - Ben Turpin in «Il barone».

22,35: Concerto di musica da camera del violinista Tibor Varga, pianista Werner Genuit.

23,05: Telegiornale.

### Secondo Canale

21,05: Telegiornale.

21,15: «Il capanno degli attrezzi», due tempi di Graham Greene, regia di Sandro Bolchi.

22,25: Notte sport.

### I [illegible]MMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (Nazionale) — Ore 8,55-18,40: Telescuola - 18: La [illegible] dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 1[illegible] La [illegible] padre Mariano - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,00: I grandi Oscar: «Accadde una notte», film di F. Capra - 22,40: Poeti del [illegible]po: G. d'Annunzio - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Processo al Giro - 22,00: Musica in pochi - 22.45: I viaggi di J. Gunther - 23.10: Notte sport.

*La «Comica finale» prosegue sul Primo Canale il suo programma del lunedì, dopo il «Tv 7» di Vecchietti. Stasera avremo sul teleschermo altri due comici minori della cinematografia «muta» americana: Billy Bevan in Alta moda e Ben Turpin in Il barone.*

*In Alta moda, Bevan, direttore di un importante «atelier» frequentato dalle signore del gran mondo, si accinge a far sfilare i suoi nuovi modelli, ma ne combina di ogni sorta, per cui la sfilata, in una ridda di [illegible] buffi episodi, finisce in un esilarante pasticcio.*

*Turpin, invece, in Il barone, rifà il verso al pettoruto, monocoluto von Stroheim nei panni di un dongiovannesco ufficiale absburgico, ma che, nelle sue galanti avventure, ha da vedersela con un nutrito stuolo di genitori, mariti, fratelli delle donne da lui corteggiate, in una lunga serie di equivoci, zuffe, inseguimenti e altro del genere, che non possono [illegible] suscitare, [illegible] oggi, la più viva ilarità.*

* *

*Un dramma dello scrittore inglese Graham Greene, Il capanno degli attrezzi, andrà in onda questa sera sul Secondo Canale, nella traduzione di Alvise Sapori e per la regia di Sandro Bolchi. Fra gli interpreti principali del lavoro sono: Anna Miserocchi, Gino Sabbatini, Rina Centa, Isabella Riva, Aldo Silvani, Carlo D'Angelo, Guido Lazzarini, Adolfo Geri, [illegible] Bardellini e altri.*

*La vicenda, in due tempi, de Il capanno degli attrezzi si svolge in casa Callifer, in Inghilterra, nel secondo dopoguerra. James Callifer, quarantenne figlio del vecchio Henry, scienziato materialista, ostinatamente ateo, vi ritorna quando il padre sta per morire. Egli vive da molti anni lontano dalla famiglia, esercita la professione giornalistica ed è divorziato da cinque anni. Neppure per la morte del babbo sarebbe tornato a casa, se non fosse stato avvertito con un telegramma dalla nipotina Anna, figlia di suo fratello John. Però egli non rivedrà il genitore ancora vivo, per non dare a costui un'emozione troppo violenta.*

*Il vecchio Callifer muore, e la sera dopo, tutta la famiglia è riunita nel salone [illegible] casa, [illegible] a ricordarlo, quand'ecco che alcuni latrati si sentono provenire dal «capanno degli attrezzi», in fondo al parco, dove la piccola Anna ha chiuso il [illegible] di James. Più tardi James confesserà alla madre di non aver avuto il coraggio di entrare nel capanno poichè, ancora oggi, sente che lì dentro, molti anni or sono — quando suo padre gli aveva sconvolto l'animo con la brutale rivelazione sulla realtà biologica [illegible] vita umana — era accaduto un fatto terribile, che lo ha reso infelice per sempre e lo ha tenuto lontano da casa.*

*Soltanto ora James ricorda che aveva allora tentato di impiccarsi nel «capanno degli attrezzi» e che, ritrovato lì dentro dal giardiniere e dallo zio prete, padre William Callifer, [illegible] stato da questi salvato in extremis. Come fosse tornato in vita era un mistero: alcuni parlavano del pronto intervento di un medico; altri dicevano trattarsi di un miracolo dovuto alle preghiere dello zio, che, di fronte al nipote esanime, [illegible] chiesto a Dio di togliergli ciò che [illegible] più caro: la fede.*

*James vuole adesso ritrovare suo zio, che da ormai venti anni ha interrotto i rapporti con la famiglia Callifer, e lo incontra, infatti, nelle condizioni di un vecchio ubriacone, che fa ancora il prete, ma senza convinzione. Zio e nipote, nell'abbandono della reciproca rivelazione, si confortano, e si avviano verso la mèta di una dura ma certa riconquista spirituale.*

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**[illegible] GIUGNO**

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. [illegible],2, Torino m.f. I). — Ore 8: Giornale - [illegible]-10,30: Programmi musicali - 10,30: «Graziella», romanzo sceneggiato di Alphonse de Lamartine (prima puntata); regia di Eugenio Salussolia (registrazione) - 11: Strapaese - 11,15: Due [illegible] per canzoni - 11,30: Il concerto.

Ore 12: [illegible] - [illegible]: Le allegre canzoni degli anni [illegible] - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,10: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Orchestra di [illegible] - 15,45: Musica - [illegible] - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica.

Ore 17: Giornale - 17,25: Concerto di musica leggera - 18: Vi parla un medico - 18,10: [illegible] - 18,30: L'informatore degli artigiani - 18,20: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: Il convegno dei cinque.

Ore 21,15: Concerto di musica operistica diretto da Armando Gatto, con la partecipazione del soprano [illegible] e del tenore Antonio Galiè; orchestra sinfonica di Roma - 22,30: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere e arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,2, Torino m.f. II, Alessandria [illegible] m. 100,1). — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Al mio [illegible] un programma con [illegible] ed Enzo [illegible] - 10,30: Giornale - 10,40: Per voci e orchestra - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 11,35: Trucchi e controtrucchi - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Melodie di sempre - 12,20-13: Trasmissioni regionali.

Ore 13: La signora delle 13 presenta: [illegible] - 13,30: [illegible] - La ribalta del successo - Il disco del giorno - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Canzoni in soffitta - 16,50: Concerto [illegible] Fedora Barbieri, basso Ferruccio Mazzoli.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto: La discoteca - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,20: Radiosera - 19,50: Musica [illegible] diretta da Enzo Ceragioli e Nello Segurini - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Tributo: varietà musicale di [illegible] - 21,30: Giornale - 21,35: Incontro Roma-[illegible] York: domande e risposte tra americani e italiani - 22: Cantano i Chakachas - 22,10: L'angolo del jazz: Quintetto [illegible] - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 217,2, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: La storiografia americana del novecento - 19: Musiche di J. Karl, G. Lowe e Peter Cornelius - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Grechaninov e Glazunov - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il clavicembalo ben temperato di Johann Sebastian Bach - 21,50: La politica estera italiana dal 1914 al 1943 (II parte) - 22,30: Musiche di Debussy - 22,45: Ore [illegible]: «Ceneri», radiodramma di S. Beckett.

**MARTEDI' 11 GIUGNO**

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali - 10,30: «Graziella», romanzo di Lamartine (seconda puntata) - 11,00: Il concerto - 13: Giornale - 13,05: [illegible] - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 20: Giornale - 20,30: «La favorita», opera di Donizetti - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: A che serve questa musica - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Giochi d'archi - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,45: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,50: Radiosera - 19,50: Antologia leggera - 20,30: Giornale - 20,35: Tutti in gara - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

*La domenica televisiva*

# Un varietà mediocre

**La telecronaca della partita di calcio ed un documentario su Hollywood hanno in parte ripagato [illegible] sioni di «[illegible] hotel»**

Dolenti, ma [illegible] p[illegible] [illegible] allestito quell'obbrobrio che è «Musica Hôtel». Da anni la tv ci abitua a varietà mediocri, salvo qualche rara eccezione. Sappiamo quanto sia difficile fare dell'umorismo sul video per i mille impedimenti che vi sono, e la continua necessità di idee nuove che la televisione poi brucia come nessun'altra forma di spettacolo.

Tuttavia il tono di questo genere di programmi si è sempre mantenuto, negli ultimi anni, ad un livello almeno decoroso: perfino le trasmissioni musicali del pomeriggio (destinate ad una piccola platea) sono curate ed hanno elementi d'interesse. Bisogna andare molto indietro nel tempo, ai primordi della tv, per ritrovare qualcosa di simile a «Musica Hôtel»: un particolo, allestito con [illegible] dilettanteschi, in [illegible] anche i pochi capiti d'onore, cantanti bravi, fanno una pessima figura. La sola cosa da fare, è eliminarlo.

* *

Sul «primo» la partita Austria-Italia. Seguita [illegible] ralmente da una strabocchevole folla di tifosi.

Inutile ripetere che un incontro internazionale interessa tutti e, anche se non si arriva più alle punte di entusiasmo di un tempo, [illegible] spettacolo. La tv non se ha per[illegible] merito e dovrebbe non fare assegnamento esclusivo sul sicuro [illegible] dello sport: vi è pure qualcuno che non se ne [illegible]. E ieri sera, quel qualcuno aveva altra scelta che quella di chiudere il televisore?

* *

Un documentario, programmato in fine serata sul «secondo» dal titolo «Hollywood, la mia città», è stata l'unica, piccola consolazione dei delusi. Non perchè fosse originale, ma perchè mostrava immagini lontane [illegible] un poco sbiadite dei tempi d'oro della «capitale del cinema» e soprattutto i volti, allora giovani, di attori che ci sono stati o ci sono familiari: Gary Cooper e Chaplin, Clark Gable e Carole Lombard, Cary Grant e Lionel Barrymore e via dicendo. Una [illegible], curiosa [illegible].

m. b.

## Ricordata a Pavarolo l'opera di Casorati

Felice Casorati è stato commemorato ieri mattina a Pavarolo per iniziativa dell'associazione torinese «Il Cenacolo». Dopo un breve discorso del presidente del sodalizio prof. Ombuni, Enrico Paulucci, direttore dell'Accademia Albertina ha ricordato la figura dell'artista.

Una corona di lauro è stata posta nel cimitero dove Felice Casorati è sepolto. Molti dei pittori intervenuti hanno poi voluto rendere omaggio alla memoria del Maestro ritraendo in qualche loro impressione il paesaggio pavarolese.

# ULTIME NOTIZIE

### Oggi incontro [illegible] dc, psdi, pri

# Le trattative di Moro per il nuovo governo

**Si prevede che soltanto alla fine della settimana potrà recarsi al Quirinale per sciogliere la riserva**

*(Segue dalla 1ª pagina)*

terminata maggioranza ritenuta capace, per la sua composizione, di corrispondere meglio alle esigenze di ordinata e rapida evoluzione sociale che in questo momento si presentano nel Paese».

Delineato così il programma e la maggioranza, Moro ha rivolto un invito a tutti i partiti [illegible] perché rompano gli indugi e collaborino senza riserve al governo che sta per essere costituito. L'invito è rivolto genericamente ai quattro partiti che dovranno appoggiare il governo, ma è chiaro che il presidente designato ha voluto parlare soprattutto ai socialisti, che ancora avanzano riserve e perplessità. «Questa grande impresa — ha scritto ancora Moro — richiede la piena corresponsabilità dei partiti impegnati, il sostegno fermo e senza riserve delle forze politiche che in realtà [illegible] del Paese designa ad assumere la guida della società italiana in movimento. Si cammina, dunque, necessariamente [illegible] questa piena e generale assunzione di responsabilità, la quale condiziona politicamente, ma anche tecnicamente, il dispiegarsi di una vasta e ricca azione di governo, quale il nostro tempo richiede. Qualsiasi battuta interlocutoria non può che essere contenuta nei limiti della più stretta necessità».

Il che significa che Moro pensa che si può accettare l'appoggio, magari esterno, dei socialisti al futuro governo fino al prossimo [illegible] di luglio; ma, quando in autunno si rivedranno le diverse posizioni politiche, i socialisti dovranno [illegible] la «piena corresponsabilità» politica, cioè dovranno partecipare insieme con gli altri partiti direttamente al governo. In tal modo cadrebbero, anche da parte democristiana, le riserve sulla «stabilità politica», poiché appare evidente che un partito impegnato al governo con la dc e gli altri partiti di centro-[illegible] non può, poi, poniamo, costituire nelle regioni maggioranze con i comunisti.

Infine Moro così termina il suo appello: «L'invito che rivolgiamo è fiducioso e sereno, è formulato senza presunzione, come senza inammissibili abdicazioni: è fatto nel rispetto degli altri come di noi. Esso, che scaturisce non da opportunismi e giochi tattici, ma da una seria assunzione di responsabilità, attende una risposta positiva, una manifestazione di autonomia, di serietà, di pari responsabilità».

Come si comporteranno i socialisti di fronte al chiaro e [illegible] pubblico invito di Moro? E' difficile dirlo, perché i maggiori esponenti del psi ieri erano assenti da Roma e l'articolo di Moro è stato consegnato soltanto all'una dell'altra notte al *Popolo*. Ma ormai la parola passerà presto ai fatti e saranno questi che diranno sì o no all'invito di Moro.

Ieri si è riunita la direzione repubblicana: Reale, come si è detto, era indisposto e non è potuto intervenire. Aveva però inciso su nastro la relazione, che è stata trasmessa all'inizio della discussione ed è durata circa due ore. Nella parte conclusiva, Reale si è riferito ai deliberati delle precedenti riunioni, nelle quali era stato confermato l'impegno del pri per il mantenimento [illegible] politica del centro-sinistra e per la formazione di un governo che corrisponda alle esigenze politiche e programmatiche di quella formula. E' in questo senso si è pronunciata ieri la direzione: «Il problema che oggi si sovrasta — ha detto Reale — è di fare in modo che la politica di centro-sinistra possa continuare, che il tentativo [illegible] Moro abbia successo e si possa giungere alla formazione di un governo il quale non neghi, nella sua struttura, i propositi che esso manifesta e sia capace, per il suo programma, della più stretta collaborazione che esso deve chiedere e ottenere dal paese».

Nel dibattito nella direzione repubblicana è intervenuto anche l'on. La Malfa, il quale [illegible] un'ampia disamina della situazione politica ed economica, ripetendo il giudizio negativo già dato, secondo cui tutta la colpa della attuale [illegible] di disagio ricadrebbe particolarmente sui governi centristi che avrebbero lasciato al centro-sinistra una «pesante eredità». La Malfa ha confermato l'indispensabilità di un'ampia programmazione economica, pur nel quadro delle linee indicate dal governatore della Banca d'Italia. «Non sono i repubblicani e i socialisti — ha concluso polemicamente il ministro del Bilancio — che devono fare atto di ammenda e dare garanzie, ma coloro che per la loro inazione, o per l'attaccamento a equilibri politici insufficienti, hanno portato alla debolezza e alle contraddizioni attuali; e questo chiarimento è [illegible], se si vuol rendere possibile la continuazione di una politica che, in un certo [illegible] di anni, e congiuntura permettendo, potrà mettere ordine in situazioni che più disordinate [illegible] potevano presentarsi». Al riguardo, però, da parte degli oppositori al [illegible] che anche i repubblicani, che hanno partecipato con il psdi e la dc ai governi centristi hanno, semmai, la loro parte di responsabilità.

**P. A. Pellacchia**

### Il congresso provinciale dei liberali del Vercellese

Vercelli, lunedì mattina.

Si è svolto ieri al cinema Corso della [illegible] città il congresso provinciale del partito liberale vercellese, con la presenza dell'on. Alpino e dei sen. Massobrio e Rolla, di Torino. L'on. Alpino, al termine del convegno, ha fatto il punto della situazione politica. E' stato approvato un o.d.g. in cui si ribadisce l'opposizione all'attuale formula governativa e si approva la linea di condotta della segreteria nazionale del pli. Infine sono stati eletti i membri che comporranno il nuovo direttivo.

## Gli sposi bloccati dalle acque

Dopo la cerimonia nuziale, Clelia Lombardo e Salvatore Macri, di Chiusano di Cossombrato, si sono trovati la strada sbarrata (Foto Moisio)

### Le disgrazie della strada

# Fidanzati in moto stritolati da un'auto

**Lui è morto, lei è moribonda - A Verbania: si salvano dalla macchina che precipita per trecento metri - Ad Alessandria: due fratelli [illegible] mentre cercano un medico**

Orta, lunedì mattina.

(c.) Un morto ed un ferito grave sono il bilancio di un tragico incidente avvenuto verso le 17 di ieri al km. 47 della Statale 229, che fiancheggia il Lago d'Orta. Pare che l'incidente sia stato provocato da un'imprudente manovra di sorpasso. Una «600» targata NO [illegible] guidata dallo studente Arcangelo Bolzani, di 21 anno, domiciliato a Suno, [illegible] di un noto banchiere, appena fuori del centro abitato di Pettenasco, un paesino distante tre chilometri da Orta, ha investito due fidanzati che su una motoretta targata Varese procedevano in direzione opposta. Per l'urto violentissimo i due — Carlo Fidanza, di 30 anni, residente a Varese, e Adele Bianchi, di 16 anni, pure abitante a Varese — sono stati lanciati ad una ventina di metri di distanza, contro un muretto che fiancheggia la strada. Prontamente soccorsi, erano trasportati all'Ospedale di Omegna, ma il giovane vi giungeva cadavere per la frattura del cranio; la ragazza è stata ricoverata con prognosi riservatissima per le numerose gravi fratture riportate.

Verbania, lunedì mattina.

(c.) Due automobili che facevano la spola fra Esio (sul colle di Premeno) e Verbania per riportare alle rispettive abitazioni gli invitati ad una festa di [illegible] sono entrati in collisione in una curva. La «600» pilotata dal macellaio Battista Borella, per l'urto, è andata a cozzare contro la parete di roccia, riportando danni e causando leggere ferite al conducente. L'altra vettura è uscita di strada, ha rotolato per una decina di metri, poi, con un volo di trecento metri, si è sbriciolata sul fondo di un burrone. A bordo vi erano due persone: Aldo Prelli, di 30 anni, e Antonio Caretti, di 60 anni, entrambi di Esio, che, sbalzati subito dalla vettura per l'aprirsi delle portiere, sono stati scaraventati lungo il declivio e si sono miracolosamente salvati. Il Prelli ha riportato fratture e ferite giudicate guaribili in una cinquantina di giorni, il Caretti escoriazioni, ecchimosi e ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni e un forte stato di choc.

Ad Oggebio una Lancia Flavia targata Ticino, pilotata dall'industriale locarnese Ambrogio Frigerio, di 61 anni, ha investito la cinquantottenne Delfina Ferrari, di Cannobio, che stava attraversando la strada. E' all'ospedale con una sospetta frattura al costato.

Alessandria, lunedì mattina.

(c.) Il manovale Luigi Cappelletto, di 39 anni, da Montecastello, si trovava nella notte sulla domenica in un bar del paese quando, colto da improvviso malore, si accasciava al suolo privo di sensi. Due avventori, i fratelli Pier Paolo e Riccardo Priora, di 19 e 21 anni, a bordo di una «lambretta» si precipitavano nel vicino comune di Pietramarazzi per richiedere l'intervento del medico, dott. Ivaldi, ma durante il tragitto la motoretta si scontrava con una motocicletta su cui procedevano il ventiseienne Donato Carmelo e il cinquantunenne Mario Bottazzi; quest'ultimo è cognato del Cappelletto: egli, avvertito del malore di cui era rimasto vittima il congiunto, si [illegible] per prestargli [illegible]. Lo sventurato Cappelletto, sposato e padre di tre bimbi in tenera età, era però già deceduto per infarto. Nello scontro, i fratelli Priora hanno riportato [illegible] giudicate guaribili in una decina di giorni, il Bottazzi la frattura del setto nasale ed altre ferite, il Carmelo un trauma cranico con commozione cerebrale. Sono tutti quattro degenti all'ospedale.

La casalinga Antonietta [illegible], di 58 anni, residente a Castellazzo Bormida, qualche tempo fa, mentre percorreva a piedi via Casalcermelli recando a [illegible] la propria bicicletta, veniva investita da un'auto «1100», targata Alessandria, e scaraventata a parecchi [illegible] di distanza. Trasportata al nostro ospedale per fratture multiple alle costole e alle vertebre, la poveretta vi è ieri deceduta per sopraggiunte complicazioni.

Borgomanero, lunedì matt.

(c.) Ieri sera alle 23, in un incidente avvenuto presso Cressa, sono rimasti gravemente feriti un noto industriale di Barengo, proprietario di fornaci di laterizi a Cavaglio e a Solarolo, e un'impiegata di un'impresa di pubblicità di Milano. L'incidente sembra sia stato provocato da un'imprudente manovra d'una «1800» guidata dall'industriale Ermenegildo Romario, di 54 anni, che nell'uscire a retromarcia da una strada laterale, si poneva trasversalmente alla statale 229, mentre sopraggiungeva la «1100» guidata dal venticinquenne Carlo Caccia, da [illegible] Arsizio, che [illegible] la «[illegible]» stessa. I due guidatori si mettevano a discutere in mezzo alla strada, proprio mentre da Barengo sopraggiungeva la «600» guidata dal rag. Giacinto Mangini, domiciliato a Milano, che in compagnia della moglie Renza, da Cozzano, impiegata presso un'impresa di pubblicità, era diretto a Novara. Nel tentativo di evitare un altro urto, il Romario si faceva incontro alla «600» per segnalare il pericolo, ma veniva investito e catapultato lontano. L'industriale era ricoverato in [illegible] condizioni all'ospedale di Novara, mentre la Mangini, rimasta ferita nello scontro della «600» con la «1800», veniva trasportata a quello di Borgomanero: il [illegible] di turno dott. Bizzetti si è riservata la prognosi dato il [illegible] sue ferite.

Biella, lunedì [illegible].

(m.) L'altra [illegible] è [illegible] all'ospedale di Biella la settantaquattrenne Rosalina Piana di Pollinengo, che sabato pomeriggio era stata investita da un'auto insieme con la nipotina Ada De Petro, di 7 anni. Secondo le prime risultanze delle indagini per stabilire la responsabilità dell'incidente, le due vittime avevano attraversato la strada mentre giungeva una «1300» pilotata dall'impresario Arturo Carla, di 25 anni, di Vegliomosso. La Piana aveva riportato lesioni gravissime al cranio e in altre parti del corpo: la bambina era stata invece dimessa dal nosocomio dopo la medicazione di ferite superficiali.

### Un impresario [illegible] investito dalla corrente

Vercelli, lunedì mattina.

(n.) Un impresario per poco non è rimasto ieri folgorato. Comunque ha ricevuto una forte scarica che gli ha prodotto gravi ustioni alle mani e l'ha stordito. Il fatto è accaduto in un cantiere di Buronzo.

Il trentottenne Pietro Salaffa, impresario edile, abitante a Vercelli, stava riparando una presa trifase di una bitumatrice. Un suo operaio, Pierino Finazzi, di 42 anni, di Vercelli, che si trovava a duecento metri di distanza e non era stato avvertito di ciò che stava facendo il Salaffa, innestava ad un tratto la corrente nella bitumatrice.

L'impresario, investito da una forte scarica, lanciava un urlo e cadeva torcendosi, non riuscendo a staccarsi dai fili. Il Finazzi toglieva immediatamente la corrente, in tempo per evitare una tragedia. Il Salaffa comunque doveva essere trasportato al nostro ospedale. Ha riportato, come si è detto, serie [illegible] alle mani.

### Delegazione a Roma della «Cucirinio di Verbania»

Verbania, lunedì mattina.

(c.) Parte stamane alla volta di Roma la delegazione formata dai sindacalisti della Cgil e della Cisl e dai membri della commissione interna dello stabilimento di Verbania della «Cucirini Cantoni Coats» che (accompagnata dal sindaco Ugo Sironi) affronterà presso il [illegible] del Lavoro il problema sorto dalla chiusura dello stabilimento, attuata il 1° giugno scorso dalla direzione, con il conseguente licenziamento di trecentocinquanta operai.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

## L'ONDATA DI MALTEMPO NON ACCENNA A PLACARSI

# Piemonte e Liguria sotto la sferza di violenti temporali e grandinate

**Un altro nubifragio su Genova ha causato allagamenti a Quinto ed alla Foce - Ancora [illegible] la Via Aurelia fra Chiavari e Zoagli - Acquazzoni e [illegible] di [illegible] Riviera - Due fratelli [illegible] dal fulmine nel Saluzzese - Tempesta di chicchi gelati su Cuorgnè: linee elettriche e [illegible] interrotte - In diminuzione la temperatura**

*(Segue dalla 1ª pagina)*

*era stata tagliata in questi giorni e cumuli di foraggio erano ammucchiati, in attesa di essere portati nel fienile. Non c'è più nulla: torrenti d'acqua sorti impetuosi da ogni parte hanno rastrellato il fieno, lo hanno impastato col fango, lo hanno disperso o trascinato lontano, sulla strada, sulla ferrovia e sotto l'acqua limacciosa di acquitrini che si prolungano per alcuni chilometri in fondo alla valle.*

*Un grave incidente viene pure segnalato da Cinaglio, un paese che trovasi su una altura di fianco alla strada. Un porticato alto due piani, sotto l'urto del vento e dell'acqua è crollato con enorme fracasso. Sotto vi erano un «Leoncino» e una motocicletta: sono scomparsi sotto le macerie. Non si vede altro che un cumulo di calcinacci e di travi spezzate. Gli abitanti della casa, per fortuna, si trovavano al riparo nelle stanze e non sono stati colpiti dal crollo.*

*Non è certo possibile valutare subito i danni (si parla di un miliardo) ma basta guardare gli allagamenti che sommergono il fondo della valle da Settime fin oltre la stazione di Chiusano-Cossombrato per comprendere che sono andati perduti i raccolti dei campi migliori, quelli pianeggianti e più intensamente coltivati. Sui pendii della collina, frane, torrenti improvvisati e furiose grandinate hanno colpito vigne, frutteti, orti, campi e prati.*

*Nelle aie erano riunite le famiglie degli agricoltori, tristi, silenziosi, come in un giorno di lutto. Non [illegible] no parole per commentare il disastro. Qualcuno [illegible] mormora: «A memoria dei nostri vecchi non si ricorda una distruzione così spaventosa».*

*A Serravalle e a Sessant i segni del nubifragio [illegible] meno gravi (e così a Montiglio, Montechiaro, Cocconato e Pino), ma tutta la gente era raccolta sulla strada, chiedeva notizie agli automobilisti provenienti dalla zona del disastro e [illegible] parole di commiserazione e solidarietà per i danneggiati. Era festa e sulla soglia delle trattorie giovanotti e ragazze, giunti per divertirsi e ballare, stavano seri e silenziosi. La festa si è trasformata improvvisamente in una giornata di dolore per tutta la vallata. Ancora una volta gli agricoltori [illegible] stati duramente colpiti dal maltempo che distrugge [illegible] le loro fatiche e le loro speranze, e apre una scoraggiante prospettiva di miseria.*

**Ettore Doglio**

Una [illegible] distesa d'acqua [illegible] strada Asti-Chivasso, presso il bivio di Cinaglio (Foto Moisio)

### In Liguria e Piemonte

Genova, lunedì mattina.

*(a. b.) Un violento temporale, dopo quelli dei giorni scorsi, si è abbattuto l'altra notte e ieri mattina su Genova e la [illegible] Riviera, causando danni alle colture e provocando un ulteriore abbassamento della temperatura. A Genova, la pioggia ha colpito con particolare violenza la costa a levante della città, provocando allagamenti di cantieri edili, di scantinati e di autorimesse nella zona della Foce. A Quinto, nella strada che si allaccia con la Pedemontana la violenza del nubifragio ha trascinato pietre e terriccio, che hanno danneggiato le [illegible] in costa, mentre l'acqua era tanto alta (ha raggiunto, in qualche punto i 70 centimetri) da impedire alle vetture di piccola cilindrata di proseguire. Non pochi gli automobilisti che hanno abbandonato le loro vetture, [illegible] da rifugio nei portoni delle [illegible] vicine ed hanno ripreso il viaggio soltanto più tardi.*

*In conseguenza delle piogge della notte e dei giorni scorsi, un alto muro è crollato in salita della Misericordia, senza tuttavia provocare danni a persone o cose. La strada è stata in parte chiusa al traffico. I vigili del fuoco hanno avuto tra la mezzanotte di sabato e ieri sera [illegible] di duecento chiamate per allagamenti e sono dovuti intervenire a piccole squadre munite di autopompe per prosciugare scantinati e sgomberare strade dai detriti. Nessun incidente di particolare gravità alle persone.*

Chiavari, lunedì mattina.

*(p. r.) La pioggia caduta abbondante anche [illegible] ha fatto rinviare d'un giorno la riapertura della via Aurelia, interrotta da sabato mattina per la caduta d'una frana fra Chiavari e Zoagli. Il traffico non sarà riattivato prima di oggi a mezzogiorno, in quanto si temono altri cedimenti di terreno. Operai dell'Anas hanno fatto brillare numerose mine per sgretolare i massi pericolanti che minacciavano la via Aurelia. [illegible] il traffico è dirottato nella valle di Fontanabuona. Uno speciale servizio di segnalazioni e di informazioni sulla viabilità, specie nei riguardi dei turisti stranieri, è stato predisposto dalla polizia stradale.*

Savona, lunedì mattina.

*(s.) Anche ieri tempo inclemente su tutta la Riviera di Ponente. I turisti giunti in buon numero, soprattutto dal Piemonte, hanno trovato cielo coperto, temperatura autunnale e piovaschi intermittenti. Nella tarda serata ha ripreso a piovere e alle [illegible] un violento acquazzone si è abbattuto su Savona.*

Novi Ligure, lunedì mattina.

*(c.) In tutto il Novese nella mattinata si sono susseguiti violenti temporali con precipitazioni, scariche elettriche e rabbiose raffiche di vento. Il termometro a Novi è sceso sui 10°. Nel pomeriggio il tempo è migliorato ed è comparso il sole. Nella serata, nuovamente pioggia a Novi Ligure; nelle vallate del Borbera e del Lemme sono stati abbattuti dal vento alberi di alto fusto.*

Ovada, lunedì mattina.

*(t.) Dopo le [illegible] bufere di vento e di pioggia di sabato, anche ieri sull'Ovadese i temporali si sono alternati a brevi schiarite. Malgrado ciò, il traffico [illegible] statale per la Riviera ligure è continuato per tutta la giornata. Numerose comitive di milanesi che hanno raggiunto l'Appennino ligure-piemontese per la ricerca di funghi hanno dovuto desistere dal proposito.*

Alessandria, lunedì mattina.

*(a.) Piovaschi ed a tratti qualche schiarita in territorio di Alessandria per tutta la giornata di ieri. Folate di vento hanno fatto scendere la temperatura, che è rimasta stazionaria sui 18°.*

Acqui, lunedì mattina.

*(p.) Temporali accompagnati da scariche elettriche, tuoni e scrosci di pioggia si sono alternati [illegible] schiarite durante tutta la giornata festiva sull'Acquese e sull'Alto Monferrato. La temperatura è sensibilmente diminuita, oscillando fra i 12 e i 16 gradi. Il fondo stradale viscido ha [illegible] alcuni incidenti automobilistici. A Strevi una «600» diretta ad Acqui è ribaltata in un fossato, per fortuna senza gravi conseguenze per gli occupanti.*

Cuneo, lunedì mattina.

*(u. m.) Le condizioni atmosferiche sono rimaste incerte per tutta la giornata di ieri. In mattinata qualche spruzzo di pioggia e soprattutto il cielo pieno di nuvoloni neri hanno fatto temere lo scatenarsi di un nubifragio. Nel primo pomeriggio il pericolo è però scomparso ed è riapparso il sole. Il termometro ha segnato 20° alle 14,30.*

*Malgrado la minaccia del maltempo, i turisti della domenica hanno affollato i principali centri di soggiorno delle vallate alpine rientrando però in città sotto la sferza di violenti temporali che hanno flagellato in serata la pianura, da Fossano a Savigliano e da Cavallermaggiore a Racconigi, fino ai confini con la provincia di Torino. La stessa sorte è toccata ai molti turisti di ritorno dalla Riviera sulle statali n. 28, 20 e 21, delusi dalla pioggia provata sulle spiagge: superati i colli di Cadibona, del San Bernardo e di Nava, dopo qualche breve schiarita hanno dovuto subire altre intemperie che li hanno accompagnati fino a casa.*

Saluzzo, lunedì mattina.

*(l.) Due pastori, i fratelli Sergio e Giovanni Milanesio, rispettivamente di 19 e 14 anni, residenti a Lagnasco, in via Savigliano 14, sono stati ricoverati ieri sera nell'ospedale civile di Saluzzo. Essi si trovavano in un prato, dove avevano condotto al pascolo la mandria, quando si scatenava un violento ed improvviso temporale, che nella tarda serata ha investito tutto il Saluzzese. Essi decidevano allora di ricondurre nella stalla le mucche, riparandosi dalla pioggia sotto un ombrello. Mentre alzavano i cani, un fulmine cadeva a breve distanza da loro, scaraventandoli a terra. Trasportati al nosocomio, il sanitario di turno, dott. Franco La Fauci, li dichiarava in stato di choc con collasso cardiocircolatorio. La prognosi è per entrambi riservata.*

Cuorgnè, lunedì mattina.

*(p.) Un violento temporale si è scatenato verso le ore 20 nella zona di Cuorgnè. La grandine è caduta abbondantemente, frammista a pioggia ed ha ricoperto i prati di uno strato di alcuni centimetri. I danni non sono per il momento valutabili, ma non dovrebbero essere molto gravi. La temperatura è scesa a 9°. Mancano più precise notizie dalle zone circostanti perché le linee telefoniche sono state danneggiate; si sono avute numerose interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica.*

Aosta, lunedì mattina.

*(v.) Tempo incerto ancora su tutta la Valle d'Aosta. Nella giornata domenicale più volte il cielo è sembrato schiarirsi decisamente, poi quasi sempre le nubi hanno avuto il sopravvento, riversando pioggia a carattere temporalesco. Ciò nonostante il movimento turistico è stato intenso; moltissimi gli stranieri provenienti dal valico italo-svizzero del Gran S. Bernardo, ormai aperto da una settimana e da quello italo-francese del Piccolo S. Bernardo transitabile da ieri mattina. La temperatura, specie in città, ha subito un lieve rialzo e hanno fatto la loro timida ricomparsa gli abiti estivi. Ecco alcune temperature registrate nella giornata: Courmayeur 14°, Aosta 18°, Cervinia 7°, [illegible] Vincent 20°.*

Biella, lunedì mattina.

*(m.) Anche ieri si è abbattuto sul Biellese un acquazzone accompagnato da fragorose scariche elettriche. La temperatura si mantiene assai bassa: il termometro ha segnato 17 gradi di massima a Biella e 13,5 ad Oropa.*

Vercelli, lunedì mattina.

*(n.) Tempo variabile ieri su tutto il Vercellese. Sprazzi di sole si sono alternati ad addensamenti di nuvole. Qualche piovasco di breve durata. Temperatura afosa.*

Verbania, lunedì mattina.

*(c.) Dopo una mattinata abbastanza soleggiata, anche se con alternative di annuvolamenti, temporali e rovesci hanno investito nel tardo pomeriggio vaste zone del Verbano e del Cusio. Più colpite le valli, ove si [illegible] si sono [illegible] violenti raffiche di vento. Violenti temporali anche sulla sponda di Laveno, dove la mezz'ora sono caduti 9 millimetri di pioggia.*

Domodossola, lunedì matt.

*(b.) Ieri, finalmente, una giornata senza pioggia e temporali. A sera, i neri nuvoloni si sono diradati e nel cielo dell'Ossola campeggia un tramonto rosso-azzurro che a detta degli anziani porta bel tempo. Considerevole è stato l'afflusso di italiani e stranieri nelle località turistiche montane della Val d'Ossola.*

Vigevano, lunedì mattina.

*(r.) Settimo giorno di pioggia ieri in Lomellina. Un temporale di particolare violenza, con caduta di fulmini si è abbattuto nel primo pomeriggio su Vigevano e circondario. Il traffico sulle arterie della zona ne è rimasto interrotto.*

### Sorelle morte avvelenate da cibi guasti in Sicilia

**La loro madre è stata ricoverata all'ospedale - Due congiunti delle vittime, alcuni mesi fa, furono uccisi a colpi di lupara**

Palermo, lunedì mattina.

(f. d.) Due giovani sorelle di Sciara sono morte ieri pomeriggio in seguito ad ingestione di cibi guasti; la loro madre è ricoverata all'ospedale di Termini Imerese, dove i medici le hanno praticato energiche lavande gastriche, giudicandola guaribile in otto giorni ma con riserva. Le vittime sono Giuseppina e Sebastiana Realbuto, rispettivamente di ventidue e diciotto anni; la madre è la cinquantanovenne Giacoma Bullamante ved. Realbuto.

Secondo quanto ha dichiarato la Bullamante, lei e le due figlie avevano consumato, attorno alle 13,30, una frugale colazione consistente in pasta al pomodoro, carne arrostita e frutta (nespole e arance). Circa due ore più tardi Giuseppina Realbuto accusava forti dolori allo stomaco e i parenti provvedevano a chiamare d'urgenza un medico. Prima dell'arrivo del sanitario, però, Giuseppina decedeva, mentre anche la sorella Sebastiana e la madre venivano colte dai dolori; la giovane Sebastiana si recava al piano superiore della [illegible] e qui decedeva a sua volta, mentre la Bullamante veniva trasportata d'urgenza all'ospedale di Termini Imerese.

I due cadaveri sono stati piantonati per ordine dell'autorità, in attesa della perizia necroscopica. La famiglia Realbuto era stata implicata tempo addietro in un fatto di cronaca nera: alcuni mesi or sono, due dei suoi componenti — il capofamiglia e un figlio maschio — vennero uccisi a colpi di lupara da certi Cancemi, i quali ritenevano i Realbuto responsabili della morte, per avvelenamento, del loro figlio, Eugenio, quindicenne.

### Quasi 12 mila vittime del recente ciclone nel Pakistan

Chittagong, lunedì mattina.

*Il governatore del Pakistan orientale, Abdul Monaim Khan, ha dichiarato che 11.844 persone sono morte o risultano mancanti in seguito al ciclone abbattutosi il 28 maggio scorso sulle province della costa orientale.*

UNA IPOTESI CHE CERTO NON SI VERIFICHERA'

# Potrebbe essere eletto un prelato non ancora nominato Cardinale?

**I componenti [illegible] Sacro Collegio [illegible] rinunceranno a scegliere tra loro il nuovo Papa - Tuttavia in un libro di padre Lombardi [illegible] discute apertamente di questa possibilità che non viene scartata a priori - Le raccomandazioni ed i sistemi per far accelerare i lavori del Conclave**

Il cardinale canadese Paul Leger e il cardinale tedesco Augustin Bea arrivano per la riunione del Sacro Collegio in pre[illegible] del Conclave (Tel. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lunedì sera.

Il Conclave per l'elezione del successore di Giovanni XXIII dovrà essere condotto a termine «nel più breve tempo possibile e col maggior zelo»: lo vogliono le norme che regolano la [illegible] vacante, così [illegible] redatte dai recenti Pontefici e approvate da Giovanni XXIII.

Con questa raccomandazione sono state infatti sostituite le misure contemplate da Gregorio X nella costituzione «Ubi periculum» del 1274, che alla «quarta legge» stabiliva: «Passati i tre giorni dopo l'ingresso dei cardinali in Conclave se non sarà fatta l'elezione del nuovo Pontefice, i prelati e gli altri deputati alla guardia del Conclave dovranno impedire che nei seguenti cinque giorni s'imbandisca la tavola dei cardinali [illegible] più di un solo piatto, a [illegible] desinare come alla cena, e decorsi questi cinque giorni d'allora in poi non permetteranno loro altro che pane e acqua sino a tanto che termineranno l'elezione».

Era un modo spiccio per affrettare la percezione, da parte dei membri del Sacro Collegio, della presenza dello Spirito Santo, ma i Papi successivi la ritennero troppo severa e la abrogarono. I Pontefici moderni l'hanno invece tradotto in una esortazione generale, che tuttavia [illegible] sollecitazione espressa ai cardinali a non prolungare la «vedovanza» della Chiesa.

In teoria dal futuro Conclave potrebbe riuscire eletto un prelato non ancora cardinale, giacché il Sacro Collegio [illegible] potrebbe volgere la sua attenzione al di fuori della Cappella Sistina, tra i membri dell'Episcopato cattolico. Nel passato Conclave del 1958 si sostenne che qualche tendenza, sia pure soltanto dimostrativa, si fosse indirizzata verso l'arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini, a quel tempo non ancora cardinale e oggi tra i «papabili» [illegible] successione [illegible] Giovanni XXIII. Anche ora, [illegible] nel Sacro Collegio si manifestasse una inconciliabilità di posizioni, vi sono nell'Episcopato cattolico elementi che richiamano la fiducia e la [illegible] universali: ad esempio, l'arcivescovo Pietro Sigismondi, segretario della Congregazione di propaganda fide, e l'arcivescovo di Firenze, mons. Ermenegildo Florit («Flor dei fiori») è il motto che [illegible] pseudo profezia di Malachia assegna al futuro Pontefice).

[illegible] è difficile concepire, anche per un solo istante, che il collegio cardinalizio possa pensare di rinunciare al privilegio di esprimere dal suo seno il nuovo Papa. Nel libro del gesuita P. Riccardo Lombardi, «Il Concilio: per una riforma nella carità» che fece tanto rumore e si attirò addosso una sconfessione dell'Osservatore Romano, si accennava alla eventualità che il Pontefice potesse venire eletto tra i più meritevoli del clero cattolico, senza distinzioni di rango certamente, tra i semplici sacerdoti, come tra i cardinali e i vescovi. E' [illegible] teoria non [illegible] che ogni tanto affiora, specialmente all'estero, e che un giorno, quando il privilegio di partecipare [illegible] Conclave dovesse estendersi a patriarchi ed a esponenti oltremodo autorevoli dell'Episcopato, potrà forse anche essere applicata in pratica. [illegible] oggi contrasta con l'atteggiamento seguito dai cardinali negli ultimi secoli e con la legislazione che lo fortifica.

Il libro del [illegible] Lombardi, del quale [illegible] vuole che [illegible] XXIII abbia detto «è il primo dolore che soffro per il Concilio», [illegible] esamina la teoria della estensione della ricerca del nuovo Pontefice in ogni punto del mondo cattolico; [illegible] l'assistenza dello Spirito Santo, specialmente negli ultimi tempi, almeno da un buon secolo in qua, la serie dei Pontefici romani ha avuto una dopo l'altra tali figure giganti, che non sembrerebbe il caso di uppuntare nulla in proposito. Tuttavia, siccome questo scritto di per se guarda le applicazioni della carità fuori del tempo contingente, in [illegible] maniera in certo senso esterna, e si sforza di dire in quella pura luce la parola migliore, un pensiero si può notare anche su ciò.

«Nessun dubbio che il Papa non debba essere la persona più adatta [illegible] ogni altro, fra quante ce ne sono nella Chiesa in un determinato momento, fin dove è possibile agli elettori orientarsi, nella sterminata moltitudine di uomini tra cui essi devono scegliere. Ispirandosi quindi ad una autentica apertura o corpo mistico del bene universale, passando sopra a qualsivoglia altra considerazione, dato che viene per loro il dovere di riflettere nel modo più grave, dove si trovi l'eletto di Dio. Evidentemente molte ragioni fanno supporre — prosegue padre Lombardi — che l'uomo più adatto al Pontificato, pesando tutte le circostanze, si trovi già in Conclave: uno dei prescelti dai Sommi Pontefici defunti, ad appartenere alla più distinta assemblea della terra.

«Però astrattamente sono possibili anche altre ipotesi; ad esempio, è noto con che prudenza i Papi tengano ora conto della varietà delle Nazioni nelle nomine, evitando di scegliere altri, finché i posti più o meno corrispondenti ad un popolo sono occupati. Or... data la gravità del problema, nessuna ipotesi sembra aprioristicamente da scartare: succedesse anche una volta [illegible] in [illegible] anni, quell'unica volta conta moltissimo per il bene della Chiesa».

**Filippo Pucci**

L'arresto dell'«ultima [illegible] di Salò»

# Brivio aveva già nominato gli avvocati che lo difenderanno

**Dieci giorni fa aveva scritto da Hong Kong [illegible] serie [illegible] lettere a legali ed a magistrati**

Roma, lunedì [illegible].

Le complicate vicende dell'ex consigliere comunale Ernesto Brivio conclusesi l'altro ieri con l'arresto avvenuto a Beirut [illegible] Libano non mancano di suscitare vivo interesse. Per il momento non [illegible] se a Beirut si trovava con [illegible] anche la [illegible] segretaria ed amica Gianna Spatola che è in attesa di divenire madre in luglio.

Ieri invece si è venuti a conoscenza che l'ex consigliere comunale — detto anche «l'ultima raffica di Salò» — ha incaricato, con una lettera spedita una decina di giorni fa da Hong Kong, gli avv. Gatto e La Masto di rappresentarlo; i due legali stanno ora mettendo ordine in tutte le complicate pendenze civili e penali del loro cliente.

Si è appreso [illegible] che sempre da Hong Kong, Brivio ha spedito in Italia una serie di lettere; oltre quella con la quale [illegible] al sindaco di Roma la irrevocabile decisione di dimettersi dalla carica di consigliere comunale, erano indirizzate al sostituto procuratore dr. Fadota (che si occupa di una querela per diffamazione di cui il Brivio è protagonista), al sostituto procuratore dr. Brancaccio, al sostituto pro[illegible] dr. Guasco e ad altri magistrati della Procura Penale, dove sono pendenti alcune altre cause.

Il contenuto delle lettere non è noto, ma si presume [illegible] Brivio [illegible] dato a ciascuno spiegazioni e delucidazioni sui fatti di relativa competenza, assicurando a tutti la sua più ampia collaborazione per la soluzione dei vari problemi.

Ernesto Brivio, tratto in arresto a Beirut

Scontro all'uscita dal [illegible] con un'auto

# Incidente al furgone cellulare che trasporta le donne del Mastrella

**Le dichiarazioni dei cassieri che hanno pagato [illegible] milioni all'imputato**

Nostro servizio particolare

Terni, lunedì sera.

Il processo di Terni è cominciato questa [illegible] con un incidente stradale. Il furgone cellulare che trasportava le due donne si è infatti scontrato all'uscita dal carcere con un'auto ed ha riportato gravi danni. Le due donne, rimaste illese, sono state trasportate nell'aula del processo a bordo di una vettura dei carabinieri. Per la prima volta dal loro arresto hanno potuto così ammirare il panorama fuori dell'automobile. Con la medesima vettura è stato poi trasportato successivamente Mastrella.

Il testimone di oggi è stato il dott. Luigi Romano, capo [illegible] della circoscrizione doganale di Roma, cioè il capo di tutti i cassieri coi quali Mastrella faceva le famose operazioni che gli hanno permesso di intascare circa 600 milioni di lire. Il dott. Ro[illegible] ha cercato di dimostrare che queste operazioni erano perfettamente regolari e che da parte dei cassieri non c'è stato dolo e neppure negligenza.

Ha poi smentito le dichiarazioni di Mastrella e degli altri funzionari che hanno deposto nei giorni scorsi, affermando che tutti i cassieri secondari, cioè dello stesso grado di Mastrella, si comportavano allo stesso modo: depositano i certificati doganali e ricevano le richieste da restituire agli operatori doganali senza bisogno di presentare particolari documentazioni. In un secondo momento accadeva che Mastrella intascava i soldi, mentre gli altri funzionari li consegnavano ai legittimi proprietari, ma questa parte dell'operazione non interessa il suo ufficio.

Una delle più importanti domande l'ha posta l'avv. Sbaraglini, difensore di Mastrella, il quale ha ch[illegible] d[illegible] vanno a finire i certificati emessi in cauta custodia, una volta che l'operazione si è conclusa. Il teste ha risposto che vengono subito trasmessi alla Tesoreria di Stato, la quale ne chiede il rimborso alla Banca d'Italia, che li aveva emessi a suo tempo.

La domanda del [illegible] di Mastrella [illegible] evidentemente a dimostrare che i soldi di Mastrella non li ha rubati allo Stato, bensì alla Banca d'Italia, per far cadere, se gli riesce di far accogliere la sua tesi, il reato di peculato.

**g. g.**

Dopo [illegible] mesi di [illegible]

### Aggressore di una donna catturato con un tranello

Milano, lunedì sera.

(c. b.) La squadra mobile ha identificato e arrestato dopo oltre un anno e mezzo di indagini l'autore [illegible] una sanguinosa aggressione compiuta il 15 novembre del [illegible] ai danni di una giovane palermitana. La matt[illegible] di quel giorno la cinquantenne Ofelia Bertoldi, rientrando nella sua abitazione al settimo piano di via Medici 1, udiva dei [illegible] provenire dall'appartamento a[illegible] gue, occupato dalle sorelle Angela e Gianna Mangiameli. La donna apriva la porta e si trovava di fronte alla maggiore delle sorelle, Angela, di 28 anni, con le vesti lacere e il viso ridotto ad una maschera sanguinante. I due locali abitati dalle Mangiameli erano stati messi a soqquadro. La giovane donna, dopo aver mormorato poche parole, sveniva fra le braccia della vicina.

La Mangiameli, trasportata all'ospedale di Niguarda, era ricoverata per gravi ferite al capo e stato di choc. Successivamente, [illegible] raccontava di essere stata aggredita da un giovane con il quale si era accompagnata, di cui conosceva solo il nome, Ennio; parlando con lei questi aveva detto [illegible] essere un giocatore di calcio.

La polizia avviava pazienti indagini, condotte anche presso la Lega calcio e finalmente si giungeva ad identificare il misterioso aggressore. Si tratta del ventenne Ennio Borra, abitante a San Giuliano Milanese. La polizia, sapendo che il Borra usava frequentare una zona della città e precisamente attorno alla via Ogilo, stabiliva un piano per catturare il giovane. Sabato sera l'Angela Mangiameli, scortata a distanza da alcuni agenti, si metteva a passeggiare in via Ogilo e verso le [illegible] si vedeva venire incontro il suo aggressore, che naturalmente riconosceva senza esitazioni. A un segnale convenuto, gli agenti si gettavano [illegible] Borra, catturandolo.

In questura il giovane confessava. Quella mattina il Borra, mentre la ragazza si era voltata un attimo, aveva afferrato un pesante portacenere di cristallo e con quello aveva colpito violentemente [illegible] capo la donna. Quindi, arraffati 30 mila lire e un braccialetto d'oro, era fuggito. Ennio Borra è stato rinchiuso nelle carceri di San Vittore sotto l'imputazione di tentato omicidio a scopo di rapina.

### Attentato dinamitardo contro un agricoltore

Nicastro, lunedì sera.

Un attentato [illegible] è stato compiuto [illegible] scorsa notte in località della Pietà di Nicastro dove, ad opera di persone rimaste finora sconosciute, è stato fatto esplodere un ordigno davanti all'abitazione dell'agricoltore Pasquale Amendola. Lo scoppio dell'ordigno — a quanto pare una bomba a [illegible] — ha causato danni [illegible] alla facciata del fabbricato. E' questa la [illegible] volta che l'Amendola è fatto [illegible] ad un attentato dinamitardo.

### Studente [illegible]tito e travolto da un trattore

Laveno, lunedì sera.

(c.) Ieri sera a Induno lo studente Moreno Capellari, di 14 anni, abitante in via Porro 127, è stato travolto e ferito gravemente da un trattore agricolo. L'incidente è avvenuto nello stesso cortile del caseggiato ove il ragazzo abita

Liegi: p[illegible] a un [illegible] uxoricida

# Strangolò la moglie belga e la seppellì sotto il carbone

**Egli era gelosissimo, e sembra che la donna gli desse [illegible] tivo di esserlo - L'uccise dopo averla rintracciata in casa della madre dove si era rifugiata in seguito a una lite**

Nostro servizio particolare

Liegi, lunedì sera.

Si è aperto stamane davanti alla Corte di Assise di Liegi il processo a carico dell'operaio italiano Angelo Antonio Rossa, di 35 anni, da Belluno, per omicidio volontario nella persona della moglie, Renée Orban, una cittadina belga che egli aveva sposato nel 1949.

Benché il capo d'accusa sia particolarmente pesante, prevedendo il codice il massimo [illegible] pena detentiva, la [illegible] dell'imputato non dispera di strappare alla Corte un verdetto di non punibilità, sostenendo l'infermità mentale dell'omicida. La difesa conta inoltre, come un'attenuante, sul turbolento passato della vittima, causa ultima della tragedia.

L'incartamento processuale non è molto voluminoso. L'antefatto, anche se prende le mosse dal 1949, anno in cui il Rossa, appena emigrato dal Veneto, sposava la Orban, è lineare nel suo svolgimento, tanto che non si dovrebbe assistere ad alcun colpo di scena.

Lo stesso verbale del giudice istruttore offre al Rossa un appiglio per sfuggire ai rigori della legge. In esso si afferma che il Rossa [illegible] stato un [illegible] rito tollerante oltre ogni limite «fino al giorno in cui si ferì al capo procurandosi una [illegible] cerebrale». Da quel giorno, i trascorsi burrascosi della donna e la vita che ella continuava a seguire nonostante il marito ed i due figlioletti, rappresentarono per il Rossa qualcosa di insopportabile, di tanto insopportabile da indurlo persino all'omicidio.

Si legge testualmente nel rapporto del Pubblico Ministero: «I medici che lo hanno avuto in cura dopo l'incidente sofferto nella fabbrica dove lavorava, hanno notato nel soggetto un misto di disgusto della vita, una gelosia morbosa ed un sentimento di rivolta contro la società poiché non potendo ritornare a lavorare, d[illegible] far [illegible] su una misera indennità di disoccupazione in attesa che gli venisse riconosciuta l'indennità definitiva di inabilità».

Secondo il capo di accusa, [illegible] sulle risultanze delle indagini della polizia, peraltro non smentite dall'accusato, il [illegible] giugno dell'anno scorso, dopo [illegible] ennesima lite, la donna lasciava il [illegible] coniugale. Il marito la rintracciava in casa della [illegible] e la persuadeva a ritornare con lui.

Lungo la strada i due si fermavano in [illegible] osteria, senza tuttavia ubriacarsi. Giunti nelle vicinanze di un «terril», le caratteristiche montagne di rifiuti e scorie che si notano nelle vicinanze delle miniere di carbone, marito e moglie scendono dalla vettura ed al riparo da orecchi e occhi indiscreti hanno un'ultima discussione.

Questa volta l'uomo perde il lume della ragione e comincia a colpire la moglie. La donna cade ed il Rossa, ormai fuori di sé, infierisce su di lei strangolandola. Quindi, sempre in preda ad una furia insaziabile, prende il corpo della donna e lo nasconde sotto il cumulo di carbone. Consumato il delitto se ne ritorna a casa e dorme alcune ore. Quando si sveglia, si veste lentamente, va al più vicino Commissariato di polizia e si costituisce.

L'autopsia rivela che la vittima, dopo essere stata colpita ripetutamente al viso ed al capo, è stata soffocata con una pressione delle mani attorno al collo».

Una perizia psichiatrica ordinata dall'autorità giudiziaria non trovava nulla di anormale nelle facoltà mentali del Rossa, ma i medici concludevano che al momento del fatto delittuoso la mente dell'uomo era annebbiata da «alterazioni psichiche derivanti [illegible] commozione cerebrale sofferta tempo prima».

L'[illegible] per questo processo, specialmente tra gli emigrati italiani, è enorme. Come dicevamo più sopra, anche se non si prevede nulla di sensazionale e si è quasi certi in un verdetto di non colpabilità, la battaglia che il Rossa sta combattendo non è delle più facili. Egli ha il conforto di sentire attorno a sé la solidarietà dei connazionali. Ma è pur sempre una accusa di uxoricidio di cui deve rispondere.

**Alfredo Cheval**

### Giovane madre muore accanto al figlioletto

Roma, lunedì sera.

Un bambino [illegible] sette mesi, la scorsa notte, con il suo pianto ininterrotto [illegible] fatto accorrere alc[illegible] coinquilini, che hanno scoperto accanto [illegible] sua culla la madre, morta.

La signora Maria Pia Netti di anni 28, abitante in via Sal[illegible] Pincherle 153, ieri sera si era recata in casa di una coinquilina, la signora Biaglo[illegible], con il figlio di sette mesi. Il marito della Netti, il carpentiere Giuseppe Miano, era [illegible] to di casa. La donna, che fin dalla nascita era sofferente di cuore, era stata colta da leggero malessere e verso le ore ventidue, era tornata nella sua abitazione. Poco dopo una vicina di [illegible] la signora Bruna Moretti, [illegible] avvertito il pianto disperato del [illegible]. La Moretti, dopo aver atteso qualche minuto, ha chiamato il portiere il quale, sfondata la porta, ha trovato la Netti seduta su una sedia, con il capo reclinato a poca distanza dalla culla del bambino. La signora è stata trasportata all'ospedale di Sant'Eugenio, ove i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

Stamane alle Assise di Cuneo

# A giudizio gli aggressori dei metronotte di Savigliano

**Sorpresi a rubare ferirono a rivoltellate un brigadiere [illegible] uno si addossa tutta la colpa - I due malviventi (uno è il famoso "piccola pulce") devono rispondere di tentato omicidio e rapina**

Cuneo, lunedì sera.

Geremia Borghi, il trentatreenne ladro internazionale nativo di Reggio Emilia, noto negli ambienti della malavita genovese con il nomignolo di «piccola pulce» per via della esile corporatura, è comparso stamani a giudizio dinanzi alle Assise di Cuneo. E' imputato di tentato omicidio, tentata rapina e altri reati unitamente al trentaseienne Angelo Olcese, di Chiavari.

La sera del 22 dicembre 1959, Geremia Borghi e Angelo Olcese di[illegible] l'assalto a Savigliano al deposito dei generi di monopolio di Stato. Quando già erano riusciti a introdursi [illegible] cortile del magazzino, furono sorpresi da due guardie notturne. M[illegible] uno dei due metronotte perquisiva l'Olcese, il Borghi balzava improvvisamente dall'ombra esplodendo alcuni colpi di pistola in direzione delle due guardie. Uno dei proiettili raggiunse il brig. Luigi Capone all'altezza della regione cervicale-laterale.

L'Olcese fu fermato un mese dopo a Genova: messo a confronto con i due metronotte, fu riconosciuto da questi senza la minima esitazione. Il Borghi invece, dopo un arresto nell'estate scorsa a Nizza Marittima quale indiziato di clamorose rapine sulla Costa Azzurra fu rilasciato per difetto di prove e catturato solo nel marzo scorso a Genova.

[illegible] colpo di scena si è avuto in apertura d'udienza. Mentre dalle deposizioni dei due metronotte risultava che a sparare al brig. Capone era stato il Borghi, l'Olcese ha invece affermato di [illegible] lui il feritore. «Quando il sottufficiale si avvicinò [illegible] perquisirmi — ha detto — ho estratto la pistola e mentre il mio compagno usciva dall'ombra, [illegible] so come sia andata, mi è fuggito il colpo».

Geremia Borghi ha dichiarato a sua volta di avere sparato un colpo (il primo delle due rivoltellate) ma in aria, a scopo intimidatorio. Ha poi ribadito che a ferire il Capone era stato l'Olcese, autore della seconda rivoltellata.

La deposizione dei due metronotte non ha contribuito a chiarire le modalità della sparatoria notturna al deposito tabacchi. Gli agenti hanno confermato che a sparare sarebbe stato il Borghi e non l'Olcese, il quale ultimo, secondo loro, era disarmato e quando partì il proiettile dalla rivoltella del Borghi, stava già scappando in direzione del muro di cinta. A questo punto i difensori dei due principali imputati, [illegible] [illegible]drela e Marzola, hanno sollecitato un sopralluogo a Savigliano sul luogo [illegible] ferimento ed alla richiesta si è associato il p.m. dott. Spaziani. Il sopralluogo si svolge oggi alle 1[illegible]

## ALLA VIGILIA [illegible] POLONIA-ITALIA

# La preolimpionica [illegible] CUS ha lanciato Piras e Ottoz

*L'atleta sardo ha saltato 7,60, la terza misura italiana assoluta - Eddy Ottoz ha vinto i 110 hs in 14"2 lasciandosi alle spalle Sar, Cornacchia e Mazza - La sconfitta di Berruti e la guerra fredda che gli [illegible] Ottolina*

Gli atleti azzurri si riuniscono domani a Roma per una serie di allenamenti collegiali in vista del confronto Polonia-Italia in programma a Cracovia il 22 e il 23 giugno. La precauzione di curare a fondo la [illegible] non un «concentramento» [illegible] è certo inutile: sarebbe già arduo affrontare in Polonia nelle migliori [illegible] di inquadratura (ed in tal caso [illegible] potrebbe fare [illegible] di- [illegible] figura pur [illegible] evi- [illegible] la sconfitta), ma farlo adesso con la [illegible] di infortuni [illegible] hanno colpito a turno gli elementi migliori è veramente difficile. Fortunatamente, in un periodo così avaro di soddisfazioni [illegible] i tecnici federali, la «preolimpionica» conclusasi ieri a Torino ha dato qualche positiva indicazione, andando in molte gare al di là di quelle che [illegible] le previsioni.

Le sorprese più piacevoli, tenendo sempre d'occhio il confronto [illegible] la Polonia, le hanno offerte Ottoz [illegible] 110 ostacoli, Piras nel salto in lungo, Radman nel giavellotto: i primi due si sono nettamente superati sino a realizzare risultati che autorizzano a bene sperare per le due specialità (anche se sugli ostacoli [illegible] mancano gli [illegible] di valore); il [illegible] rassicurato sulle [illegible] condizioni fisiche lanciando a 70,63, una misura certamente non di rilievo ma che è bene accetta considerando che pareva certo il *forfait* dell'atleta per il confronto di Cracovia, proprio in una gara che è già priva [illegible] momento attuale del suo numero uno, Carlo Lievore.

Ottoz e Piras hanno realizzato le migliori prestazioni in [illegible] assoluto della «due giorni» atletica torinese. Il ragazzo di Aosta ha vinto i 110 ostacoli in 14"2 battendo Cornacchia, Sar e Mazza, ovvero i tre migliori elementi della specialità: è vero [illegible] Cornacchia e Mazza non sono al meglio delle loro condizioni ma la prova di Ottoz è comunque meritoria per la grinta dimostrata e la tenuta atletica.

Per Piras il discorso è diverso: il sardo non è un atleta «nuovo», ma figura da due stagioni fra i migliori del salto in lungo. Purtroppo gli [illegible] quella continuità indispensabile a consentirgli di ripetersi [illegible] suo migliore *standard* di rendimento. Il 7,60 realizzato ieri, lo pone ora al terzo posto nella classifica italiana assoluta dopo Maffei (7,73) e Bravi (7,60).

Detto ancora della bellissima gara [illegible] salto in alto (Bogliatto, Galli e Zamparelli a 2,03, con i primi due però nettamente migliori in fatto di elevazione e giustamente premiati [illegible] la promozione in maglia azzurra), si è accennato ai risultati positivi di maggior rilievo [illegible] i molti che la riunione [illegible] offerto. Ecco i negativi, fra i quali ha il primo posto la sconfitta di Berruti sui 100 metri, ed il secondo il dolore alla gamba che ha costretto Antonelli ad interrompere i 10 mila metri, privando così la nazionale di un valido fon- [illegible] per Cracovia. Livio ha perso male contro Preatoni la [illegible] del [illegible] (10"8 contro 10"7), iniziando sbilanciato e contraendosi nel tentativo di recuperare sull'avversario che [illegible] è sempre stato dinanzi, anche se di pochissimo.

La sconfitta di Berruti potrebbe essere soltanto un episodio, ma il campione olimpionico dimostrerà di saper [illegible] gire, [illegible] si augura l'allenatore federale Gianni Caldana che lo [illegible] con affetto in questa sua lenta e graduale ripresa. Ora poi Berruti ha uno spunto non nuovo ma più che mai attuale per lottare a fondo: vincere la guerra fredda che Ottolina gli sta muovendo con costanza degna di miglior causa, oltre che difficilmente comprensibile.

Molto ha influito ieri sulla sensibile morale del campione olimpionico il comportamento dello scattista lombardo, il quale impossibilitato a scendere in pista (ovvero nella sede più adatta per dimostrare la sua superiorità sui rivali) si è accontentato di «smontare» Berruti dalla tribuna con un tifo piuttosto rumoroso per Preatoni. E fossero soltanto incitamenti durante la [illegible] sarebbero suo diritto; meno simpatico è invece urlare e usare la tromba (che Sergio porta sempre appresso) quando gli atleti sono ancora sui blocchi, in piena tensione. Bene ha fatto il dott. [illegible]sano, uno dei massimi dirigenti della Fidal, a richiamare all'ordine il troppo vivace scattista lombardo.

**Bruno Perucca**

[illegible]li si è fermato a m. 2,03, una misura di rilievo (Foto Moisio)

[illegible] Bogliatto, [illegible] e Zamparelli, non è riuscito a superare m. 2,06

### La formazione azzurra per Italia-Polonia

Velocità e staff. 4x100: Berruti, Sardi, [illegible], Preatoni ed un quinto ([illegible]). Quest'ed escludere un recupero di Ottolina; in staffetta Berruti correrà l'ultima frazione.

M. 400 e staff. 4x400: Bello, Fraschini, Bruno Bianchi e [illegible].

M. 800 e 1500: Bianchi Francesco, [illegible], [illegible] e [illegible].

M. 110 ost.: Cornacchia e Ottoz.

M. 400 ost.: Morale (?) e Frinolli.

M. 5 mila e 10 mila: Ambu, Conti, [illegible] e [illegible].

Salto in alto: Galli e Bogliatto.

Salto in lungo: Piras e [illegible].

Salto triplo: Galli e [illegible] (se Cavalli e Gentile non guariranno in tempo).

Salto con l'asta: [illegible] e Chessi.

Getto del peso: Meconi e [illegible].

Lancio del disco: Dalla Pria e [illegible] (o Grossi).

Lancio del giavellotto: Radman e Conti (indisposto Lievore).

Lancio del martello: [illegible] e Giovannetti.

## Due domeniche all'ippodromo torinese [illegible] ai saltatori

# Cogne ha vinto la Gran Corsa [illegible] Siepi [illegible] domenica affronterà i grossi ostacoli

**Ieri ha battuto l'ottimo e sfortunato Golden Time ed [illegible] appare fra i quindici iscritti al «Grande Steeple Chase di Torino» - Continua il successo delle «notturne» di trotto**

*Nel 1961 Golden Time era considerato uno dei più forti saltatori che l'allevamento italiano avesse mai avuto; sebbene abbia un nome inglese, il portacolori della Scuderia Zoro è infatti nato in Italia, da stalloni italiani; in quell'anno aveva vinto prima la Gran Corsa di Siepi di Roma, poi quella di Milano. Ambedue le volte si era imposto da dominatore, perdendo letteralmente per strada gli avversari. La sua scuderia decise di tentare la grande avventura a Parigi, nella Grande Course des Haies d'Auteuil, la più importante prova francese sulle siepi.*

*Ma tre giorni prima della gara, per la quale era considerato uno dei favoriti, Golden Time si fece male in allenamento. Impiegò un anno, l'allenatore Gerimini, a riportare in pista il cavallo; ora Golden Time non era più lui; fu di nuovo fermato, nuovamente oggetto di amorevoli cure. Ricomparve questa primavera, in piano; poi fu ripresentato in siepi, ma il cavallo denunciò una condizione ancora sommaria. Dopo un mese di accurata preparazione si presentò ieri pomeriggio a Vinovo nella Gran Corsa di Siepi di Torino; al termine di una bellissima corsa, dopo una strenua lotta in dirittura con Cogne, Golden Time fu battuto di misura: ma ha mostrato di [illegible] sulla buona strada per ritrovare lo smalto dei suoi giorni migliori.*

*E' un cavallo che potrà dare ancora grosse soddisfazioni, anche se è necessario impiegarlo con molta prudenza. Il vincitore Cogne è apparso nelle [illegible] splendenti condizioni di forma che gli permisero, l'inverno scorso, di essere terzo alle Capannelle nella Gran Corsa di Siepi di Roma, dietro a due assi quali [illegible] Boy e Houston. Ha vinto dopo una corsa egregiamente condotta da Marzocchi, che lo ha tenuto in gruppo nella prima metà della gara, portandolo poi gradatamente sui primi, per sostenerlo infine sulla curva finale ed in retta di arrivo; negli ultimi metri ha ancora dovuto respingere un deciso ritorno di Golden Time e, sul palo, aveva una (scollatura) di vantaggio sul rivale, mentre gli altri erano più lontani. Un altro brillante saltatore, che può rappresentare un valido baluardo contro gli stranieri nelle gare d'ostacoli e di siepi dell'autunno.*

*Anche sugli ostacoli, in quanto Cogne, al contrario di Golden Time, passa indifferentemente dalle siepi ai grossi ostacoli. Lo rivedremo molto probabilmente domenica prossima a Vinovo nella quarta edizione del Gran Steeple Chase di Torino, dotato di tre milioni di premi sulla distanza di 4000 metri, [illegible] alla quale sono iscritti quindici cavalli; di essi saranno probabilmente alla partenza: Avelengo (71½ E. Massimi), Bird's Flame (73 part. dubb.), Nina (67½ G. Passarini), Norcal (70 part. dubb.), Fallino (66 part. dubb.), Iride (63½ A. Matteli), Holman (71½ N. Coccia), Allen (73 A. Argenton), Sangarco (66 part. dubb.), Wild Song (74 part. dubb.), Only One (69 [illegible] Sartil), Pia[illegible] (66 part. dubb.), Stuart (64½ part. dubb.), Colonia (68½ G. Marzocchi), Cogne (69 A. Pellegrini).*

* *

*L'attività ippica torinese continua anche sull'ippodromo del trotto; le «notturne» stanno riscuotendo un successo di pubblico e di gioco senza eguali; anche sabato [illegible] nonostante la persistente minaccia di temporali, la moderna tribuna era gremita di un pubblico elegante ed appassionato. In pista sotto corsa del [illegible] mo interesse, con una bella prova di velocità al centro del programma; Falloppio, presentato in ottime condizioni da Adriano Sciroa, si è imposto in un combattuto finale, dopo aver condotto per tutta la corsa. Eriak e Vespasiano (quest'ultimo era stato vittima di una rottura al momento del via) lo hanno attaccato a fondo nel finale, ma Falloppio, che aveva potuto compiere il primo giro ad andatura abbastanza tranquilla, ha resistito e sul palo d'arrivo aveva mezza lunghezza di vantaggio su Eriak.*

*Ammirata nella serata la nuova bella vittoria dell'ottimo Spriano, un «tre anni» che potrà fare ancora molta strada e grandi applausi anche a Tatulo, vincitore con uno spunto vertiginoso: [illegible] portava per la prima volta in pista i colori di [illegible] nuova scuderia torinese, la «Hobby» e la prima comparsa della nuova formazione ha coinciso con un franco successo.*

**Elvio Rossi**

Golden Time, che sta superando una siepe, è stato a lungo il battistrada

## Bis dello svedese Tibblin al motocross di Imola

Per la seconda volta consecutiva il pilota svedese [illegible] Tibblin (nella foto) ha vinto a Imola il Gran Premio d'Italia, valevole per la sesta prova del campionato mondiale di motocross della classe 500. Tibblin si è imposto nelle due [illegible]nches» dopo una lotta accanita con Londin; Ostorm ha ottenuto un onorevole [illegible] posto

## I canottieri in gara sotto una [illegible] torrenziale

# E' rimasta a Torino [illegible] coppa del Centenario

**Il trofeo della Cerea è toccato agli universitari dell'Esperia primi davanti a quelli dell'Aniene di Roma - Nei tre confronti internazionali i francesi hanno [illegible] in ogni specialità ad eccezione dello skiff, vinto da Rampini**

L'otto dell'Esperia, vincitore della coppa Centenario [illegible] (Foto Moisio)

*La protagonista della riunione remiera di ieri è stata la pioggia, caduta prima delle gare (nei giorni scorsi ha ingrossato il fiume oltre ogni previsione), durante lo svolgimento di quelle, continuando con maggiore intensità a manifestazione finita.*

*Fra una gara e l'altra si è finito per avere un intervallo lunghissimo nell'attesa ogni volta che spiovesse un poco tanto da permettere ai pochi rimasti, dei molti spet- [illegible] schierati inizialmente sulle rive del Po, di vedere le fasi conclusive di ciascuna competizione. Gli intervalli sono stati poco provvidenziali anche per gli equipaggi: Rampini, l'unico vincitore italiano nei confronti con i francesi, ha dovuto rifugiarsi in una delle società dislocate a metà percorso e rimanervi per circa un'oretta; il suo avversario Jacquet, un po' meno pratico, ha finito per trascorrere una quindicina di minuti sotto un'arcata del ponte di corso Vittorio.*

* *

*La gara più attesa di tutta la riunione era quella di chiusura fra gli otto universitari dell'Esperia di Torino e dell'Aniene di Roma. Era in palio la coppa Centenario Cerea, ed una particolare importanza veniva ad assumere la competizione per il suo carattere di regata numero uno di una serie che si spera possa essere lunga tanto da acquistare un valore tradizionale analogo a quello del confronto goliardico fra Oxford e Cambridge.*

*L'otto torinese [illegible] ha mancato l'obbiettivo conducendo per tutto il percorso e giungendo al traguardo con un buon margine di vantaggio. Ad onore degli universitari romani, i loro avversari sono stati i primi a dichiarare di essersi dovuti impegnare a fondo per riuscire ad ottenere il successo. Ora per i ragazzi dell'Esperia si parla di un secondo incontro fra universitari, o addirittura di un torneo con equipaggi di parecchie città.*

* *

*L'altra regata di otto ha visto protagonisti il Fiat, per Torino, e l'Entente Rowing Club per Aix-les-Bains. I torinesi presentavano l'equipaggio formato da Bosinacia, Brazzani, Berta, Mascari, Giacosa, Vacca, La Pace, Ginokino, con Giacone Calia timoniere, che si era imposto nelle selezioni all'armo del Caprera; i francesi una equipe ben equilibrata con un fortissimo capovoga, Alfred Bondiero, un oriundo italiano.*

*I ragazzi in maglia [illegible] hanno condotto fino a circa duecento metri dal traguardo ma non hanno saputo reagire al «rush» dei francesi perdendo la gara proprio in quell'ultimo tratto.*

*Delle altre tre vittorie francesi soltanto quella del «4 con» di Lione sul Caprera è stata netta e fuor di ogni discussione. Nel «2 con» Dumontois (uno dei migliori vogatori francesi, finalista alle Olimpiadi romane come capovoga del «quattro con») in coppia con Pierre ha fatto sospendere la regata dopo la prima partenza quando già l'equipaggio torinese di Leva e Martello aveva vogato per circa cinquecento metri, ovvero più di un quarto del percorso totale; lo stop non doveva essere concesso ed il giudice ha [illegible] errore, ma Dumontois ben esperto di regate non avrebbe dovuto ricorrere ad un mezzuccio simile pur di [illegible] correre il rischio di perdere.*

*Del resto il giudice [illegible] ha sbagliato soltanto in questa occasione. Nel «4 con» Torino-Grenoble ha dato la partenza ai francesi senza avvertire l'equipaggio italiano di questa innovazione: al ti- [illegible] dell'armo del Fiat era Enzo Giacchero, un ragazzino dodicenne, forse il più giovane tesserato alla federazione, che non ha capito i comandi ed il quattro torinese ha perso in partenza circa una barca.*

* *

*La gara di velocità per le «jole a 4» è stata la competizione più spettacolare. I sei equipaggi sono arrivati tutti nel raggio di cinque secondi forzando fin sul traguardo con la possibilità di sopravanzarsi l'un l'altro sulla linea. Già in partenza una barca aveva tentato di avvantaggiarsi soffiatra, quella vicina aveva fatto altrettanto, e praticamente ai «pronti» tutti i sei equipaggi erano già lanciatissimi, tutti assieme in partenza falsa, non rilevata dal giudice forse proprio per questa parità nella irregolarità. Ha vinto l'Armida, con capovoga Cunsolo, ma è stata classificata [illegible] gara, e primo effettivo è risultato l'Esperia con Perron, De Biasio, Varda e Fossi.*

*Anche nel singolo per allievi ed esordienti la lotta è stata accesissima fin sul traguardo. L'ha spuntata proprio per un soffio Anselmino su Perron, mentre gli altri terminavano piuttosto distanziati.*

* *

*I canottieri di Torino non hanno voluto mancare alla loro esibizione, ma hanno avuto uno scalogno eccezionale, cozzando con le loro piccole imbarcazioni da «discesa libera» proprio nel momento in cui il temporale si era trasformato in uragano con acqua a catinelle ed un vento fortissimo che creava un moto ondoso sul fiume.*

*La bufera non era certamente differente da quelle che si scatenano nelle valli alpine, e le rive del grande fiume erano deserte né più né meno di quelle dei torrenti montani: per i canoisti non è stata una prova dura, è stata soltanto una delusione.*

**Giorgio Viglino**

## Dopo la smentita di Moratti sul passaggio di Garrincha all'Inter

# Calcio-mercato: troppe «voci», poche conclusioni

### Continua il lavoro segreto dei dirigenti bianconeri

## Un famoso attaccante per la Juventus

**I responsabili della società torinese non svelano per il [illegible] l'obiettivo [illegible] trattative - [illegible] a Parigi per vedere il Botafogo (Amarildo o Garrincha?)**

La campagna acquisti è in pieno svolgimento. Il «mercato» ha avuto un inizio sostenuto, poi si è fermato, per esplodere sabato [illegible] con la «notizia-bomba» dell'ingaggio del campione del mondo Garrincha da parte dell'Inter. Perché Moratti aveva deciso di spendere seicento milioni per una ala destra di ventinove anni, avendo già a disposizione Jair, che non vale certamente Garrincha, ma che ha parecchi anni di meno? Moratti stesso ha provveduto a informarci che il suo passo presso i dirigenti del Botafogo aveva soltanto valore... di disturbo, intendeva, cioè creare maggiori difficoltà ai dirigenti della Juventus, che stavano trattando — a cifra notevolmente inferiore — il trasferimento ai bianconeri del famoso mulatto brasiliano. I commenti [illegible] questi casi servono a poco, perché nella giungla calcistica è di moda il motto del Machiavelli che «il fine giustifica i mezzi». L'Inter evidentemente non vorrebbe avere pericolosi concorrenti nel campionato che inizierà a metà settembre...

Garrincha comunque viene ancora trattato dall'Inter [illegible] si dice) ma per non prenderlo! Che ne pensano i dirigenti del Botafogo? La Juventus non ha di certo abbandonato l'idea di potenziare la squadra, anche [illegible] il parere contrario dei suoi avversari. Boniperti ed altri altissimi esponenti juventini andranno domani a Parigi appunto per vedere il Botafogo in partita. O Garrincha o Amarildo o qualche altro saranno gli obiettivi dei tecnici bianconeri.

Qual'è il programma del Torino? In un primo momento si era parlato di mutamenti sostanziali, al punto che Rocco aveva avuto un colloquio con il segretario dell'Inter Allodi per studiare il trasferimento al granata di Ciccolillo, ed il conseguente passaggio ai nerazzurri di Peirò. Dopo Torino-Admira Rocco ha cambiato opinione, e pare [illegible] a tenersi lo spagnolo.

Amarildo, asso brasiliano conteso fra gli squadroni italiani

## Il Bologna vende soltanto Perani

**Acquistato il portiere Negri, ma Bernardini vuole anche un terzino e un mediano**

BOLOGNA, lunedì sera.
La campagna acquisti e cessioni del Bologna, si presenta del tutto tranquilla. L'unico colpo, se così si può chiamare, riguarda l'ingaggio del portiere Negri del Mantova. Il Bologna ha versato alla società virgiliana novanta milioni cedendo anche il terzino Marini. Per il resto [illegible] soltanto di voci. Non è [illegible] nuova, infatti, che [illegible] Viani [illegible] Pascutti e a Rocco Perani. Ma se il primo è «tabù», il secondo può essere ceduto soltanto nel caso che la società rossoblù riesca ad assicurarsi un'altra ala di effettivo valore.

Dall'Ara è piuttosto avaro: questo è noto, ma se è molto cauto negli acquisti, lo è altrettanto nelle cessioni. Il Bologna non ha mai venduto grossi giocatori, se si eccettua Maschio che in effetti a Bologna non si era ambientato.

Il solo atleta di rilievo che potrà essere ceduto sarà Perani. Il programma di Bernardini prevede tre acquisti: un portiere, un terzino e un mediano. Si è provveduto soltanto al primo. Dall'Ara ha smentito tutte le voci: «Per il momento non c'è nulla. Il Bologna è orientato verso i giovani. Non farà spese pazze così come non cederà i suoi migliori elementi. La squadra c'è: non vogliamo intaccarla».

### Sormani, Malatrasi, Frascoli, Ardizzone e forse [illegible]

## Una Roma tutta nuova

**I giallorossi stanno ora cedendo anche Manfredini, dopo [illegible] via libera a Menichelli**

Roma, lunedì sera.

*La Roma è una delle squadre più attive fin dalle immediate giornate di post-campionato nella organizzazione e nella definizione della sua campagna acquisti. Il passaggio di Sormani alla società giallo-rossa ha rappresentato, com'è noto, il più sensazionale episodio nella borsa calcistica, almeno fino ad oggi: in cambio del centravanti, che fu già presentato ufficialmente come romanista dal presidente della società alla stampa ed agli altri dirigenti, sono stati ceduti al Mantova Nicolè (avuto dalla Juventus nel quadro dell'operazione Menichelli), Manganotto (acquistato dall'Udinese) il tedesco Schellinger, anche lui appena acquistato, oltre a 400 milioni in contanti. L'operazione Sormani ha però [illegible] strascico: un altro ceduto era lo svedese Johansson, il quale ha fatto resistenza; è disposto infatti a passare alla squadra bianco-rossa solo se avrà 60 milioni in due anni. Con lo svedese stanno ancora proseguendo le trattative.*

*Ma la campagna acquisti-cessioni giallo-rossa non è terminata con Sormani; tutt'altro. Decisa da Marini-Dettina, è attualmente orchestrata da Alberto Valentini, appena assunto anche lui come general manager, ed è in via di sviluppo; Menichelli, [illegible] si sa, è ormai juventino; Malatrasi è stato acquistato dalla Fiorentina, alla quale sono stati ceduti Lojacono (che parte proprio oggi per tornare a Firenze) e Guarnacci, di cui si sta perfezionando la cessione. [illegible] Venezia la Roma ha acquistato l'ala sinistra Dori, Ardizzone e Frascoli.*

*Sono ancora in piedi le trattative per l'acquisto della mezz'ala tedesca [illegible] Borussia di Dortmund, visionato e consigliato [illegible] stesso Foni. Le trattative [illegible] Schulz tengono presenti però le esigenze fissate dal regolamento per la presenza di uno straniero in squadra; vi è una opportuna a questo proposito il [illegible] su Manfredini. L'attuale centravanti giallo-rosso è stato richiesto da quattro squadre: Milan, Juventus, Fiorentina e Genoa e i dirigenti della Roma proprio oggi stanno per prendere una decisione. Ed è probabile che venga annunciata la cessione di Manfredini fra oggi o domani, ma non si è riusciti a sapere con certezza quale delle quattro squadre abbia vinto l'«asta». L'altro acquisto dall'Udinese, Salvori, è stato dato in prestito alla squadra viola. Si parla anche molto delle cessioni di Pestrin, il quale è stato richiesto dal Genoa, e di Corsini, non si sa [illegible] se anche lui al Genoa [illegible] Bari o al Napoli.*

*Per quanto riguarda la Lazio, è stato perfezionato ieri con il Palermo l'acquisto del terzino Caluppi, che già il 16 sarà in squadra nella Lazio, nella partita in programma a Roma contro il Milan. [illegible] società biancoazzurra ha anche acquistato dal Parma il portiere Recchia e l'ala sinistra Meregalli, in cambio della definitiva cessione di Rossi e Pinti, del prestito del giovane Graziani e di 25 milioni in contanti.*

g. n.

Lojacono tornerà a giocare nella Fiorentina

### Le «novità» importanti dei viola toscani

Firenze, lunedì sera.
[illegible] la Fiorentina il prossimo campionato deve rappresentare l'annata della rinascita e del riscatto dopo l'infelice prestazione di quest'anno; per questo i dirigenti viola hanno iniziato, e portato a termine, diversi trasferimenti che nelle loro intenzioni dovrebbero rinforzare la squadra gigliata. I neo-acquisti sono Bolton e Maschio dell'Inter, Lojacono e Guarnacci [illegible] il giovane Salvori della Roma: sono stati ceduti invece Giuliano Sarti e Milani all'Inter e Malatrasi alla Roma. Con questi acquisti non si è però conclusa la campagna di rafforzamento della Fiorentina e i dirigenti continuano le trattative per diversi giocatori: i nomi che ricorrono con maggiore insistenza nell'ambiente viola sono quelli del centravanti Ney del Corinthians, di Amarildo del Botafogo, e di Manfredini, Tula, Pirovano e Boichi.

## Lerici probabile allenatore del Genoa

**Brighenti dalla Samp al Bari in cambio di Carrano - Dalla Francia [illegible] i blucerchiati dovrebbe arrivare Wisnieski**

GENOVA, lunedì sera.
Sabato prossimo avrà luogo l'assemblea dei soci del Genoa, alla quale i tre commissari straordinari in carica dovrebbero presentare la lista dei nuovi dirigenti. Pare accertato che questa volta il Genoa avrà finalmente un presidente, dopo tre anni di... interregno, e dovrebbe essere una figura assai nota nel mondo industriale, ma il nome non viene fatto, per ora.

Ad ogni modo la crisi dirigenziale verrebbe risolta e, a seguito di questa, sorgerebbe pure una «finanziaria» con lo scopo di assicurare alla società i mezzi per condurre una vita un po' meno tribolata di questi ultimi anni.

Su questo argomento non si hanno maggiori notizie; quanto al movimento dei giocatori c'è ancora molto mistero in giro. Si sa per certo che il nuovo allenatore dei rossoblù sarà Lerici, il quale segue di nascosto la squadra da parecchio tempo, ed ha presentato una relazione piuttosto ampia circa le necessità del Genoa. Si sa che i rossoblù stanno trattando con l'Inter, che verrebbe Giacomini e darebbe in cambio Bicicli e un altro giocatore. Si sa che Bean è stato chiesto dalla [illegible] che deve sostituire Menichelli, e che vi sono state offerte anche per Colombo e Meroni.

Ma allora, dicono a Genova, se si cedono i migliori, addio speranze di avere una squadra più forte l'anno prossimo. E questa è indubbiamente giusto. Intanto sabato sera il Genoa ha provato contro il Napoli un interno jugoslavo, al quale è stato dato il nome fittizio di Tros, e il giovane terzino Giglio della Casertana. Due buoni elementi, ma un giudizio non è possibile dopo una sola partita.

In casa sampdoriana è prevista la rielezione di Lolli Ghetti alla presidenza, mentre si delineano [illegible] partenze: Brighenti e qualche altro al Bari per avere Carrano, Morelli al Palermo insieme a Vicini. Toro che è stato richiesto dall'Inter la quale lo proverà forse mercoledì sera a San Siro nella partita contro il Palmeiras. In arrivo il francese Wisnieski, ala destra e un paio di altri elementi, oltre al citato Carrano del Bari. L'altro potrebbe anche essere Catalano. Ma si tratta per [illegible] soltanto di supposizioni, perché i dirigenti della Sampdoria sono ermetici.

### In campo mercoledì sera i campioni d'Italia

## L'Inter contro il Palmeiras con Sarti, Milani e Panzanato

*Dal nostro corrispondente*

Milano, lunedì sera.
L'Inter campione d'Italia riprenderà dopodomani sera, contro i brasiliani del Palmeiras, l'attività ufficiale bruscamente interrotta dopo la partita amichevole perduta (2-3) a S. Siro di fronte al Portuguesa. Le convocazioni azzurre (Guarneri, Mazzola, Facchetti, Corso, Bolchi e Di Giacomo) e gli infortuni (Picchi, Zaglio e Burgnich) avevano falcidiato la squadra di Herrera, già provata dallo sforzo compiuto per aggiudicarsi il titolo; di qui la saggia decisione di annullare gli impegni già assunti col Monaco e col Velez, in attesa di recuperare le energie smarrite ed i giocatori indisponibili. La partita amichevole di dopodomani sera col Palmeiras servirà a presentare i nuovi acquisti Milani, Sarti e Panzanato ed a riprendere i contatti col pubblico milanese, che dallo scorso [illegible] aprile (vittoria sul Bologna per 4 a 1) non ha più veduto vincere la squadra nerazzurra.

Domenica prossima l'Inter esordirà poi a Ginevra nella IV Coppa delle Alpi, che, a differenza delle precedenti edizioni, si svolgerà questa volta completamente in Svizzera. Quattro squadre italiane (Internazionale, Juventus, Roma e Atalanta) e quattro svizzere (Servette, Basel, Grasshoppers e Selezione Grenchenbiel) suddivise in due gironi, saranno in lotta osservando il seguente calendario:

*Primo girone:* 16 giugno: a Grenchen: Biel/Grenchen-Servette; 23 giugno: a Biel: Biel/Grenchen-Internazionale; a Ginevra: Servette-Atalanta; [illegible] giugno: a Ginevra: Atalanta-Internazionale.

*Secondo girone:* 16 giugno: a Basilea, Basel-Juventus; a Zurigo: Grasshoppers-Roma; [illegible] giugno: a Zurigo: Juventus-Roma; a [illegible]: Basel-Grasshoppers; 23 giugno: a Basilea: Basel-Roma; a [illegible]: Grasshoppers-Juventus.

Il 29 giugno sarà disputata la finale tra le squadre vincenti dei due gironi, mentre le seconde classificate si batteranno per il terzo e quarto posto.

La IV Coppa delle Alpi occuperà quindi il periodo dal 16 al 29 giugno, ma con larghi margini di tempo tra una partita e l'altra, cosicché l'Inter potrà partecipare contemporaneamente al torneo «Città di Milano» che vedrà in gara, allo stadio di S. Siro, anche il Santos di Pelé ed il Milan vincitore della Coppa dei Campioni. Il 19 giugno sarà giocata la partita Inter-Santos ed il [illegible] sarà la volta di Milan-Santos, mentre il confronto diretto fra nerazzurri e rossoneri, fissato in linea di massima per il 25 o 26 giugno, avrà luogo nel giorno consentito dagli sviluppi della IV Coppa delle Alpi e della Coppa dell'Amicizia Franco-Italiana.

In quest'ultimo torneo si trova impegnato il Milan che, sebbene mancante dei nazionali Maldini, Trapattoni, Rivera e Mora, più Benitez, si è qualificato per le semifinali dopo avere eliminato il Lens, vincendo agevolmente entrambi gli incontri (5-1 e 2-0).

Oltre alle partite valevoli per la Coppa dell'Amicizia Franco-Italiana e per il [illegible] «Città di Milano», i rossoneri hanno in programma, per il 30 giugno, una partita amichevole con la Lazio a Roma. L'undici numero due della Capitale festeggerà così il ritorno in serie A, dopo due anni di permanenza in serie B. Tale almeno è l'intendimento dei romani che tuttavia devono ancora disputare l'ultimo turno di campionato prima di avere la garanzia del traguardo della promozione.

**Leo Cattini**

Il [illegible] Panzanato

*Atletica femminile*

### In evidenza la Govoni nella riunione di Piacenza

PIACENZA, lunedì [illegible]
La velocista azzurra Donata Govoni ha segnato nella riunione di atletica svoltasi ieri a Piacenza due buoni tempi: sui cento metri la Govoni ha vinto la gara con 11"8, bissando poi il successo sulla doppia distanza con il tempo di 24".

### Dopo l'entusiasmante vittoria ottenuta ieri a Francorchamps, nel G. P. automobilistico del Belgio

## Clark è il più forte pilota della «Formula 1»

**Lo scozzese è anche assecondato da un'efficientissima Lotus - Intanto, al comando della classifica di campionato mondiale è passato McLaren, secondo arrivato sul circuito belga - I problemi della Ferrari e della ATS**

McLaren (a sinistra) che guida la classifica mondiale

*Il Gran Premio automobilistico del Belgio, seconda prova del campionato mondiale piloti di Formula 1, ha nuovamente visto l'affermazione delle macchine inglesi e la superiorità di quel Jim Clark che — perseguitato [illegible] cattiva fortuna quindici giorni fa a Montecarlo — si è preso una splendida rivincita, battendo di quasi cinque minuti il secondo arrivato, Mc Laren, mentre il campione del mondo Graham Hill è stato bloccato da avaria meccanica.*

*Non si possono più avere dubbi: Clark è, in questo momento, il più forte e completo pilota di Formula 1, un pilota che sempre più si avvicina allo stile e alla perentorietà di risultati del grande Stirling Moss: come allo sfortunato campione londinese, se la macchina «tiene», Clark è irresistibile. La strada per il titolo è ancora lunga, e le posizioni sono tutt'altro che delineate, dopo appena due prove (è adesso al comando il regolarissimo Bruce Mc Laren con 10 punti, contro i 9 punti di Hill e dello stesso Clark) ma andando di questo passo non si vede chi potrà impedire allo scozzese di laurearsi quest'anno campione del mondo.*

*Naturalmente, il [illegible] sui piloti deve collegarsi a quello sulle macchine. Ora, merito di Clark o meno, la Lotus sta dimostrandosi perfettamente a punto, efficientissima sia sui tracciati sinuosi tipo Montecarlo sia su quelli velocissimi [illegible] Francorchamps, [illegible] le condizioni di impiego diametralmente opposte. Anche in questo caso sarebbe prematuro dare giudizi definitivi, ma sono evidenti gli ulteriori miglioramenti conseguiti quest'anno dalla macchina progettata da Colin Chapman e dall'8 cilindri Coventry-Climax montato sulla Lotus, sulla Cooper e sulla Brabham.*

*Anche la Ferrari hanno fatto progressi sensibili, ma nonostante le indicazioni del Gran Premio di Monaco e il promettente inizio di gara, a Francorchamps, di Mairesse e anche di Surtees, è mancato finora quel «guizzo» in grado di far [illegible] la ricerca [illegible] in questo inizio di stagione.*

*[illegible] direbbe in sostanza che le macchine modenesi abbiano grandi possibilità ma che non riescono ancora a esprimerle in modo completo. Forse la situazione tecnica si chiarirà quando sulle Ferrari saranno montati i nuovi motori a 8 cilindri, ma occorre fare in fretta, perché anche le Formula 1 inglesi continuano a «crescere», specialmente le Lotus — come si è detto — e le BRM.*

*A Francorchamps sono scese in pista anche le nuove A.T.S., [illegible] dichiaratamente a scopo sperimentale. E' difficile dire in [illegible] misura i tecnici della macchina bolognese abbiano tratto indicazioni utili dalla troppo breve apparizione di Baghetti e di Phil Hill; è un fatto che dovranno lavorare ancora molto prima di poter entrare nel dialogo tra le altre protagoniste dei grandi premi: quei delicati organismi che sono le monoposto Formula 1 non si improvvisano, devono «crescere» lentamente, anche a [illegible] di delusioni. I costruttori inglesi [illegible] impiegato molti anni prima di arrivare all'attuale stadio di supremazia, pur potendo contare su una collaborazione delle altre industrie collaterali ben più ampia ed entusiasta di quanto non avvenga in Italia.*

*L'appuntamento è adesso a Zandvoort, tra quindici giorni, per il Gran Premio d'Olanda. Sabato e domenica prossima saranno invece nuovamente di scena le macchine sport per la «24 Ore» di Le Mans, prova di campionato mondiale [illegible].*

**Ferruccio [illegible]**

[illegible] La tennista italiana Roberta Beltrame ha vinto il singolare femminile del Torneo internazionale di Sheffield, battendo in finale l'australiana Maja Donning per 6-2 6-0.

## Ciclo-notizie di attualità

**Cànala (S. [illegible] Rostese) mette l'opzione sul campionato regionale allievi - Giovedì a Torino la coppa RCM - Duro lavoro per il c. t. Bergomi che [illegible] preparare i pistards per i mondiali - In [illegible] gli uruguayani [illegible] de Proietti**

Occorre mettere in [illegible] luce, fra i risultati giovanili di ieri il successo di due chieresi, [illegible] soli nel trofeo «Ros del Chiesone» di 100 Km. Si tratta di Aymone (alla prima vittoria) che ha... mostrato di rispetto al più noto Gallo, suo compagno di colori. Staccati, due «rossi» del C.S. Fiat, Beltrero e Barrera.

A Torino, nella [illegible] S.C. Lingotto, per juniores, è venuta una giornata favorevole anche per la «Cento Torri» di Alba, che ha vinto con Antonio Petitti: assieme a Vaschetto, questo ragazzo, serio e volonteroso, non mancherà di far onore alla Società albese.

Nella prima di quattro prove del campionato regionale allievi, su percorso durissimo, si è avuta una [illegible] indicazione di valori con la graduatoria: 1. Cànala [illegible] (S.C. Rostese), 2. Cantamessa (U. S. Vallese), 3. Avalle no (San Paolo, Torino), 4. Grimaldi (V.C. Settimese). Ma un animatore extra-regionale, Galbiganti di Varese, è stato a lungo in testa con vantaggio. Poi, per una caduta, è finito all'ospedale sia [illegible] senza serie conseguenze. [illegible] Pier Ferrero ha [illegible] l'allievo torinese Pomero; l'eccellente monregalese Aragnino ha battuto a Torino due compagni [illegible] lega: Cantamessa (Asti) e Biccardi (della [illegible]).

* *

Domani [illegible] 20,45, al Motovelodromo, [illegible] batteria regionale del trofeo Gardini, con i sei elementi [illegible] qualificati in precedenza nelle province piemontesi. In occasione del recente incontro internazionale, l'allievo Carino della Rostese ha vinto ben due [illegible] nella stessa giornata.

* *

Nel riuscitissimo incontro delle cinque Nazioni al Motovelodromo, è stato dato di vedere anche il promettente cecoslovacco Pravdek, l'asso della squadra francese Trentin (a mezzo a compagni transalpini tutti giovani (ed di riguardo) [illegible] (con Trentin), la prova del tandem e l'inseguimento a squadre sono state appannaggio dei [illegible].

Ci vorrà molto lavoro per il c.t. Bergomi in vista dei mondiali di Rocourt (e delle Olimpiadi del 1964) per preparare velocisti e inseguitori che tengano l'Italia all'altezza delle precedenti affermazioni. C'è però, in velocità, il campione italiano Pettenella, [illegible] a Torino che sembra non avere soggezione neppure di Bianchetto.

I probabili [illegible] sulla pista saranno impegnati il 13 all'Olimpico di Roma, il 16 al G.P. di Parigi, il 20 a Copenaghen e poi stileranno a Cecconi-vecchia.

* *

Giovanni Prudelli, commissario istruttore in Uruguay, è ora tornato a Roma col [illegible] dei suoi sei stradisti sud-americani selezionati per i mondiali. Li concentrerà a Castrocaro; dovrebbero correre al giro d'Abruzzo: si parla bene [illegible] Timor.

* *

Nella recente assemblea straordinaria [illegible] torinese S.C. Madonna di Campagna, che organizza annualmente sei belle gare ciclistiche, è stato vivamente ringraziato P.M. Sporchia, che per anni ha tenuto validamente la presidenza dopo la morte del comm. Colombo.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## — STASERA ALLA TV —

# Satira dei divi degli «anni venti» e la fede in un dramma di Greene

### In «Comica finale» Ben Turpin fa il verso ad Erich von Stroheim - Lotta fra il bene ed il male in «Il capanno degli attrezzi»

*Rivedremo stasera in La comica finale, la rassegna di eroi del cinema muto dell'epoca cosiddetta «delle torte in faccia» a cura di Ernesto G. Laura e presentata da Maria Paola Maino, in onda alle 22,05 sul Primo Canale dopo il numero di Tv 7 (ore 21,05), il pacioso Billy Bevan e lo strabico Ben Turpin, già comparsi nelle scorse settimane rispettivamente in Il temerario e La grande rapina. Quanto si è detto allora intorno ai due attori troppo presto, allora, dimenticati dal pubblico com'è inesorabile destino di tutti i «minori», ci par sufficiente perché valga la pena tornare sulle loro biografie, finite in pianto, o giù di lì, dopo le tante risate di cui furono prodighi.*

*Imperturbabile acrobata in bicicletta, saltatore di corsi d'acqua, staccionate e passaggi a livello chiusi, il baffuto Bevan, una delle colonne della troupe del produttore Mack Sennett, interpreta nel breve film Alta moda la parte del direttore di un atelier che prepara la sfilata della sua collezione ed il lancio del new look 1925. Inutile aggiungere che l'inguaribile pasticcione combina un sacco di calamità guai e che alla pellicola aggiunge ora motivi di spasso la vista di quelle eleganze alquanto superate (ma attenti, anzi attente, a non ridere troppo perché i ritorni sono sempre possibili e ciò che oggi ci pare estremamente goffo potrebbe ridiventare domani un dettame di suprema raffinatezza).*

*In Il barone, Ben Turpin fa il verso ai divi del suo tempo ed in particolare ad Erich von Stroheim, la cui interpretazione dell'ufficiale ora austriaco ora prussiano toccava allora il massimo successo nei teatri di prosa hollywoodiani (l'attore, come si sa, era pure il regista, incompreso, dei propri film). In quello stesso epoca Turpin aveva messo in burletta anche Rodolfo Valentino in un parodistico Lo sceicco. La trama è ovviamente del tutto caricaturale: l'aristocratico tedesco è presentato in particolare sotto il profilo del conquistatore a cui nessuna donna sa resistere. L'intervento di genitori indignatissimi e di mariti oltraggiati procura una serie infinita di guai al presuntuoso tombeur che a fatica riuscirà a districarsene: il tutto naturalmente condito di ingredienti di sicuro successo, come zuffe, inseguimenti e fughe.*

* *

*Sul Secondo Canale, alle 21,15, sarà trasmesso il più volte annunciato dramma di Graham Greene Il capanno degli attrezzi, nella traduzione di Alvise Sapori e per la regia di Sandro Bolchi. Si tratta di un'opera fra le più significative del grande scrittore inglese, ritenuto, insieme con Bruce Marshall, che ne condivide la fortuna, esponente dei meglio qualificati della narrativa di ispirazione cattolica. Greene, dopo aver compiuto solidi studi ad Oxford, esordì come giornalista al Times e nel 1940 divenne direttore letterario dell'autorevole Spectator. E' di quegli anni la clamorosa conversione al cattolicesimo che lo portò a prediligere nella sua opera i drammi dell'anima umana da lui vista come eternamente sospesa fra il male e la Grazia; la coscienza del lento allontanamento dell'uomo moderno da Dio è un altro dei motivi ricorrenti nella sua tematica dominata da una costante ricerca della verità.*

*La vicenda de Il capanno degli attrezzi si svolge in Inghilterra, nel secondo dopoguerra, nella casa di Henry Callifer, scienziato materialista ed ateo, sostenitore di una teoria che alla concezione cristiana della vita eterna contrappone in «sua» verità della morte eterna. Ottuagenario, il tenace miscredente sta per morire (il personaggio non compare mai in scena) e la sua fedele sposa Mary (Gina Sammarco) che lo assiste negli ultimi momenti ha convocato al suo capezzale, oltre il medico di famiglia, dottor Kreuzer (Adolfo Gerti), il figlio John (Gino Bardellini) con la figlioletta Anna (la piccola Ludovica Modugno), il più fedele discepolo dell'agonizzante, dott. Baston (Guido Lazzarini) e perfino la ex nuora Sara (Anna Miserocchi) moglie divorziata da cinque anni del secondogenito James (Carlo D'Angelo). Questi, che fa il giornalista a Londra, neppure verrebbe avvertito se non ci provvedesse, di sua iniziativa, la nipotina Anna.*

*Ma James, che è un uomo sulla quarantina, da tempo isolato da tutta la sua famiglia, pur essendo giunto prima che il padre abbia emesso l'ultimo respiro non lo vedrà neppure per non causargli un'emozione troppo violenta. Henry Callifer muore dunque senza avere riabbracciato questo figlio e la sera dopo tutti i suoi si trovano raccolti nel salotto di casa a rievocarlo in un'accorata veglia funebre. I latrati del cane di James che Anna, la bambina, ha chiuso nel capanno degli attrezzi, in fondo al giardino, lo richiamano a quella volta per liberare l'animale, ma, come confesserà poi alla madre, non trova il coraggio di entrarvi: sente che lì dentro, molti anni prima, quando ancora era ragazzo è accaduto qualcosa di terribile che lo ha reso infelice per sempre.*

*Quando apprende che in quel giorno lontano egli vi si impiccò e che lo zio sacerdote riuscì a far tornare miracolosamente la vita nel cadavere ritrovato dal giardiniere, ha una specie di rivelazione. Padre William Callifer, lo zio, ha potuto compiere il prodigio della sua resurrezione offrendo a Dio, in cambio, il più eletto patrimonio dello spirito: la fede. Da allora vive assolvendo formalmente ai suoi doveri di ministero nella più completa indifferenza, indulgendo alquanto al whisky. Della sua offerta il prete si è ormai del tutto dimenticato, ma James narrandogli ora quanto provò in punto di morte gli fa ricuperare la fede. Le due anime, nell'abbandono della reciproca rivelazione, si confortano e si avviano verso la mèta d'una riconquista spirituale: Padre William è ora certo che Dio esiste e James riapre l'ora per ricominciare con lei una nuova vita. Il capanno degli attrezzi, che per anni ha simboleggiato l'incubo della famiglia, non fa più paura a nessuno e la piccola Anna sogna di avervi incontrato un leone mansuefatto.*

Carlo D'Angelo e Anna Miserocchi in una scena del dramma di Greene

### E' a Roma la dolce interprete delle «Notti bianche»

# Non vedremo più al cinema le celebri lacrime della Schell

### L'attrice tedesca ha deciso di sfruttare d'ora in poi il suo affascinante sorriso - Ha cominciato con una commedia brillante girata in Germania

Maria Schell vuol diventare attrice brillante

Roma, lunedì sera.

Il suo riso trillò come una fontanella prepotente e qualcuno si volse ad osservare quella deliziosa fragilissima creatura che, sollecitata da una battuta del suo compagno (Alberto Sordi) prestava così scarsa attenzione ad una delle importanti corse in programma all'Ippodromo di Tor di Valle. «Ma è Maria Schell!» esclamò il solito paparazzo, partendo alla svelta per scatenare sul riso così genuino e spontaneo della biondissima attrice tedesca i suoi *flash*.

Osservammo per qualche istante la sua reazione, mentre Sordi imperturbabile, ancora personaggio del Boom che sta finendo di girare nei vicini stabilimenti della De Laurentiis, si godeva l'assalto dei fotografi. «E' un pedaggio che paghiamo tutti!» esclamò il simpatico attore italiano per consolare Maria Schell sorpresa dal *flash* ancora sorridente dopo la battuta del suo collega.

Poche attrici come la Schell hanno nel sorriso un fascino così genuino e sincero. E pensare che proprio lei, per anni, sostenne spesso il ruolo di ingenua sfortunata e col «pianto facile». Chi mai ha dimenticato le sue lacrime in molti film? Ci commossero nell'immediato dopoguerra quando ella comparve sugli schermi e continuarono a «piovere» sin quasi a stancarci. Poi, però, venne un regista come Luchino Visconti che scegliendola per quello che lei stessa riconosce essere ancor oggi il suo lavoro migliore «Le notti bianche», rinverdì la sua fama.

«Sono una donna, un poco più fragile di tante altre — ci confessa nel corso di una breve intervista — perciò le mie lacrime sono "facili" come altrettanto facile è il mio riso! Però d'ora in avanti il pubblico che ancora mi segue potrà vedermi solo in parti gaie. Ho deciso di usare solo più il mio sorriso». Scuote la testa quando le chiediamo se è venuta in Italia per firmare qualche contratto e, accennando a Sordi, formuliamo l'ipotesi che debba iniziare qualche film al suo fianco.

«Ci siamo trovati per caso — risponde subito Maria Schell — qui all'Ippodromo perché siamo entrambi appassionati di cavalli. Il mio prossimo film però sarà tutto italiano! E gaio come l'ultimo che ho finito proprio ieri di girare a Berlino».

Si addice la gioia alla Schell e infatti nel film *Ich bin auch nur eine Frau*, titolo che lei stessa ci ha tradotto, non essendoci ancora il corrispettivo italiano, «Sono solo una donna», l'attrice sarà soltanto una donna innamorata che farà ricorso alla sua squisita femminilità per conquistare l'uomo che le ha toccato il cuore. Nel film la Schell è una dottoressa di psicologia e il suo partner è un giovane attore tedesco, Paul Hubschmid.

Maria Schell, che ha esordito quindici anni fa con un film svizzero, è giunta con il suo ultimo lavoro alla trentesima pellicola. «Ho cominciato la mia carriera in Svizzera, l'ho proseguita in Austria poi in Inghilterra, quindi in Francia. Dopo la parentesi italiana con le "Notti bianche" sono stata in America e ora eccomi nuovamente e finalmente ritornata nel mio paese di origine, la Germania, dove ho interpretato ben tre film!».

D. C.

## ECHI DI CRONACA

### *Cena di addio al vecchio Sociale*

Gli ex alunni dell'Istituto Sociale vogliono dare l'addio alla loro vecchia scuola con una cena il 18 giugno 1963 ore 20, alla quale hanno invitato i RR. Padri ed i Professori della loro gioventù. E' indispensabile la prenotazione, entro l'11 giugno, presso la Sede dell'Associazione ex Alunni, via Arcivescovado 9, e presso la Segreteria della Confederex, via Arcivescovado 2.

### *Villa Monfort's*

L'ormai noto ristorante sulla collina di Castiglione Torinese ha riaperto ieri i suoi battenti per la stagione estiva 1963. Signorilità ed eleganza nei nuovi saloni particolarmente indicati per ricevimenti, banchetti ecc. Per prenotazioni telefonare 981.214.

### *I peli superflui*

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.765; Alessandria, via Vescovado 7, tel. 21.97.

## OGGI SUL VIDEO

### Primo Canale (nazionale)

14,15-15,35: Telescuola.
18 —: La tv dei ragazzi: Avventura in libreria: rassegna di libri per ragazzi - Il magnifico King: «La tonsillo di Donald», telefilm.
19 —: Telegiornale.
19,15: Carnet di musica: Orchestra diretta da Gino Conte.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Tv 7 - settimanale televisivo, diretto da Giorgio Vecchietti.
22,05: La comica finale: Billy Bevan in «Alta moda» - Ben Turpin in «Il barone».
22,35: Concerto di musica da camera del violinista Tibor Varga, pianista Werner Genuit.
23,05: Telegiornale.

### Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: «Il capanno degli attrezzi», due tempi di Graham Greene, regia di Sandro Bolchi.
23,35: Notte sport.

### I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (Nazionale) — Ore 8,55-16,40: Telescuola - 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,50: La posta di padre Mariano - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: I grandi Oscar: «Accadde una notte», film di F. Capra - 22,40: Poeti del tempo: G. d'Annunzio - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Processo al Giro - 22,05: Musica in pochi - 22,45: I viaggi di J. Gunther - 23,10: Notte sport.

## Oggi e domani alla Radio

### Concerto alle 21,15 sul Nazionale - Tritatutto alle 20,35 sul Secondo

**LUNEDI' 10 GIUGNO**

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 487,5, Torino m.f. I). — Ore 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Orchestra di Raymond Lefèvre - 15,45: Musica - divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica.

Ore 17: Giornale - 17,25: Concerto di musica leggera - 18: Vi parla un medico - 18,10: Custode 8,35; testi di Giulio Perretta; regia di Riccardo Mantoni (replica dal Secondo Programma) - 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,30: La comunità umana - 19,50: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: Il convegno dei cinque.

Ore 21,15: Concerto di musica operistica diretto da Armando Gatto, con la partecipazione del soprano Rena Gary Falachi e del tenore Antonio Galiè; orchestra sinfonica di Roma - 22,30: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere e arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Canzoni in soffitta - 16,50: Concerto operistico: mezzosoprano Fedora Barbieri, basso Ferruccio Mazzoli.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto: La discomania - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica ritmo-sinfonica: orchestre dirette da Ezio Caraglioli e Sello Segurini - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Tritatutto: varietà quasi attuale di Marco Visconti; regia di Federico Sanguigni - 21,30: Giornale - 21,35: Incontro Roma-New York: domande e risposte tra americani e italiani - 22: Canzoni i Chabechan - 22,10: L'angolo del jazz: Quintetto Leandro Barbari-Cicci Santucci, con Maurizio Lama, Carlo Loffredo e Franco Mondini - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 212,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: La storiografia americana del novecento - 19: Musiche di J. Hart, E. Lowe e Peter Cornelius - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Grecianinov e Glazunov - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il clavicembalo ben temperato di Johann Sebastian Bach - 21,50: La politica estera italiana dal 1914 al 1945 (II parte) - 22,20: Musiche di Debussy - 22,45: Orsa Maggiore: «Cenere», radiodramma di S. Beckett.

**MARTEDI' 11 GIUGNO**

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali - 10,30: «Graziella», romanzo di Lamartine (seconda puntata) - 11,30: Il concerto - 13: Giornale - 13,35: Corriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 20: Giornale - 20,30: «La favorita», opera di Donizetti - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: A che serve questa musica - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 13: Oggi in musica - 13: La signora delle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Giochi d'archi - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,45: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Antologia leggera - 20,30: Giornale - 20,35: Tutti in gara - 21,30: Giornale - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

### Traviata e Butterfly oggi e domani ad Aosta

Aosta, lunedì sera.

Nel quadro dell'«Estate aostana» questa sera alle ore 21 nel civico teatro Giacosa verrà rappresentata la «Traviata» e domani sera «Madama Butterfly».

*Ritirato in una sua proprietà*

### Picasso sta preparando cinquanta tele «rivoluzionarie»

Nizza, lunedì sera.

Da venti giorni Pablo Picasso non lascia la sua proprietà di «Notre Dame-de-Vie», a Mougins. Stando ad alcune indiscrezioni egli starebbe tentando, a 81 anni, la più importante rivoluzione artistica della sua carriera. Il maestro lavora, infatti, a una serie di cinquanta tele che hanno come unico titolo: «Scene di vita familiare». Il risultato dovrebbe essere qualcosa di completamente diverso da tutto quello che egli ha fatto finora.

I personaggi di queste «Scene di vita familiare» sono lo stesso Picasso — sotto le spoglie di re, di fauno o più spesso di padre — e poi ancora sua moglie, i figli, i nipoti.

# ANNUNCI ECONOMICI



(Continua a pag. 16)

# ULTIME NOTIZIE

**Inquietante e retorica domanda posta dai giornali inglesi**

# Chi era il russo Ivanov amico dell'amica di Profumo?

**Sembra abbia svolto una delicata missione politica al tempo della crisi di Cuba - E' improbabile che l'ex ministro inglese alla Guerra si sia lasciato andare a pericolose confidenze, tuttavia il suo comportamento suscita indignazione anche fra i conservatori - Macmillan, rientrato a Londra, si consulta con i collaboratori**

L'indossatrice Christine Keeler in auto a Londra (Tel.)

*Nostro servizio particolare*

Londra, lunedì sera.

La missione del comandante Ivanov, ex vice addetto navale sovietico a Londra all'epoca della crisi di Cuba e coinvolto nel «caso Profumo» consisteva essenzialmente nel suggerire al governo britannico la convocazione di una conferenza al vertice a Londra per risolvere la crisi.

Così afferma stamane il «Daily Mail». Il giornale pubblica in esclusiva una lettera in data 31 ottobre 1962 che il conte D'Aran, giornalista e membro della Camera dei Lord, ha inviato personalmente a lord Home, ministro degli Esteri, per metterlo al corrente di colloqui da lui avuti a questo proposito con il comandante Ivanov nella sua residenza privata e a Cliveden, casa di campagna di lord Astor, nei dintorni di Maidenhead.

Lord Aran precisa nella sua lettera che il suo incontro con Ivanov era stato richiesto dal visconte Astor e dal dr. Stephen Ward, il quale possiede anch'egli una casa a Maidenhead, nella quale l'ex ministro della Guerra John Profumo aveva conosciuto la modella Christine Keeler. Come è noto, Ward è stato incriminato per prossenetismo.

Il primo ministro Macmillan è intanto rientrato questa mattina a Londra, dopo una vacanza in Scozia, per discutere con il vice primo ministro Butler e con il presidente del gruppo parlamentare conservatore Martin Redmayne, il «caso Profumo» nel quadro della sicurezza nazionale. Lunedì prossimo, quando la Camera dei Comuni si riunirà dopo le vacanze di Pentecoste, si avrà un dibattito sulla questione. Attualmente l'aspetto principale di questo affare riguarda le ripercussioni sulla sicurezza dello Stato del «triangolo» Profumo-Keeler-Ivanov.

Il «Daily Mail» dichiara oggi che è possibile che vengano pubblicate le lettere segrete inviate dal primo ministro Macmillan al capo del partito laborista Wilson sul «caso Profumo».

Il «Times» pubblica una lettera di Profumo alla Keeler nella quale l'ex ministro della Guerra chiama la Keeler «cara» e si scusa per non potersi incontrare con lei a causa dei suoi impegni. (Profumo e la moglie, l'ex attrice Valerie Hobson, non sono più stati visti in pubblico da quando è scoppiato lo scandalo).

Il «Guardian», come molti altri quotidiani britannici, si pone una serie di interrogativi: «I rapporti di Profumo con la Keeler costituiscono un pericolo sul piano della sicurezza? Altre personalità governative sono coinvolte in questo affare? Il Primo Ministro ha valutato con troppa leggerezza le informazioni che gli sarebbero state comunicate prima o dopo la dichiarazione personale di Profumo alla Camera dei Comuni? I servizi segreti lo avevano messo completamente al corrente dei rapporti che Profumo aveva con il comandante Ivanov tramite il dr. Ward e la Keeler? I servizi di sicurezza hanno assolto il loro compito correttamente ed hanno tenuto il Primo Ministro al corrente, come è loro dovere?».

Il «Daily Telegraph» infine, in un editoriale sulla progettata visita del presidente Kennedy in Gran Bretagna alla fine di giugno, dichiara: «Francamente non è questo il momento di ricevere ospiti». Il giornale suggerisce di rinviare la visita del Presidente degli Stati Uniti se per la fine del mese non sarà stata eliminata la «confusione» provocata dal «caso Profumo».

Macmillan è attaccato da tutte le parti. Ma probabilmente la minaccia più grave per lui proviene proprio dalle file conservatrici. Sono numerosi i *tories* che hanno accusato Macmillan di aver dato prova di trascuratezza ed ingenuità.

Il *leader* laburista Harold Wilson, attualmente a Mosca, si dice che abbia intenzione di render di pubblica ragione il contenuto di contatti privati avuti da lui con Macmillan sull'affare Profumo, svoltisi dopo che il ministro della Guerra aveva affermato ai Comuni che le voci che circolavano in merito ad una sua relazione intima con la modella non erano vere.

Con questa mossa Wilson intenderebbe far sapere all'opinione pubblica che egli aveva avvertito il Primo ministro dei pericoli inerenti al caso Profumo, ma che Macmillan li aveva ignorati. L'affare è ora arricchito di altri elementi con la comparsa stamani di fronte al magistrato del dr. Stephen Ward.

Come noto Ward, molto conosciuto nell'alta società, ha svolto una parte importante nella caduta in disgrazia di Profumo. Dopo che Profumo ammise alla Camera di avere una relazione intima con la Keeler, Ward scrisse una lettera al ministro degli Interni Brooke in cui si affermava che la smentita del ministro non corrispondeva interamente alla verità. E poi fece sapere ai giornali di avere scritto a Brooke. Egli ebbe anche un colloquio con il segretario di Macmillan.

Profumo, pur confessando di avere avuto una relazione intima con la modella, ha recisamente negato che ciò abbia potuto rappresentare un pericolo per la sicurezza inglese. Ma l'immagine di un ministro di Sua Maestà, e soprattutto del ministro della Guerra, che divide l'amicizia intima di una bella ragazza con un diplomatico russo (e probabilmente una spia) ha fatto correre un brivido giù per le schiene degli inglesi.

a. p.

## ULTIMA ORA

### Negata al dott. Ward la libertà provvisoria

LONDRA, lunedì sera.

Il magistrato ha ordinato che il dott. Stephen Ward venga trattenuto in arresto per una settimana in attesa del processo in cui dovrà rispondere dell'accusa di sfruttamento della prostituzione.

L'ispettore di Scotland Yard Samuel Herbert nell'udienza preliminare svoltasi stamane, ha riferito al magistrato che al momento dell'arresto, dopo avere ascoltato l'accusa che gli veniva mossa, Ward rispose:

«Mio Dio, è terribile, ma lo negherò tutto. E nessuno si farà avanti per dire che tutto ciò è vero».

Quando è entrato nel box degli imputati appariva disteso e tranquillo.

L'ispettore Herbert ha dichiarato al giudice che è probabile che a Ward verranno mosse altre accuse ancora più gravi, e si è quindi opposto alla richiesta di Ward di essere rilasciato dietro il pagamento di una cauzione. Il giudice ha deciso in conformità.

### Macmillan ordina un'inchiesta su Profumo

LONDRA, lunedì sera.

Appena rientrato a Londra dalla sua vacanza in Scozia, il primo ministro Macmillan ha ordinato una inchiesta sugli aspetti dello scandalo Profumo relativi alla sicurezza.

***Previsioni ancora sfavorevoli per tutta la giornata***

# Temporali e mare agitato in Liguria Pioggia e nubi minacciose in Piemonte

**In Riviera i primi bagnanti, in prevalenza stranieri, attendono vanamente schiarite e sole - Tagliata la frana sulla Via Aurelia a Zoagli - La nuova diga di Varazze ha resistito a un'ondata di piena scaricatasi nel golfo intorbidando le onde di fanghiglia - Acquazzoni e freddo nell'Alessandrino e nell'Alto Monferrato**

## Uccisi dal fulmine due finanzieri nel Varesotto

(Segue dalla 1a pagina)

*bilità della Provincia, per riaprire al traffico la strada Asti-Chivasso e tutte le rotabili della zona. All'opera sono pure gli operai della Stipel e della Piemonte Centrale Elettricità per riattivare linee telefoniche ed elettriche interrotte.*

*Oltre ai danni ai campi alle strade alle ferrovie alle case, si devono aggiungere i danni subiti dagli allevamenti degli animali da cortile. Migliaia e migliaia di polli, galline, pulcini, conigli hanno trovato la morte nelle acque limacciose giunte tanto improvvisamente da non permettere ai contadini di porre in salvo queste bestie. L'allevamento di polli — oltre cinquecento capi — del mulino di Settime, di proprietà del signor Erminio Avidano, è stato letteralmente spazzato via dall'acqua. Carcasse di animali da cortile galleggianti sulle acque e trascinate sulla melma, ai bordi delle strade, si trovano un po' ovunque. Anche un grosso deposito di terra refrattaria per fonderia, unitamente a una officina meccanica, sono stati devastati dalla fiumana. Danni notevoli oltreché alle case d'abitazione ai magazzini e ai negozi di Serravalle e di Settime.*

*Mentre telefoniamo sono giunti sul posto il presidente della Coltivatori diretti on. Sodano e il direttore della federazione coltivatori diretti cav. Menozzi per stabilire i primi aiuti agli agricoltori. Prima delle 10 però, la pioggia ha ripreso a cadere fittissima, ostacolando i lavori di riparazione delle opere di più urgente necessità.*

a. m.

Genova, lunedì sera.

(n. b.) *Il maltempo continua a Genova e sulle due Riviere: da stanotte la pioggia che cade senza interruzione ed il mare agitato stanno guastando le ferie di quei turisti, in prevalenza stranieri, che sono scesi in Liguria illudendosi di trovarvi il sole. Anche la temperatura subisce sbalzi bizzarri in questa stagione: dai 19 (ore 7) ai 22 gradi (ore 12) a Genova, Santa Margherita, Rapallo, Chiavari, ai Sestri Levante. La frana che ha interrotto l'Aurelia a Zoagli è stata ridotta e il traffico ha ripreso pressoché normalmente nonostante la pioggia. Sulla Riviera di Ponente temperature piuttosto basse: 19 ad Arenzano, 18 a Varazze e 19 ad Albenga.*

*Le previsioni sono purtroppo ancora sfavorevoli, come per tutte le regioni dell'Italia Settentrionale si annunciano nuvolosità variabile, con addensamenti anche intensi, pioggie e temporali locali.*

Varazze, lunedì sera.

(e. g.) *Questa mattina tra le ore 4 e le ore 5 un nubifragio di eccezionale violenza, accompagnato da scariche elettriche, tuoni e forte vento, si è scatenato su Varazze ed in particolare sulle montagne circostanti. L'abbondante caduta di pioggia ha fatto ingrossare paurosamente il torrente Teiro che, scaricatosi in mare, ha reso le onde di colore giallastro, per il fango, in tutto il golfo. Alle foci del Teiro le acque hanno collaudato la nuova diga, che ha resistito molto bene. In località San Nazario vi sono stati allagamenti di scantinati. La temperatura alle ore 8 di stamane era sui 20°. Continua a piovere leggermente. Per il momento non sono segnalati danni degni di rilievo.*

Savona, lunedì sera.

(s.) *Sulla Riviera di Ponente tempo ancora inclemente, dopo i violenti acquazzoni di questa notte. Stamane è apparso per qualche minuto il sole. La temperatura si aggira sui 18°.*

Novi Ligure, lunedì sera.

*Nel Novese e nelle vallate dello Scrivia e del Borbera stamane ha ripreso a piovere. Cade un'acqua fitta, accompagnata da raffiche di vento. Durante la notte si sono verificati temporali nella zona collinare e nella vallata del Lemme. La temperatura si mantiene bassa. Alle 9 il termometro segnava 10 gradi.*

Alessandria, lunedì sera.

(c.) - *Le condizioni del tempo in territorio di Alessandria hanno segnato stamane un notevole peggioramento. Piove abbondantemente ovunque e, a tratti, tira vento. La temperatura si aggira sui 17 gradi.*

Acqui, lunedì sera.

(p.) - *Continua nell'Acquese e nell'Alto Monferrato la ondata di maltempo. Anche in mattinata si sono avute spruzzate di pioggia. Il cielo rimane completamente nuvoloso. La temperatura è stata durante la notte di +10°. Stamane in città il termometro segnava +18° gradi.*

Mondovì, lunedì sera.

(c.) - *Per tutta la notte violenti scrosci di pioggia si sono abbattuti sul Monregalese. Risultano particolarmente colpite le valli Corsaglia ed Ellero, dove sono crollati due ponti di legno. Tutti i torrenti sono ingrossati, mentre le coltivazioni a grano hanno subito ulteriori danni. In mattinata si sono alternati momenti di pioggia ad attimi di sereno. La temperatura si aggira sui sedici gradi.*

Aosta, lunedì sera.

(v.) *Dopo otto giorni di tempo incerto con sporadiche precipitazioni stamane il cielo pareva portarsi sul sereno. La visibilità sui rilievi era ancora nulla ma la temperatura si è nuovamente riportata sui valori stagionali.*

Verbania, lunedì sera.

(c.) *Sul Verbano stamane il tempo è ancora incerto. Il cielo, totalmente sgombro di nubi fino alle 8, si è andato poi rannuvolando e grandi addensamenti si sono nuovamente formati attorno ai rilievi.*

*Di guardia sul Monte Casolo*

### Carbonizzati dalla folgore nella garitta sul confine

Varese, lunedì sera.

(v. m.) - *Due giovani guardie di Finanza della brigata Monte Casolo hanno perso ieri la vita colpite in pieno da un fulmine durante l'infuriare di un violentissimo temporale che ha colpito tutta la zona del Ceresio nell'Alto Varesotto a pochi chilometri da Varese. La sciagura sarebbe avvenuta tra le 16,30 e le 17, ma solo a tarda notte si è appreso della disgrazia in quanto le due guardie erano di servizio sul monte Casolo a 1600 metri di altezza.*

*I due militi, che in quel momento si trovavano di pattuglia, si sono rifugiati in una garitta antistante la linea di confine lungo la montagna. Fatalità ha voluto che un fulmine si abbattesse in pieno sulla garitta dalle pareti in legno ma con tettuccio in lamiera, che è andata completamente distrutta, mentre i due giovani sono morti sul colpo carbonizzati. La saetta ha colpito la cupoletta della garitta scaricandosi poi a terra.*

*I finanzieri periti sono Cosimo Mazzotta da Oria (Brindisi) e Liberato Riviello di Campania (Salerno) entrambi di 20 anni. Le due salme sono state ricuperate a tarda notte e sono giunte dalla montagna al piano, al cimitero di Porto Ceresio, nelle prime ore, verso le 3 di stamane, dopo un difficile ricupero a causa delle strade di montagna rese impraticabili dal nubifragio di ieri.*

*Della mancanza dei due finanzieri si sono accorti i commilitoni quando non hanno veduto rientrare dal consueto giro di pattuglia i due militari.*

Vaste distese allagate dal violento temporale nella zona di Gassembrale (Foto Moisio)

### Bella ragazza fermata in «baby doll» a Roma

Roma, lunedì sera.

Un vigile urbano ha fermato stamane, verso le 9,30, in piazza Augusto Imperatore, una avvenente ragazza di vent'anni la quale stava attraversando la strada con indosso soltanto il «baby doll». Il vigile urbano, Renato Terruzzi, l'ha accompagnata all'ospedale di San Giacomo ove i medici le hanno riscontrato uno stato confusionale, ordinandone il ricovero alla clinica neuropsichiatrica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

**In un misero abituro fra le immondizie**

# Una bimba uccisa in Francia da un topo con un morso alla gola

**Il dramma della miseria ad Avignone - La piccola aveva due mesi - Morsicata anche la sua sorellina maggiore, che versa ora in gravissime condizioni**

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, lunedì sera.

Una bimba di due mesi è morta, uccisa da un grosso topo che l'aveva morsa alla gola; la sorellina di cinque anni, anche lei morsa dallo stesso topo, è all'ospedale e i medici temono di non poterla salvare. E' accaduto ad Avignone nella misera baracca dove abita la famiglia Kuens.

I Kuens si fissarono ad Avignone nel 1960 e il capofamiglia presentò subito una domanda di alloggio alle autorità competenti in una casa popolare, non avendo i mezzi per pagare il fitto di un appartamento privato. In attesa, la famiglia si era sistemata in un vecchio pullman senza ruote addossato al muro del cimitero, su un piazzale dove la gente va a gettare le spazzature e le immondizie. Un paradiso per i topi. Ce ne sono a centinaia, infatti, e soprattutto di notte.

I coniugi Kuens dormono a turno, armati di bastone, danno la caccia ai topi per proteggere il sonno dei loro cinque figli, tutti giovanissimi. Ma i topi entrano lo stesso nella baracca ed è impossibile combatterli tutti contemporaneamente.

Nella notte fra mercoledì e giovedì della settimana scorsa il padre udiva un urlo, seguito quasi subito da un altro. La bimba di due mesi perdeva sangue dalla gola. Un topo era saltato nella culla e l'aveva morsa mentre dormiva. Spaventato senza dubbio dall'urlo della piccina, l'animale era saltato sul lettino vicino, dove dormiva un'altra bambina e aveva morso anche lei. La mamma disinfettò le ferite e sperò che non fossero gravi. L'indomani, invece, la piccina cominciò a vomitare e la sera i genitori mandarono a chiamare un medico. Questo giunse soltanto l'indomani, venerdì. Era già troppo tardi per salvare la bimba di due mesi, che era morta durante la notte. La più grandicella, che aveva la febbre alta, fu trasportata all'ospedale.

Il dramma ha provocato viva emozione. Ci sono ad Avignone tremila domande circa di appartamento alle quali le autorità non sono in grado di dare soddisfazione; e le condizioni di alloggio della famiglia Kuens — che continua ad abitare nel carrozzone in mezzo alla sporcizia — non sono un caso isolato. Nelle conversazioni la gente si dimostra irritata, e un quotidiano parigino scrive stamani nel titolo a un commento severissimo: «Tutti i francesi devono sentirsi colpiti da questo dramma atroce».

Basterebbe infatti che una minima parte delle spese fatte per la forza atomica, o di quelle dette «di prestigio», fossero adibite alla costruzione di alloggi popolari per risolvere la crisi.

L. Mannucci

### Suicida una domestica

Roma, lunedì sera.

Una domestica si è uccisa ieri sera a Roma. E' Teresa Melis, di 17 anni. Si è dapprima tagliata le vene dei polsi e poi si è lasciata asfissiare dal gas nella cucina dell'abitazione presso la quale prestava servizio, in via Gaetano Capocci 14.

# Colto da infarto al volante si schianta in una vetrina

**Drammatica fine di un ex carabiniere a Gallarate - Quattro giovani savonesi all'ospedale per uno scontro a Carcare**

Gallarate, lunedì sera.

(f.) Un mortale incidente si è verificato stamani alle 6,30 in via Varese, la strada che da Gallarate porta appunto al capoluogo della provincia. Un automobilista di 56 anni, Paolo Tropia, ex-carabiniere, attualmente in pensione, abitante a Gallarate in via Liberazione 36, proveniente dal centro della città faceva ritorno a casa alla guida della propria utilitaria. Alcuni automobilisti che lo seguivano vedevano improvvisamente la macchina del Tropia sbandare e, dopo alcuni metri, piegare sulla sinistra e andare a cozzare con gran violenza contro la vetrina di un mobilificio, infrangendola e fracassando i mobili. Alcune persone accorrevano per prestare soccorso all'automobilista, ma non c'era più nulla da fare: il Tropia era morto. Sul luogo del sinistro giungevano il pretore di Gallarate, agenti di P. S. e un medico. Il corpo del Tropia non presentava lesioni esterne, per cui si presume che sia deceduto per infarto cardiaco. Il fatto di aver sbandato senza un motivo plausibile confermerebbe questa tesi. Nel cozzo l'automobile ha riportato gravissimi danni e altrettanto gravi sono quelli arrecati alle vetrine e ai mobili del negozio, di proprietà di Giovanni Bettinelli.

Savona, lunedì sera.

(s.) Quattro giovani savonesi sono rimasti feriti abbastanza seriamente in un incidente avvenuto sull'autostrada Ceva-Savona. I quattro, Alfredo Bensi, di 21 anno, abitante in via Montenotte 16 int. 15, Adriano Legasio, di 18 anni, residente in via Gerassino 5 int. 1, Piero Aspetti, di 20 anni, via Bussario e Giovanni Elengino, di 20 anni, via Monti 3 int. 11, a bordo di una «500» guidata da' Bensi si dirigevano verso Savona. Nei pressi di Carcare, a causa della foratura di una gomma anteriore, la macchina sbandava e, dopo essere finita fuori mano, andava a cozzare contro un'altra vettura che veniva dalla direzione opposta. Mentre gli occupanti di questa macchina rimanevano incolumi, i quattro savonesi dovevano essere trasportati all'ospedale: il Bensi è stato ricoverato con quindici giorni di prognosi per ferite al viso, frattura della cassa sinistra e choc traumatico; il Legasio è stato giudicato guaribile in quaranta giorni per frattura dell'omero destro e choc traumatico; l'Aspetti lamenta una ampia ferita zigomatica e choc traumatico, mentre il Bensi è stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

**Entrambe le sciagure dovute all'eccessiva velocità**

# Otto morti a Verona ed a Crema in due auto sbandate in curva

**Nel primo incidente la macchina si è schiantata frontalmente contro un camion: le cinque vittime appartengono tutte alla medesima famiglia - Nell'altra disgrazia la vettura, dopo aver abbattuto un palo, si è incendiata: tre passeggeri sono periti nel rogo, gli altri due sono in grave stato**

Verona, lunedì sera.

(g. m.) - Una tremenda sciagura della strada è avvenuta nella tarda serata di ieri sulla statale del Brennero, nel tratto fra Volagne e la chiusa di Ceraino. Cinque persone sono morte nel violentissimo scontro fra una «600» e un autocarro. Le vittime sono: Marco Veronese, un contadino di 26 anni, originario di Dolcè, che da qualche tempo si era trasferito a Chirignago, in provincia di Venezia, dove aveva trovato lavoro come operaio; suo padre, Enrico, di 59 anni, la sorella Rosa, di 22 anni, il marito di quest'ultima Gino Monico, di 25 anni e la loro figlioletta Lorena, di 4 mesi.

Lo spaventoso incidente è avvenuto poco dopo le 23 in un punto in cui la statale è particolarmente stretta. Alla guida dell'autovettura era Marco Veronese; i cinque stavano rientrando a Venezia dopo aver trascorso la domenica presso i parenti rimasti a Dolcè. La macchina, lanciata a forte velocità, è uscita da una semicurva sbandando paurosamente e il Veronese non è stato più in grado di controllarla.

Mentre la «600» sbandava sulla sinistra della strada, dalla parte opposta sopraggiungeva un autocarro O.M. carico di frutta, guidato da Primo Fasolo, di 34 anni, abitante a Bolzano. L'autista del pesante automezzo si è visto piombare addosso l'utilitaria e non ha fatto nemmeno in tempo a premere il pedale del freno o a cercare di evitare l'improvviso ostacolo. In un tremendo schianto la vettura si è accartocciata contro e sotto la parte anteriore dell'autocarro. Il Fasolo, rimasto incolume, è sceso di un balzo dalla cabina di guida e si è trovato di fronte ad uno spettacolo agghiacciante: i corpi dei cinque occupanti la macchina giacevano straziati l'uno sull'altro entro l'ammasso informe di lamiere contorte della «600».

L'affannosa, drammatica opera di soccorso nella notte è stata purtroppo vana. Raccolti da automobilisti di passaggio, Mario Veronese, il padre e il cognato sono stati trasportati all'ospedale di Bussolengo, ma tutti e tre sono deceduti durante il tragitto. Rosa Veronese e la piccola Lorena sono stati invece portati all'ospedale di Verona; la bimba è però spirata poco prima di giungere in città, mentre la donna, accolta in corsia in condizioni disperate, è morta pochi minuti dopo il ricovero. Mentre gli agenti della stradale eseguivano i loro rilievi sul luogo della sciagura, Primo Fasolo era ancora accanto al suo autocarro. Si guardava attorno inebetito, scosso da un pianto convulso.

Cremona, lunedì sera.

(g. s.) Tre persone sono morte e altre due versano in gravissime condizioni per un impressionante incidente stradale avvenuto questa notte poco oltre le 24 nell'abitato di Casale Cremasco, a sette chilometri da Crema. Una «seicento», uscita di strada in una curva sembra per l'eccessiva velocità, ha divelto un palo dell'illuminazione elettrica. I vapori di mercurio del bulbo illuminante, investendo il serbatoio della benzina squarciato per l'urto, hanno trasformato l'utilitaria in un rogo.

Mario Bianchetti di 47, anni, Stefano Benelli di 38 e Antonio Maias di 30, tre agricoltori di Camisano Cremasco, sono morti carbonizzati. Il conducente della vettura, l'agricoltore Luigi Ubbiali di 35 anni e un quinto agricoltore, Luigi Parati di 46 anni, anch'essi residenti a Camisano, sono ricoverati con prognosi riservata all'ospedale di Crema: i due presentano varie ferite.

L'incidente ha avuto luogo nella centrale via Roma, a Casale, all'altezza del numero civico 55. La «seicento», targata CR 44001, proveniva da Castelgabbiano ed era diretta a Camisano. I cinque agricoltori stavano facendo ritorno a casa dopo avere trascorso la serata in una località del Bergamasco. La sciagura, come s'è detto, sarebbe dovuta all'alta velocità ed alla strada viscida.

Subito dopo il cozzo, l'Ubbiali e il Parati, nonostante le ferite, hanno trovato la forza per uscire dall'autovettura, mentre gli altri tre viaggiatori, che si trovavano sui sedili posteriori, rimasti probabilmente tramortiti nel violento urto, nulla hanno potuto fare per mettersi in salvo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Luigi Crivet Brancot**

di anni 90

Agricoltore (Borgaro Torinese)

Ne danno la dolorosa partecipazione i figli Luigia col marito Antonio Ciorza e figli Carlo e Irene; Davide con la moglie Anna Almone e figli Maria e Luigi; le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino oggi 10 corr. alle ore 15.15 partendo da via Lauro 77, indi la cara Salma proseguirà per Borgaro Torinese ove alle ore 17 seguiranno i funerali e la tumulazione nella Tomba di Famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1963.

Si uniscono al dolore della Famiglia: Michele Genero, Tommaso Cavaglià, Carlo Chiabotto, Ambrogio Balocco, Carlo Bergero, Pierino Mellotti, Alfredo Nivo con le rispettive famiglie.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Sergio Scotti**

di anni 40

Lo piangono la moglie, mamma, papà, nonno, suoceri, padrino, madrina, zii, zie, cognati cugini parenti tutti. I funerali oggi ore 10.15 da via Lessolo 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 giugno 1963.

Famiglie Manzoo, Cardone, Cortaloni partecipano al dolore della famiglia Scotti per la perdita del caro

**Sergio**

— Torino, 10 giugno 1963.

La nostra mamma adorata

**Lina Finzi**

ci ha lasciati. Disperati la piangono Maria Grazia e Bruno con Nora e il suo Paolo. I funerali avranno luogo il 10 c. m. in Milano, via Bonaventura Cavalieri 4.
— Milano, 9 giugno 1963.

Vanna, Marisella, Pietro Maggi si uniscono al dolore dei cari cugini Mariagrazia, Nora e Bruno Finzi per l'improvvisa scomparsa dell'adorata

**Mamma**

— Torino, 9 giugno 1963.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione e Collaboratori della S.p.A. ARSA partecipano al lutto per la morte del

**Prof. Vincenzo Prever**

da molti anni abile Consigliere della Società.
— Torino, 9 giugno 1963.

Gian Franco ed Antonietta Rossi piangono commossi la dipartita del

PROF. ON. COMM.

**Vincenzo Prever**

loro sincero amico.
— Torino, 9 giugno 1963.

Condomini di via Revello Casel 30 prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

**Prof. Vincenzo Prever**

— Torino, 9 giugno 1963.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito di tutti i conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Gaudenzio Rastelli**

impresario edile

Lo piangono la moglie Felicita Vincio, il figlio Sergio con la moglie Irma De Lorenzi e figlia Isabella che tanto amava, la sorella Celina, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 11 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Marconi 25.
— Novara, 9 giugno 1963.

E' mancata ai suoi cari

**Fiorenza Lagostina ved. Albertini**

Piangono la loro amatissima Mamma: i figli Carlo con la moglie Clyne; Agnese con il marito Alfonso Costa e i figli; Filomena; on. avv. Francesco con la moglie Anna Castellani; Giuseppe con la moglie Alba Del Signore. I funerali si svolgeranno a Gravellona Toce alle ore 16 di martedì 11 corrente.
— Gravellona Toce, 9 giugno 1963.

E' mancata ai suoi cari

**Francesca Mandrino ved. Riccardi**

Addoloratissimi l'annunciano il figlio, la figlia, generi, la sorella, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di Castelceriolo (Alessandria), alle ore 11 martedì 11 corrente. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1963.

E' mancata ai suoi cari

**Margherita Moss nata Pipino**

Ottimo esimio, il marito, figlio, nuora, nipotino. Funerali martedì ore 14.30 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 9 giugno 1963.

Piero e Margherita con Piero, Vittorio ed Elena accoratamente partecipano al grande dolore di Ferio e Anna per la perdita del caro Papà

**Cav. Severino Cavoste**

— Cuorgnè, 9 giugno 1963.

Piero e Fedele Cerioni partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro amico fraterno

**Vincenzo Rapelli**

— Torino, 9 giugno 1963.